

**COMUNE DI JESI**

**Provincia di Ancona**

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL**

**15.11.2002**

## INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA SULL'IMBRATTAMENTO AD OPERA DI SCONOSCIUTI DELLA BACHECA DELLA FEDERAZIONE ANARCHICA ITALIANA POSTA SOTTO L'ARCO DEL MAGISTRATO

Il 10 settembre la bacheca della Federazione Anarchica Italiana, posta sotto l'Arco del Magistrato, è stata imbrattata con una grande croce celtica, grazie all'opera di sconosciuti. Questa volta sono ricorsi all'uso di vernice spray nera, preferita alle ben più maleodoranti uova marce.

La città di Jesi non può tollerare che tali episodi si susseguano a ritmo continuo, senza che l'amministrazione si pronunci in una condanna ferma. La tradizione antifascista che caratterizza la nostra città ci impone una presa di posizione ferma.

Il gruppo di Rifondazione Comunista chiede all'amministrazione un impegno concreto e costruttivo, che possa far presa in particolare sulle giovani generazioni, all'interno delle quali possono annidarsi questi comportamenti.

Si propone quindi:

- L'affissione di un manifesto con il quale vengano condannati questi fatti;
- La realizzazione di una pagina o di un banner da pubblicare sulla rete civica del Comune

La seduta inizia alle ore 16.25.

Il Presidente procede all'appello nominale.

COMMA N. 1 – DELIBERA N.178

“INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA SULL'IMBRATTAMENTO AD OPERA DI SCONOSCIUTI DELLA BACHECA DELLA FEDERAZIONE ANARCHICA ITALIANA POSTA SOTTO L'ARCO DEL MAGISTRATO”

Sono presenti in aula n.18 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: iniziamo i lavori con le interrogazioni proposte dai Gruppi Consiliari. Il proponente Consigliere Mazzarini, prego.

CONSIGLIERE – MAZZARINI MASSIMO (R.C.): Già da molto tempo la Federazione Anarchica Italiana ed in particolare la sua bacheca è presa di mira da pseudofascisti, dico pseud. perché secondo me non sono ancora ben istruiti visto e considerato che le svastiche e le celtiche che imbrattano la nostra città non sono neanche disegnate in maniera corretta. Non è solo la bacheca degli anarchici ad essere imbrattata da svastiche, celtiche e scritte inneggianti al duce, ma purtroppo sono tutte le mura interne del centro storico, invito tutti i Consiglieri a farsi un giro sotto Piazza delle Monichette, andando verso il Duomo e guardare bene i muri di quelle vie cosa sono diventati. Siccome sono certo e molto convinto che tale accaduto dia fastidio a tutti e sottolineo “tutti”, penso che il nostro Comune debba far vedere alla cittadinanza ciò che ha sempre dimostrato e caratterizzato questo Comune: l'attenzione prestata alle ricorrenze storiche ed alle idee antifasciste ed antinaziste. Dimenticavo che a tutt'oggi gli anarchici sono stati ancora una volta vittima di questi ignoti, più o meno insomma non direi proprio, come abbiamo letto in questi giorni sulla stampa. Chiediamo quindi all'amministrazione comunale che si pronunci in una ferma condanna, in un impegno serio e costruttivo che insegni e dia un input ai giovani: input di civiltà ed antifascismo. Invito quindi la stessa amministrazione ad affiggere un manifesto negli appositi spazi, sotto l'Arco del Magistrato che condannino gli accaduti, la realizzazione di una pagina o di un Banner da pubblicare sulla rete civica del Comune, questo perché tutti sappiamo quanti giovani amino e lavorino in Internet, quindi secondo me questo è un mezzo molto importante. Grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Mazzarini, il Sindaco per rispondere.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: io ringrazio il Consigliere Mazzarini ed il Gruppo Rifondazione Comunista per aver sottoposto all'attenzione del Consesso Consiliare questi brutti episodi, questi fatti avvenuti e che si ripetono nel tempo. Io faccio mie le preoccupazioni e le considerazioni che erano fatte poco fa da chi ha presentato quest'interrogazione, io credo che il primo segnale importante e tangibile che abbiamo voluto dare è già in qualche modo inserito nella parte dei principi del nostro programma di governo, laddove si richiamano con nettezza i valori dell'accoglienza, della tolleranza, della solidarietà e di una chiara scelta antifascista e democratica del Comune, dell'amministrazione e credo della città intera di Jesi, non posso che esprimere una forte contrarietà ed indignazione rispetto all'espressione volgare avvenuta attraverso questi fatti che sono oggi segnalati e denunciati da parte dell'intera amministrazione comunale e credo da parte dell'intero Consiglio Comunale perché al di là di quelle che sono e possono essere libertà di principi, valori ed espressioni che ognuno ha credo che queste debbano mantenersi nel rispetto reciproco dei ruoli e delle idee degli altri e questo oltre ad essere un fatto d'inciviltà è anche un fatto d'arroganza perché il voler coprire con le proprie idee le idee degli altri è sempre un segno da condannare e da ritenere un gesto d'arroganza e di prevaricazione che non fa parte della cultura della nostra città e della tradizione della stessa. Io accolgo le indicazioni ed i suggerimenti dati dal Gruppo Rifondazione Comunista, per cui faremo un manifesto nel quale esprimeremo le nostre valutazioni e le idee rispetto a questi fatti, mi riservo, semplicemente per una questione tecnica, di valutare insieme a chi gestisce la rete civica la possibilità di inserire un Banner o una pagina all'interno della rete civica che in ogni caso, qualora questo non rappresenti un problema come immagine o che sia, istituiremo anche questo ulteriore elemento di comunicazione ed informazione alla città, ai cittadini.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO:

Grazie Sindaco, Mazzarini per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE – MAZZARINI MASSIMO (R.C.):

Mi dichiaro soddisfatto dalla risposta data dal Sindaco, sottolineo che secondo noi l'importanza della rete civica, di farlo uscire sulla rete civica. Grazie.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI DI FORZA ITALIA, MONTALI GIANNI MARIA E BRAVI FRANCESCO, SULLO STATO DEI LAVORI DEL NUOVO OSPEDALE

I sottoscritti GIANNI MONTALI e FRANCESCO BRAVI, consiglieri comunali di F.I., interrogano la S.V. Ill.ma sullo stato dei lavori del nuovo ospedale Murri.

Chiedono come mai sulle murature esterne del nosocomio già si notano chiazze di umidità e presenza di muffe, se ciò dipende dall'uso di materiali scadenti, da impermeabilizzazioni inappropriate o da inadeguati controlli.

Chiedono se Lei controlla o fa controllare i lavori per accertare il rispetto dei parametri contrattuali.

Trattandosi di un complesso importante per la nostra città e per i territori circostanti, chiedono di poter disporre di una informativa che tranquillizzi tutti sul fatto che l'opera non presenti adesso ed in futuro altre manchevolezze interne gravi, quanto quelle visibili all'esterno.

Pur sapendo che il nuovo ospedale non ricade sotto la Sua diretta responsabilità, ma essendo Lei il massimo responsabile sanitario del territorio comunale, Le chiediamo se ha intenzione di verificare quanto da me denunciato e se farà accertare gli eventuali vizi imponendosi per la rimessa in pristino.

COMMA N. 3 – DELIBERA N.179

“INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI DI F.I., MONTALI GIANNI MARIA E BRAVI FRANCESCO, SULLO STATO DEI LAVORI DEL NUOVO OSPEDALE”

Sono presenti in aula n.18 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: passiamo al punto 3, in quanto il punto 2, l'interrogazione della Consigliera Bruna Aguzzi ha chiesto telefonicamente, ha chiesto di poterla posticipare in quanto impegnata per questioni professionali quindi si è giustificata per circa 10 minuti, un quarto d'ora, tra poco arriverà, quindi passiamo al punto n. 3. Consigliere Montali per illustrare prego.

CONSIGLIERE – MONTALI GIANNI MARIA (F.I.): Grazie Presidente, premetto subito signor Sindaco che naturalmente noi parliamo della costruzione del nuovo ospedale, l'amministrazione non è chiaramente responsabile del controllo della costruzione, però lei è anche il maggior responsabile sanitario nel territorio di Jesi perché Presidente della Conferenza dei Sindaci. In quest'ospedale di nuova costruzione già ci sono fuori macchie di muffa e di umidità. Noi vorremmo sapere se lei ha fatto... noi quest'interrogazione l'abbiamo già portata diverso tempo fa, è stata anche sui giornali. Lei dovrà rilasciare anche l'agibilità quando sarà terminato quest'ospedale, vorremmo sapere se ha fatto pressioni nei confronti dell'ASL, presso il direttore generale, e se i nostri tecnici hanno fatto un controllo per verificare fin da adesso se fin da adesso ci sono queste macchie, queste muffe e non so quello che sarà dentro, un domani quando sarà pronto non so cosa troveremo. Grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Sindaco per rispondere.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Grazie al Gruppo di Forza Italia, io immediatamente ricevuta l'interrogazione da parte dei due Consiglieri Bravi e Montali ho interessato della questione il direttore generale che a sua volta ha interessato i tecnici che stanno costruendo, della ditta che ha i lavori del nuovo ospedale e che fanno parte della direzione dei lavori, premesso che i nostri tecnici in realtà non possono fare alcun tipo d'intervento in quella situazione, in quanto la competenza è altra rispetto a quella del Comune, però l'Azienda, la direzione dei lavori e l'ufficio tecnico dell'Azienda hanno fatto pervenire una relazione rispetto a questo problema che sintetizzo in questa maniera. Le macchie delle murature faccia a vista derivano sostanzialmente da efflorescenza di solfati e carbonati di calcio che può presentarsi in quel tipo particolare di muratura, quell'appunto faccia a vista. Quindi il fenomeno non è legato alla qualità dei materiali, ma deriva dal progressivo rilascio dell'umidità trattenuta al momento dei lavori. Sulla base di questo vengono in superficie i sali costituiti essenzialmente da carbonato di calcio, quindi le chiazze in questione non dovrebbero essere altro che un inconveniente estetico legato a questi fenomeni di carattere temporaneo e non evidenzia quindi un difetto costruttivo, né tanto meno per quel che riguarda la qualità dei materiali utilizzati. Questo problema è sotto controllo da parte della direzione dei lavori e dell'ufficio tecnico dell'Azienda ed è già stato contestato all'impresa che ha provveduto ad un primo intervento di pulizie e probabilmente si presume ne occorreranno altri proprio perché questi sono fenomeni legati alla necessità di asciugatura della struttura, dei muri esterni e che quindi potrebbero anche ripetersi

fermo restando che sarà effettuata entro breve una nuova pulizia dei punti dove appare il fenomeno fino alla sua completa eliminazione che sarà comunque accertata dalla direzione dei lavori e dal collaudatore prima della consegna definitiva dell'opera. Per cui nel caso in cui si dovessero verificare ulteriori fenomeni di questa natura, questi comunque dovranno essere risolti prima della consegna definitiva.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco, Montali per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE – MONTALI GIANNI MARIA: Sono soddisfatto perché il Sindaco ha preso posizione nei confronti della ASL, poco meno della risposta che ha dato il direttore generale, quindi inviterei anche il Sindaco se nelle sue possibilità di controllare nel futuro i lavori dell'ospedale, grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Montali.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE S.U.J., ENRICO BRAZZINI, SUL  
PROBLEMA DEI PICCIONI PRESSO IL CIMITERO PRINCIPALE

Considerato che per una struttura pubblica, Enoteca Regionale, questa Amministrazione comunale è intervenuta con urgenza a stanziare una somma fuori bilancio per eliminare i piccioni che infestavano la struttura.

Visto che i piccioni che prima avevano trovato dimora nelle mura castellane, nella ex SIMA, nella ex SMIA e nella stessa struttura della Enoteca regionale ora hanno trovato ricovero nella nuova piramide del cimitero e presso il famedio imbrattando questi siti.

Ritenendo non onorevole sia per i nostri cari e per coloro che hanno dato la loro vita per la patria e la libertà

CHIEDE

Se l'Amministrazione comune è a conoscenza del problema e cosa intenda fare per eliminarlo prima possibile.

Quali tempi si prevedono per riportare dignità, per quanto possibile, al cimitero principale della nostra città al quale non mancano sicuramente i problemi.

COMMA N. 4 – DELIBERA N.180

“INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE S.U.J., ENRICO BRAZZINI, SUL PROBLEMA DEI PICCIONI PRESSO IL CIMITERO PRINCIPALE.”

Sono presenti in aula n.18 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Brazzini per illustrare, prego.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Allora, potrebbe sembrare una delle solite polemiche a cui forse ho abituato questo Consiglio Comunale e la Giunta però io ritengo che il problema sia estremamente serio, anche perché questo problema che non è solamente all'interno del cimitero, del quale purtroppo questa amministrazione si ricorda dell'esistenza solamente durante il periodo delle celebrazioni dei morti e dei Santi, mettendo fioriere ad abbellimento del cimitero. Cosa che dovrebbe essere fatta penso sia una pulizia e manutenzione di questi luoghi più accurata durante il corso di tutto l'anno; io personalmente e credo tutti quelli che frequentano il cimitero possono constatare l'abbandono in cui versa questo luogo durante tutto l'arco dell'anno tranne che nel mese di novembre. Non è la prima volta che faccio questa osservazione, anche perché lo scorso anno o due anni fa, non ricordo bene, feci un'interrogazione simile su un altro problema che incombeva sul cimitero. Ritengo che il problema dei piccioni che a Jesi esiste ed è un gravissimo problema a cui questa amministrazione comunale dà poca attenzione, perché se è vero che noi interveniamo solo per salvaguardare certe strutture e certe altre no, come accaduto recentemente con l'enoteca regionale dove sono stati stanziati ulteriori finanziamenti per sopperire a questa carenza, io mi chiedo se questa amministrazione ha intenzione di risolvere definitivamente il problema e non buttarlo da una parte all'altra della città. Grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Assessore Montecchiani, prego.

ASSESSORE – MONTECCHIANI ROSSANA: La questione dei piccioni che soprattutto stanno nella zona del Famedio, lì nella parte del cimitero di cui parla anche Brazzini, avrà lo stesso trattamento che abbiamo usato per l'enoteca regionale. Insieme all'uso di altri strumenti non invasivi che permetteranno di allontanare i piccioni da quella parte di città. La stessa cura che abbiamo avuto per l'enoteca l'avremo per il cimitero.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Prego Brazzini per dichiararsi soddisfatto.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Mi ritengo soddisfatto se la cosa verrà fatta e mi auguro in tempi brevi. Vorrei precisare che non è in particolare nella zona del Famedio, che tutti in occasione della celebrazione del 4 novembre abbiamo costatato con i nostri occhi, ma anche nel nuovo cimitero dove c'è la nuova piramide, addirittura ci sono dei piccioni morti, questo lo verificato io, non è solamente nella parte del Famedio, ma anche nella parte nuova. Grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brazzini.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA BRUNA AGUZZI DEL GRUPPO D.S. SULLA RIFORMA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

La sottoscritta BRUNA AGUZZI, in qualità di consigliere comunale

INTERROGA

La S.V. per sapere se risponde a verità il fatto che Lei abbia sottoscritto, nella conferenza dei Sindaci del 14 ottobre, un documento dove, tra alcune considerazioni sulla riforma del Servizio sanitario regionale e sul riconoscimento delle proposte emerse dalla conferenza dei Sindaci dell'A.S.L. n. 5, vi sia anche un punto in cui si esprime "forte perplessità sulla pressoché totale mancanza di chiara informazione sui contenuti del progetto di riforma che pone gli Enti Locali in grave difficoltà ad entrare nel merito delle prestazioni e svolgere appieno il proprio ruolo";

Se ciò rispondesse a verità questo fatto, al di là dei contenuti del piano della riorganizzazione sanitaria regionale, mi sembra fuori luogo ed ingeneroso nei confronti dell'Assessore regionale Augusto Melappioni che, anche nello scorso mese di settembre, ha relazionato e si è confrontato al Consiglio comunale di Jesi, con le Istituzioni e con il territorio civile e democratico della città, dichiarando inoltre la sua disponibilità ad un confronto continuo, anche nel merito dei singoli contenuti.

Le chiedo pertanto, se rispondesse a verità la sua sottoscrizione della critica, quali elementi l'hanno portata a questa decisione.

COMMA N. 2 – DELIBERA N.181

“INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA BRUNA AGUZZI DEL GRUPPO D.S. SULLA RIFORMA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.”

Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Aguzzi.

Sono presenti in aula n.19 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Ritorniamo al punto n. 2, prego collega Aguzzi.

CONSIGLIERE – AGUZZI BRUNA (D.S.): È passato diverso tempo ovviamente, credo che a questo punto sia sufficiente, sono successe anche molte cose, ci sono diverse novità, sul settore della riforma, quindi chiedo al Sindaco di trasformarla in una risposta scritta.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, grazie Consigliere Aguzzi.

## INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO S.U.J. SUL BANDO DI GARA RELATIVO ALLE LICENZE DI TAXI E NOLEGGIO CON AUTISTA

CONSIDERATO che nel duemila il Consiglio comunale ha votato il regolamento comunale relativo alle licenze di taxi e noleggio con autista;

VISTO che proprio in quella occasione fu proposto un emendamento che impegnava la Giunta ad indire un bando di gara entro il mese di dicembre del 2000 in considerazione della necessità urgente riscontrata di aumentare il numero delle licenze;

CONSIDERATO che la precedente Amministrazione nel mese di settembre 2001 in una delle sedute di Giunta aveva approvato il bando di gara relativo a due licenze di taxi e due di noleggio con conducente;

VISTO che sono trascorsi almeno quattordici mesi dalla delibera di Giunta e che da ben due anni quel Consiglio comunale aspetta quanto votato e che alla data odierna non sono stati fatti bandi di gara per dette concessioni di licenze;

### CHIEDIAMO

Se questa nuova Amministrazione, della quale ora fanno parte alcuni compagni dello S.D.I. Jesino e di Rifondazione Comunista che allora erano all'opposizione, è a conoscenza di questo problema.

Per quale motivo non è stato fatto il bando della passata Amministrazione, come deliberato e per quale motivo l'attuale Giunta pur essendosi insediata da circa sei mesi ancora non ha provveduto visto che sono trascorsi ben oltre due anni dalla delibera votata da tutto il Consiglio comunale.

Quando prevede che tale bando sia pronto e se intende confermarlo, credo giustamente, visto che sia il precedente Consiglio comunale come la stessa Giunta si sono espressi favorevolmente.

COMMA N. 5 – DELIBERA N.182

“INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO S.U.J. SUL BANDO DI GARA RELATIVO ALLE LICENZE DI TAXI E NOLEGGIO CON AUTISTA.”

Durante la trattazione del precedente argomento è entrata la Consigliera Aguzzi

Sono presenti in aula n.19 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: L'interrogante Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Vorrei sottoporre all'attenzione più che il discorso del bando di gara, che poi oltretutto ho visto che è diventato elemento di programma di governo perché è stato scritto addirittura in quest'ultimo, cosa che a me sembra un po' stonata se non che qualcuno l'abbia voluto mettere appositamente perché c'erano delle difficoltà per poter rilasciare queste nuove licenze come il Consiglio Comunale ha votato. Credo che comunque, da parte dell'amministrazione comunale ci sia una grossa mancanza di rispetto nei confronti dei Consiglieri che all'unanimità hanno votato quella delibera ben 3 anni fa. Ci sia altrettanta mancanza di rispetto nei mezzi d'informazione, io ho articoli del settembre '01 è trascorso più di un anno, nei quali la Giunta Comunale emanava alla stampa dicendo che a breve si sarebbe fatto il bando di gara per il rilascio delle licenze, quindi io credo che un'amministrazione seria dovrebbe risparmiarsi di dare notizie non fondate alla stampa ed agli organi preposti. Penso che a questo punto non ci sia rispetto neanche per i cittadini. La cosa grave è che il Consiglio Comunale sono tre anni che ha votato questa delibera all'unanimità, è almeno un anno che la Giunta ha dato parere favorevole ed ancora è sul programma del prossimo governo, del quinquennio, 2002/2007. È una cosa alquanto sconcertante che un'amministrazione comunale di sinistra si comporti in questa maniera nei confronti dei cittadini, grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brazzini. Risponde l'Assessore Mammoli. Prego.

ASSESSORE – MAMMOLI KATIA: Non mi pare che sia stata una domanda specifica, a questo punto dall'intervento che ho sentito si tratta di una critica rispetto alle risposte date sulla stampa, rispetto al fatto che sia stato messo nel programma o meno, non mi pare che sia stata chiesta una risposta specifica, da parte mia posso dire che stiamo valutando la cosa e non è così tranquilla, come dire questa necessità, come sembra. Proprio ieri sono venuti, anzi è venuto da me uno dei tassisti il quale lamenta la scarsità del lavoro, lamenta il fatto che a fronte di quattro licenze non riescono ad andare avanti, lamenta il fatto che hanno anche grosse difficoltà interne e inoltre questa esigenza che era nata anche da una richiesta dell'Hotel Federico II il quale diceva “o licenze in più o la possibilità di avere un permesso per poter, con i miei clienti, muovermi così come posso,” il permesso è stato dato all'Hotel Federico II, prima di dar seguito a questo bando che è comunque pronto per il 95%, quindi è quasi pronto, vorremmo verificare se emettere licenze in più sul mercato significa dare opportunità di lavoro in più o se emetterle significa togliere quel poco di lavoro a quelli che già ce l'hanno.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, Brazzini per dichiararsi soddisfatto.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): La risposta non è soddisfacente anche perché la Mammoli faceva parte come ben si sa' della precedente amministrazione quindi... e se bene i vecchi Consiglieri che sedevano in questi scanni, nella passata legislatura, si ricorderanno bene che da parte dei D.S. c'era stata addirittura una forzatura e ci è stato detto che era una necessità impellente e questo è scritto nella delibera, basta prendere il verbale. Io non vedo perché dopo due anni, visto che qualche Consigliere è cambiato si debba tornare e rimangiare le parole dicendo "quella volta abbiamo sbagliato tutto" anche perché la Giunta un anno fa si è pronunciata favorevolmente e si è pronunciata nel dire che nel breve tempo sarebbero state rilasciate queste licenze, quindi sarebbe stato fatto il bando. Mi sembra a questo punto che noi stiamo dando ragione alla gente che viene qui al Comune che brontola e si lamenta che manca il lavoro, questo e quell'altro, però non valutiamo quando facciamo delle delibere... perché questa delibera non è stata presentata da un Consigliere comunale né di maggioranza né di opposizione ma è stata presentata dalla Giunta comunale, quindi penso e ritengo che abbia fatto a suo tempo le valutazioni esatte e che quindi a questo punto tornare indietro, rimangiarsi le parole, non è serio da parte di un'amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brazzini.

## INTERROGAZIONE DEL GRUPPO A.N. SULLO STATO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE JESINE

Il gruppo consiliare di Alleanza Nazionale, con riferimento al recente e tragico terremoto che ha colpito il Molise ed in particolare alle tremende conseguenze subite dalla scuola di San Giuliano in Puglia, pur senza voler diffondere allarmismi inutili, ma per senso di consapevole prudenza

### INTERROGA

Il Sig. Sindaco e la Giunta per conoscere:

- 1) se tutte le strutture scolastiche jesine, anche quelle non di competenza comunale, siano o meno rispondenti alle vigenti norme di sicurezza, nazionali ed europee;
- 2) in caso negativo, quali siano le opere da compiere, su quali strutture, in quali tempi e a quali costi;
- 3) quali siano le intenzioni in proposito di codesta Amministrazione, sia con riferimento all'opportunità di eseguire gli eventuali lavori di messa a norma, sia ai tempi di realizzazione;
- 4) come intende, se del caso coprirne finanziariamente i costi.

## INTERPELLANZA DELLA CONSIGLIERA ROSA MELONI DEL GRUPPO LA MARGHERITA SULLO STATO DI SICUREZZA DELLE SCUOLE JESINE

La sottoscritta Meloni Rosa consigliere comunale del gruppo la Margherita

Considerato che, dopo gli ultimi eventi sismici verificatisi nel Molise, in città e soprattutto tra le famiglie che hanno figli in età scolare frequentanti le scuole di ogni ordine e grado si è diffusa una comprensibile preoccupazione per lo stato di sicurezza degli edifici scolastici;

Ritenuto che il primo livello di una sana democrazia è costituito da una corretta e aggiornata informazione ai cittadini sulle materie di rilevante interesse pubblico e tanto più sulla questione della prevenzione e protezione;

Preso atto che la Legge 23/96 prevede il finanziamento di interventi per le “ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie dirette ad adeguare gli edifici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche”;

### CHIEDE

alla S.V. di conoscere in quale tipologia e categoria di rischio sismico ricada il territorio del comune di Jesi;

di sapere lo stato di sicurezza delle scuole della città;

di conoscere le misure adottate da questa Amministrazione per la messa in sicurezza delle strutture scolastiche;

### INTERPELLA

la S.V. affinché voglia adoperarsi per considerare una priorità assoluta nel programma di governo della città la messa a norma delle scuole e la costruzione di nuove in sostituzione di quelle che non possono essere oggetto di ristrutturazione e messa in sicurezza.

COMMA N. 6/8 – DELIBERA N.183 E N.184

6) “INTERROGAZIONE DEL GRUPPO A.N. SULLO STATO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE JESINE.”

8) “INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE ROSA MELONI DEL GRUPPO LA MARGHERITA SULLO STATO DI SICUREZZA DELLE SCUOLE JESINE.”

Durante la trattazione del precedente argomento è entrata la Consigliera Aguzzi

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Mastri e Polita; è uscito il Consigliere Mazzarini

Sono presenti in aula n. 20 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Il Gruppo di Alleanza Nazionale prego... collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Ringrazio il collega Grassetto per la questione di stile e dico brevemente ed esprimo soprattutto in apertura di questo mio intervento il rammarico per il momento ed il tempo in cui si colloca questa interpellanza, il rammarico per quanto è successo, per le vittime, per i bambini che sono morti sotto il crollo della loro scuola, il 50% della futura generazione di San Giuliano, quindi il rammarico con cui parlo di questa interpellanza penso che sia comune a tutti noi che siamo qui, a tutti coloro che hanno vissuto questi giorni di grande tragedia per la popolazione del Molise. Nello stesso tempo desidero dire che certamente è quasi un dovere di Consigliere porre queste interpellanze, soprattutto perché sono stata investita sia come Consigliere comunale, sia come dirigente scolastico, dalle numerosissime telefonate, richieste dei genitori, tanto quanto immagino ne sia stato investito il Sindaco e sia stato anche interpellato l'Assessore Montecchiani. Posso dire che su questo argomento io mi richiamo anche ai precedenti interventi che appunto nelle passate legislature ho sempre sollecitato ed espresso e cioè attenzione alle strutture scolastiche laddove vivono i nostri bambini, figli, laddove spendono molto tempo, il patrimonio della futura generazione. Ho sempre sollecitato il solo inserimento perché va dato atto anche alle passate amministrazioni che è sempre stato predisposto un piano d'intervento per la messa a norma degli edifici, naturalmente con la gradualità delle compatibilità di bilancio ed in questa occasione però ancora una volta io, sollecito, non voglio dire l'emergenza, ma una scelta fortemente politica ed amministrativa riguardo alla priorità delle priorità, spesso ci troviamo a dire su tante altre problematiche, la questione delle priorità, stasera discuteremo anche la mozione programmatica e ognuno di noi vorrà proporre una priorità all'interno dei temi e delle questioni che in essa sono contenute però mi pare che su questo davvero ognuno di noi possa convenire che una scelta politica forte per il prossimo bilancio, per i prossimi bilanci da investire su questo patrimonio della futura generazione, quindi ritengo che una richiesta non solo d'informazione perché dovrà essere sempre più nella cultura di ogni cittadino e non solo dei bambini che frequentano le scuole essere preparati ed informati sui piani di prevenzione. A scuola si fanno almeno una volta o due all'anno le prove d'evacuazione, anche i cittadini di Jesi dovrebbero essere sempre più informati sul piano di protezione civile che ogni città, ogni Sindaco ha predisposto ed adegua e quindi sono due le cose costanti che dovrebbero entrare nella cultura dell'informazione e della preparazione dei cittadini: uno, il livello d'informazione e l'altro, la

considerazione anche stante i pochi finanziamenti della legge 23, perché è vero che finanzia interventi per la messa a norma e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Sappiamo però che in questi anni i finanziamenti non hanno mai coperto l'esigenza e al domanda, ma a partire da questo ulteriore insegnamento che una tragedia ci ha consegnato, dobbiamo tutti indistintamente mettere al primo posto questa grande esigenza che poi è un dovere di amministratori oltre che di civiltà.

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Collega Grassetti. Prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente, l'interrogazione che viene da un Gruppo consiliare che sta al di là dello schieramento rispetto al nostro e la nostra interrogazione sullo stesso argomento dimostrano come in certe circostanze quando c'è da prendere atto di una situazione d'emergenza e c'è da prendere provvedimenti perché determinati fatti che avvengono altrove non si ripetano anche nella nostra città, quando cioè c'è da compiere un'azione prudente ed attenta, non vi sono divisioni e separazioni. Le nostre due interrogazioni credo vadano all'unisono quanto meno per quanto riguarda i principi espressi. Vorrei sottolineare come ha già fatto la mia collega, anche se non l'ha fatto questa sera ma l'ho letto in una pubblicazione cittadina, che non c'è alcuna intenzione – lo sottolineo e lo ribadisco anche io – di creare allarmismi nella città. Noi siamo convinti che la città possa stare tranquilla tuttavia è giusto, prudente e doveroso che a fronte di un evento come quello che si è verificato, sapendo che alcune strutture della nostra città presentano alcuni problemi, conoscere meglio quali siano questi problemi è giusto altresì conoscere in che modo la pubblica amministrazione intende prima censirli dopodiché valutarli e quindi intervenire negli stessi. Per questo io mi attendo questa sera di sentire risposte su specifici interrogativi e cioè se tutte le strutture scolastiche anche quelle non di competenza comunale siano o meno rispondenti alle vigenti norme di sicurezza nazionale ed europee, in caso contrario, quali siano le opere da compiere, Assessore, su quali strutture, in quali tempi, che è importante e quali sono i costi perché anche quelli in qualche modo impongono un intervento sul bilancio perché certamente non saranno o non sarebbero costi irrilevanti. A fronte di questo vorrei conoscere se l'amministrazione ha intenzione di intervenire in questo modo e se del caso, visto che come ho detto i costi non sono irrilevanti, in che modo intende coprirli dal punto di vista finanziario. Grazie.

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Assessore Montecchiani per rispondere.

ASSESSORE – MONTECCHIANI ROSSANA: Credo che oggi più che mai noi sappiamo che questa città ha un grande patrimonio che è quello della scuola spalmato in tutti quartieri della città con una consapevolezza che il diritto allo studio in questa città comincia prima dei tre anni. Noi a Jesi in questi anni storicamente le amministrazioni che si sono succedute hanno fatto sì che fossero presenti nidi, materne ed elementari in ogni quartiere della città. Oggi più che mai sappiamo che in questa città c'è la cultura di investire sul futuro, di avere cura delle nuove generazioni. Questo per me è il senso che bisogna dare alla scuola ed alla scuola pubblica. Sappiamo che quanto è avvenuto tragicamente nel Molise ha un punto dolente, quello che è accaduto è un fatto straordinario. Io in questi giorni ho parlato non soltanto con i tecnici del nostro Comune, ma con altre persone competenti in materia e tutti mi hanno detto che purtroppo quello che è accaduto a San Giuliano è come quando si prende un autobus e succede un imprevisto, un incidente grave. Credo sia compito della pubblica amministrazione far sì che l'irreparabile non avvenga. Allora noi possiamo dire, perché ne ragioneremo anche nel programma di mandato, che questa amministrazione sta investendo ed ha intenzione d'investire fortemente sulle scuole, con la messa a norma delle stesse,

con la costruzione di una scuola a sud della città e la progettazione nella parte nord della stessa. Oggi noi sappiamo che quanto è accaduto riguardo al terremoto ha posto antenne ancora più sensibili riguardo a questo problema ed allora io per prima posso dire che il 4 novembre, primo giorno che la Giunta si è riunita dopo i fatti di San Giuliano, potete andare a vedere tra le delibere, l'amministrazione ha approvato una delibera, un parere di Giunta in cui si dà il mandato all'Assessore ai lavori pubblici di prendere immediatamente contatto con la facoltà d'Ingegneria di Ancona, questo è avvenuto, noi abbiamo avuto un incontro con il direttore della facoltà d'Ingegneria, contemporaneamente, una settimana dopo a questo lavoro che stavamo già facendo, è venuta all'approvazione il 12 di novembre della delibera regionale in cui la Giunta regionale mette a disposizione un pool di tecnici per il rilevamento delle situazioni critiche nelle scuole. Noi abbiamo strutture scolastiche che sono state tutte costruite alle soglie degli anni '80 quindi prima della prima legge sismica che risale all'83; nel '97 tutte le nostre strutture dopo il terremoto sono state controllate, stiamo lavorando per avere una situazione d'inizio riguardo a quelle che possono essere le situazioni critiche, dopodiché porteremo in Giunta e poi se è il caso anche in Consiglio Comunale, la proposta con cui noi andremo a lavorare sulle manutenzioni ordinarie e straordinarie di cui abbisogneranno le scuole, già fondi sono stati previsti nel piano delle opere pubbliche, il 29 novembre ci sarà una delibera che si chiama "indirizzi di bilancio" e quindi anche quello sarà il momento per poter verificare l'impegno effettivo di questa amministrazione ed io credo che se dal lavoro che i tecnici svolgeranno ci saranno situazioni di criticità, io credo sia anche il caso di ribaltare l'agenda della spesa, perché appunto parto dal punto fondamentale iniziale, investire sul futuro, avere cura delle nuove generazioni ed avere a cuore la scuola pubblica.

**PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie Assessore Montecchiani. Consigliere Meloni per dichiararsi soddisfatto o meno.

**CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita):** Io mi ritengo soddisfatta anche del contesto in cui ha collocato la risposta all'Assessore, certo il livello... una richiesta, una sottolineatura della richiesta riguardo all'informazione. Dopo il '97 ci ha detto l'Assessore che è stato fatto un monitoraggio delle strutture, allora, è necessario informare dei risultati di queste cose, non so a quale livello è avvenuta l'informazione dopo il '97, dico anche che dopo questo ulteriore studio e monitoraggio che farà ora la facoltà d'Ingegneria che è stata incaricata dalla Giunta, sarà necessario informare il più possibile, perché credo che l'informazione sia anche il primo gradino per evitare ansie ed allarmismi talvolta anche giustificati ed inoltre ho fiducia di quello che ha detto l'Assessore riguardo agli indirizzi di bilancio nel caso in cui si intravedono delle necessità che chiedo al bilancio un qualche intervento o straordinario o prioritario, quindi io su questo rimarrò vigile ma ho fiducia che questo avvenga perché conosco anche l'Assessore che viene dal mondo della scuola e credo abbia una parte della sua vita in essa.

**PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie collega Meloni, mi ha chiesto la parola l'Assessore per un'integrazione, poi vi lascio concludere.

**ASSESSORE – MONTECCHIANI ROSSANA:** Volevo ricordare che per quanto riguarda il percorso che stiamo intraprendendo sia con i tecnici dell'università che con quelli della Regione, noi prevediamo un'assemblea dei Consigli d'Istituto per programmare insieme a queste soggettività che fanno parte integrante della vita di questa città, ma della scuola tutti gli interventi e la scaletta delle priorità. Quindi non solo informazione ma anche qui ritorniamo dentro uno dei punti cardini del programma, che le scelte si fanno ragionando insieme, corresponsabilizzandosi tra i vari soggetti. Il Governo non staccato dai cittadini.

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti. Prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Mentre la collega Meloni si è dichiarata soddisfatta, altrettanto non posso dire io. Non credo di potermi ritenere soddisfatto da una risposta di questo tipo che per altro denota sicuramente una buona volontà da parte dell'Assessore che come ha detto la collega è persona che proviene dalla scuola e quindi senz'altro molto sensibile rispetto a questi problemi ma di fatto debbo dire che questa risposta, non dell'Assessore ma della Giunta per bocca dell'Assessore è una risposta che debbo ritenere generica, insufficiente ed anche poco sensibile rispetto ai tempi. In buona sostanza noi abbiamo sentito una serie di buone intenzioni, non altro. In realtà l'interrogazione faceva riferimento a quesiti precisi e specifici, chiedeva appunto quali fossero le opere da compiere e quindi che fosse stato effettuato un chiaro censimento delle strutture scolastiche da rimettere a norma. Non credo per altro che questo censimento dovesse essere iniziato in periodo successivo all'evento sismico molisano perché sono ben certo che il Comune, l'amministrazione è perfettamente al corrente della situazione delle strutture scolastiche già di questo l'Assessore avrebbe potuto parlare e ci avrebbe potuto dire quali sono le scuole che non sono a norma e per quale motivo non lo sono, anche magari garantendo chi ascoltava il Consiglio Comunale ed anche la città in relazione anche alle insufficienze o alle carenze che potrebbero in qualche modo non preoccupare i cittadini in modo particolare. Abbiamo chiesto se era il caso che venisse fatto cenno ai tempi di attuazione, ai costi e mi sembra che da questa interrogazione c'è stata una serie di rinvii e soprattutto, scusate, si è ascoltata qualche altra promessa generica, se io mi giro verso destra e verso il pubblico vedo che molti lamentano il fatto che tante promesse che vengono fatte poi non sono mantenute e quindi io ho motivo, oltre alla mia esperienza personale, per dubitare che ci sia effettivamente una concretizzazione reale rispetto ai principi espressi, quindi non posso essere soddisfatto, ribadisco questo e concludo il mio intervento annunciando già da ora che prepareremo per la prossima volta una mozione sul punto.

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti.

## INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE A.N. SULLA POSSIBILE INTITOLAZIONE DI UNA VIA DELLA CITTA' A LUCIANO MAIOLATESI

Il Gruppo Consiliare di Alleanza Nazionale

### PREMESSO

- che nell'anno in corso si celebra il sessantesimo anniversario della battaglia di El Alamein (Ottobre 1942);
- che in quell'occasione i Soldati italiani furono sopraffatti dalla soverchiante potenza che gli Inglesi misero in campo e tuttavia con enorme senso del dovere, della Patria e del sacrificio, seppero dimostrare tanto valore da meritare l'onore delle armi;
- che nel Sacario italiano di El Alamein sono custodite le spoglie di 4.800 militari e molte altre, purtroppo, non sono state recuperate;
- che dopo tanto tempo sembra giusto diffondere maggiormente la memoria dell'episodio nonché il ricordo di quei "ragazzi", che hanno saputo compiere un meraviglioso gesto d'amore per l'Italia;
- che, al di fuori di ogni retorica, la ferma e convinta dedizione al dovere e alla Patria di questi giovani di allora, pagata per moltissimi di loro con la vita e per altri con gravi mutilazioni, profondo dolore e sacrificio, ci fa sentire oggi maggiormente fieri di essere Italiani;
- che, come è noto, il Presidente della Repubblica ha voluto concedere particolare risalto all'evento e, sottolineandone opportunamente l'aspetto storico, nazionale e sociale, ha inteso tradurre la sua presenza in un forte messaggio di pace, principalmente rivolto alla Nazione ("Mai più guerre tra noi");
- che tra "i ragazzi di El Alamein" vi era un cittadino di Jesi, **Luciano Maiolatesi**, caporale del 187° Paracadutisti Folgore, che il 24 Ottobre 1942 in quell'inferno, perse un braccio ma meritò, nel 1950, la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: "*Caporale paracadutista mitragliere capo arma, già distintosi per intelligenza ed ardimento in precedenti azioni, attaccato da forze preponderanti, contribuiva col fuoco calmo e preciso della sua arma a respingere un accanito attacco. Nuovamente attaccato, sorpassato, ma non sopraffatto dal numero e dai mezzi, continuava a rimanere al suo posto ed a dirigere il micidiale fuoco della sua arma. Gravemente ferito, esaurite le munizioni, rimasto con pochi valorosi, persisteva in tenace lotta a colpi di bombe a mano, finché rimaneva, in virtù d'audacia e stoica fermezza, a rintuzzare l'aggressività dell'attaccante*";
- che chi ha avuto la fortuna e l'onore di conoscerlo, sa come fosse ricco di semplicità, riservatezza e disponibilità per gli altri; a lungo Presidente della sezione provinciale (ora intitolata a Suo nome) dell'A.N.P.D'I. (*Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia*, sempre eletto per acclamazione), fu dipendente comunale con mansioni di capo commesso; mai nessuno l'ha udito vantarsi di quanto pure era stato capace o delle ulteriori benemerienze ricevute, come la nomina a Cavaliere nel 1978 o quella di Ufficiale nel 1989, o pure degli altri numerosi attestati da parte delle associazioni ex combattentistiche italiane ed europee;
- che recentemente il comune di Belvedere, Suo paese natale, ha dedicato una via al suo ricordo;
- che l'iniziativa appare opportuna anche a Jesi, dove Luciano Maiolatesi ha trascorso tutta la sua vita;
- che nel caso, ricordandolo come "Eroe di El Alamein", si potranno onorare in suo nome anche tutti gli altri Giovani italiani che in quel luogo seppero sacrificarsi per la Patria;

per tutto quanto sopra, il Gruppo consiliare di Alleanza Nazionale

### INTERROGA

Il sig. Sindaco per conoscere se è sua intenzione assumere l'impegno di intitolare una via della Città a Luciano Maiolatesi e, se del caso, se sia in grado di indicarne i tempi di attuazione.



COMMA N. 7 – DELIBERA N.185

“INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE A.N. SULLA POSSIBILE INTITOLAZIONE DI UNA VIA DELLA CITTA' A LUCIANO MAIOLATESI.”

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Aguzzi, Mastri e Polita; ed è uscito il Consigliere Mazzarini.

Sono presenti in aula n.20 Consiglieri ed il Sindaco

(fine lato A – I<sup>o</sup> cassetta)

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): ... molti anni fa, nostri soldati italiani, io chiedo scusa ma aspettiamo un attimo che abbiano finito di parlare poi riprendiamo, io sono in difficoltà, chiedo scusa. Dicevo il Presidente della Repubblica si è recato ad El Alamein a rendere omaggio a soldati italiani che in quel luogo hanno immolato se stessi e la propria vita in grande numero per la Nazione. In questa occasione il Presidente della Repubblica ha ricordato che al di là di ogni retorica, il soldato che combatte per la patria e muore per essa deve essere ricordato. Sono passati oltre 50 anni per la precisione dall'ottobre '42, sono 60 anni e a noi italiani fa molto piacere che il Presidente della Repubblica si ricordi di oltre 5.000 soldati italiani che si sono dimenticati della propria famiglia, della propria vita, di se stessi ed hanno lasciato un ricordo importante ad El Alamein. Questi ed anche quelli che lì non sono morti certamente sono eroi da onorare e se questo è vero io debbo dire che molta gente a Jesi forse non sapeva o non ricordava che un cittadino di Jesi era presente tra quei ragazzi di El Alamein e quel cittadino di Jesi si chiamava Luciano Maiolatesi. Personaggio ben conosciuto anche a Jesi, anche al Comune di Jesi perché era un dipendente. Chiarisco subito e questo è importante perché poi si possa parlare del proseguo che Luciano Maiolatesi non aveva una identificazione politica che potesse in qualche modo rapportarlo ad una idea simile a quella nostra, a quella di destra. Per essere chiari non c'entra niente la collocazione politica. Era Repubblicano. Quindi quello che noi chiediamo è che ci si ricordi di una persona che era innamorato della propria terra e patria, che per questa addirittura ha versato del sangue e l'ha fatto con piacere. Colgo l'occasione per leggere due parole che sono pensieri che costituiscono un messaggio che Luciano Maiolatesi privo di un braccio perso per una ferita ad El Alamein nel momento in cui doveva essere operato e quindi sapeva che il giorno successivo gli avrebbero amputato il braccio destro, lui con questo braccio destro ha deciso ed ha scritto un'ultima lettera al suo comandante. È molto breve, quindi io vorrei leggere queste due righe per far capire qual è la qualità di questa persona in favore della quale io chiedo che venga intestata una via.

“Lettera del paracadutista Luciano Maiolatesi al Generale Mario Zanninovich.”

“Bologna 3 maggio 1956. Signor Generale, sono da alcuni giorni ricoverato qui all'istituto Rizzoli di Bologna, ma ho aspettato prima di scriverle per sapere che operazione mi facevano o quando, stamani è passato il Direttore ed ha deciso di operarmi domani mattina, facendo l'amputazione della mia mano destra. Questa notizia m'ha colpito, ma ora sono sereno perché nell'attimo che entrerò nella sala operatoria il mio pensiero andrà lontano, laggiù ad El Alamein e rievocando quelle giornate avrà forza e farò sì che la mia paura scompaia. Vedrò il sorriso dei miei cari compagni Caduti. Essi saranno attorno a me e mi daranno forza, farò conto di andare ancora all'assalto per la mia cara Patria, sarà questa la mia forza, sarà questa che mi farà essere sorridente anche in questa dura prova. Questa nuova sofferenza, questo mio nuovo sangue sia per la mia amata Patria come un

germe da cui sboccherà il fiore che ricordi agli Italiani di essere tali e che lontano dormono il sonno eterno tanti eroici Fratelli, quelli che furono i migliori, coloro che tutto diedero e nulla chiesero, coloro che sono vivi in noi nel ricordo perché ci furono di esempio ieri, oggi e domani. Nel mio ricordo, mai spento, sta Lei Comandante, in questo momento in cui dovrò affrontare una nuova dura prova penso a Lei che mi ha insegnato di essere forte, di amare tanto la Patria. Questo pensiero sarà lo stimolo, affinché nel mio cuore entri la forza, come ne ebbi nel lontano '42, in quelle giornate di gloria e dolore. Prima di venire qui a Bologna per farmi animo ripassai tutte le Sue lettere, le lessi e rilessi perché in esse trovo la mia giovinezza, la mia forza, ma soprattutto trovo il bene che Lei Signor Comandante ha per me, come pure in esse io ho la certezza che per la Patria è bello donare ancora il sangue. Perdoni se con questa mia Le ho rubato un po' di tempo e nell'attesa di avere una Sua lettera, Le invio tanti distinti saluti. Il suo vecchio paracadutista. Luciano Maiolatesi."

Chiedo anche io perdono se vi ho fatto perdere un attimo di tempo in più ma credo che ne valesse la pena.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Risponde l'Assessore Priori, prego.

ASSESSORE – PRIORI SABRINA: Non entrerà nel merito della questione in questa sede perché informo il Consigliere Grassetti che l'intitolazione delle vie avviene attraverso una modalità che noi abbiamo scelto che è quella del passaggio attraverso la Commissione Toponomastica che valuta le richieste che vengono formulate alla Commissione stessa e queste richieste possono essere fatte da privati cittadini, Consiglieri Comunali, Associazioni varie. Quindi invito il Consigliere Grassetti a prendersi in qualche modo l'onere se lo ritiene opportuno di formulare questa proposta alla amministrazione comunale attraverso una lettera, sufficiente, intestata al Sindaco, con il materiale relativo, la documentazione, rispetto alle motivazioni che portano all'intitolazione di una via. Sarà la Commissione della Toponomastica che decide, previo parere della Giunta. Per informazione noi abbiamo alcuni principi fondamentali, quindi entro esclusivamente nella parte tecnica e non entro nel merito, poi in altra sede quando sarà opportuno vi entreremo, un criterio molto semplice che è quello della omogeneità rispetto alle zone della città e le vie relative assegnate. Per intenderci, mettere un calciatore, il nome di una squadra di calcio, faccio un esempio estremo, vicino ad un Presidente della Repubblica deceduto, forse non è cosa opportuna, quindi un criterio logico è quello di avere delle zone abbastanza omogenee rispetto alla tipologia delle vie sia per facilitare l'accesso da parte dei cittadini alla ricerca della via, sia per dare un senso compiuto alla città. Allo stato attuale, per informare, noi abbiamo ancora una lista abbastanza lunga, non lunghissima, ancora ce ne sono 7/8 di persone in questa lista formulata dalla Commissione, ma non abbiamo le vie, nel senso che non abbiamo le strade. In alcune situazioni non è questione di volontà o meno dell'amministrazione comunale, ma bisogna avere la via nuova dove istituire il nuovo nome, sempre nel criterio della omogeneità del territorio. Nel merito, ripeto, poi sarà la Commissione che farà un'analisi approfondita sulla persona posta all'attenzione dell'amministrazione comunale e con le opportune ricerche come viene fatto per ognuno al quale viene assegnata una via.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Priori, collega Grassetti per dichiararsi. Prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Oggi non è giornata evidentemente di soddisfazioni, quindi dichiaro formalmente che la risposta dell'Assessore anche questa non mi ha soddisfatto per una serie di motivi: primo tra tutti, l'Assessore dice che perché si possa ottenere l'intitolazione di una via cittadina, una persona deve, o basta, scrivere alla Commissione Toponomastica, io ricordo all'Assessore che se questo è vero è anche vero che in tempi neanche troppo lontani, questo Consiglio Comunale ha addirittura votato ordine del giorno, mozioni per intitolare vie a personaggi. La mia interrogazione era principalmente diretta al Sindaco, quella stessa persona che poi dovrebbe ricevere una lettera che probabilmente sia l'una che l'altra sono sempre messaggi rivolti allo stesso cittadino, primo cittadino in questo caso che è il Sindaco, quindi non vedo qual è la differenza formale tra la presentazione di un'interrogazione per altro fatta direttamente al Sindaco e l'invio di una lettera fatta sempre al Sindaco, dove si chiede se ha questa intenzione e se ritiene opportuno o no chiedere alla Commissione Toponomastica chiaramente lo chiede il Sindaco, di intestare una via ad un personaggio che ha illustrato la nostra città in modo particolare. Debbo dire la verità sono anche un po' deluso, mi aspettavo un atteggiamento forse più disponibile, un po' più attento e mi consenta Assessore, anche un po' più rispettoso, non certo per me, ma anche per quello che rappresenta e quello che significa il personaggio che ho sottoposto all'attenzione di questa amministrazione. Concludo Presidente dicendo anche un'altra cosa, brevemente, c'è un altro fatto che a proposito di vie, Assessore, mi delude un po'. Vi sono a Jesi alcune vie che probabilmente, e questo lo sostengo io ma credo di non essere smentito, perché intestate a personaggi un po' meno simpatici di altri, anche per motivi politici, vengono indicate in luoghi del tutto inadeguati e non degni ai personaggi o a quello che hanno significato. Ne farò una battaglia specifica nei prossimi giorni già da subito, ho visto già come e dove sono state collocate la via e la piazza ai Martiri delle Foibe ed è una cosa davvero, scusate, vergognosa. Così come lo è...

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): ... sto finendo Presidente, così come lo è la via intestata ad Ezio Felicetti detto Martin Calandra che sta dalle parti di via Appennini, andate a vedere, in realtà non è una via, ma un angusto spazio pieno d'erba dove non esiste un numero civico, pieno d'erbaccia, stretto, anzi largo, stretto un metro... poco più di un metro...

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti, mi costringe a toglierle la parola. Non è argomento attinente all'interrogazione, siccome trattiamo un'interrogazione specifica su un argomento specifico ti prego di concludere.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Va bene concludo. Io pregherei l'amministrazione di accorgersi di certe cose, di prenderne atto e di porre rimedio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Grassetti. Abbiamo esaurito gli argomenti relativi alle interrogazioni, passiamo all'ordine del giorno sugli altri argomenti, quindi chiedo al personale di sala di eseguire di nuovo l'appello. Grazie.

La seduta inizia alle ore 17.25.

Il Presidente procede all'appello nominale.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Sono presenti 22 Consiglieri ed il Sindaco. Nomino scrutatori i colleghi Albanesi Bruno, Lombardi Nazzareno e Montali Gianni Maria. Devo giustificare il collega Francesco Bravi, del Gruppo di Forza Italia assente per motivi personali, è fuori città. Quindi abbiamo deciso nella conferenza dei Capigruppo in questo modo: affrontiamo il primo punto che naturalmente sono le comunicazioni del Sindaco e poi facciamo tutte le pratiche dove riteniamo che non ci sia discussione fino al punto 24, lo affrontiamo quindi discutiamo e votiamo, per riprendere i punti che non sono stati votati e quindi c'è discussione.

COMMA N. 9 – DELIBERA N.186

“COMUNICAZIONE DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.”

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Do la parola al Sindaco per le comunicazioni. Prego Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Volevo fare tre comunicazioni: la prima riguarda un'informazione dovuta al Consiglio Comunale rispetto alla situazione che si è creata alla Polizia Municipale con la richiesta da parte del Dr. Caioni, l'attuale Comandante, dell'aspettativa fino al 28 febbraio e quindi in questo periodo, dal 4 novembre al 28 febbraio 2003, le funzioni di responsabile del servizio di Polizia Municipale sono assegnate al direttore generale Dr. Ennio Guida, quindi questo era una prima comunicazione; l'altra riguarda una questione di carattere più generale nel senso che intendo esprimere a nome dell'amministrazione una forte preoccupazione ed un senso di sconcerto rispetto ai fatti che sono avvenuti questa notte con l'arresto di 20 leader No Global, io intendo chiaramente scindere la questione relativa all'azione giudiziaria rispetto alla quale voglio esprimere il mio pieno rispetto per quelle che sono le decisioni assunte dall'autorità giudiziaria nella sua ovvia e legittima autonomia e quindi faccio un atto di rispetto profondo di quelle che saranno poi le ulteriori considerazioni, ma certamente questo fatto a mio giudizio, a nostro, rischia di diventare un elemento strumentale nel momento in cui si vuole o si cerca di colpire un movimento nonostante questo abbia dimostrato con i fatti della recente manifestazione a Firenze di essere in grado di dimostrare il dissenso, di portare le proprie ragioni e motivazioni senza che queste rappresentino occasioni e momenti di tensione sociale e fatti legati a disordini eccetera, quindi ritengo che questa questione debba essere tenuta nel debito conto in quanto rischia di diventare un elemento di turbativa nel momento in cui sostanzialmente questi fatti e questa manifestazione non ha avuto assolutamente nessun tipo di strascico; l'ultima considerazione in relazione al fatto che è presente l'Associazione degli Anarchici ai lavori del nostro Consiglio e che ha distribuito un documento con il quale pone all'amministrazione il problema degli spazi per le Associazioni, io chiedo di poter incontrare subito una delegazione di questa Associazione per discutere la questione.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco, sulle comunicazioni del Sindaco qualche intervento, prenotato Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Sulla prima questione approfitto per salutare anche formalmente davanti a questo Consiglio il Comandante Caioni, per quanto riguarda la seconda questione voglio dire che dobbiamo stare attenti su un problema come quello che si è sollevato con riferimento ai No Global di Napoli che hanno subito un provvedimento di custodia cautelare, dico dobbiamo stare attenti ed anch'io non voglio entrare nel merito però Signor Sindaco dico che non credo sia giusto porsi di fronte a questa questione temendo una reazione o la tensione. La verità è che dobbiamo imparare un po' di più tutti quanti che in uno stato sociale dove vige un ordinamento civile ci sono delle regole e quelle regole le dobbiamo rispettare ciascuno, chiaramente questo discorso non vale per la persona del Sindaco come non vale per la persona del sottoscritto, ma vale per tutti, che siano dentro le istituzioni o fuori. Allora non vedo perché, se la magistratura in qualche modo interviene nei confronti di un soggetto che non ci piace, la magistratura va lasciata in pace, deve lavorare, deve arrivare alle sentenze, a fare le condanne se gli elementi per le condanne ci sono, non vedo per quale altro motivo invece vanno alzate contestazioni quando la magistratura nei confronti di persone che invece ci stanno un po' più simpatiche, pone in essere degli atti che a noi non piacciono perché in qualche modo hanno un contenuto coercitivo, repressivo che in definitiva non ci piace. Lasciamo da una parte e dall'altra che la legge, l'ordinamento, la magistratura, che i poteri dello Stato ciascuno al loro posto facciano il loro dovere. Togliamoci una volta per tutte e lo dico qui, ma credo che si possa dire nell'ambito di tutta la Nazione, togliamo il maledetto vezzo di criticare la magistratura così come si critica l'arbitro quando da il rigore, o quando assume un'altra iniziativa che magari a noi non piace e fa perdere la squadra del cuore. Impariamo il rispetto delle regole. Terza questione: la presenza degli Anarchici in questo Consiglio Comunale, l'invito del Sindaco nei confronti di una delegazione perché si possa parlare già da subito, io vi devo dire la verità è un film che ho già visto più volte, io credo che se anche altri Consigli Comunali in cui sono avvenuti episodi di questo tipo noi li vedessimo come in un film e poi giocassimo a confondere le tessere temporali per cui mettessimo un episodio prima ed un altro dopo nel tempo, noi non ci accorgeremmo nemmeno che l'episodio di questa sera è avvenuto oggi e quindi dopo altri episodi di questo tipo che erano avvenuti prima perché sono tutti uguali. Succede sempre questo, nel momento in cui qualcuno viene a lamentare il mancato rispetto a certi accordi, poi dopo c'è l'invito a parlare di là, ora c'è il Sindaco Belcecchi a cui riconosco buona fede, prima c'era il Sindaco Polita a cui riconosco altrettanta buona fede però prendo atto che queste persone continuano a venire in Consiglio Comunale dopo aver fatto molti di questi incontri probabilmente con lo stesso cartello, lo stesso striscione e se per bontà loro decidono di rifarlo, ma in definitiva le cose sono sempre le stesse, allora se c'è intenzione veramente, al di là di quelle che sono le volontà elettorali, pre e post elettorali, di dare attuazione rispetto alle idee, rispetto ai programmi, facciamo in modo che loro non debbano essere costretti a tornare ancora una volta con lo stesso striscione e facciamo in modo che lo mettano nel cassetto dei ricordi. O le promesse si fanno o non si fanno, se si fanno vanno mantenute.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Collega Bornigia, prego.

CONSIGLIERE – BORNIGIA STEFANO (D.S.): Intervengo sulle comunicazioni del Sindaco in merito alla questione accaduta a Napoli con l'arresto di 20 leader No Global. Noi D.S., il nostro Gruppo esprime una seria preoccupazione e sconcerto per quello che è avvenuto. Il nostro auspicio è che la magistratura indaghi e come sempre ha la nostra fiducia e possa nel più breve tempo possibile arrivare a fare chiarezza. L'auspicio è anche che al più breve i capi d'imputazione che sono estremamente gravi vengano a cadere perché un fatto riconducibile a responsabilità penale di alcune persone nuoccia al movimento No Global nel suo complesso. In merito a questo rispondo anche a Grassetti: il nostro partito ha avuto sempre il massimo rispetto del lavoro della magistratura, in tutti i casi, contrariamente credo che è questo il Governo che ha messo in essere leggi che imbavagliano in qualche maniera il lavoro della magistratura, quindi credo che sia opportuno che le accuse che fa a noi le faccia in casa propria. Grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Bornigia. Collega Marco Polita, prego.

CONSIGLIERE – POLITA MARCO (D.S.): Brevemente io mi sento in dovere di prendere atto che la richiesta di andare in aspettativa del Dr. Caioni, mi sento in dovere di ringraziarlo per il lavoro svolto in questi anni al di là della scelta che è stata fatta unilateralmente o in maniera coordinata. Nonostante alcuni problemi che comunque ci sono in ogni corpo di Vigili Urbani, in qualunque città d'Italia, perché è un corpo da alcune attività molto delicate, io riconosco al Dr. Caioni grande impegno e grande assiduità per quanto riguarda le sue incombenze. Per quel che concerne l'arresto dei No Global io penso che il Capogruppo dei D.S. già abbia espresso un punto di vista corretto e condivisibile, i veri No Global sono quelli che hanno sfilato a Firenze, hanno dimostrato grande senso di civiltà e un movimento di idee sicuramente condivisibili, riteniamo che doverosamente la magistratura debba andare a fondo circa quello che viene contestato a questi giovani arrestati, noi come persone che condividono le idee di questi movimenti No Global o che hanno affinità con questi giovani confidiamo che venga accertata la loro estraneità o comunque un ruolo assolutamente marginale ed irrilevante e quindi riescano a dimostrare la loro assoluta incolpevolezza in relazione a quello che viene loro contestato. Abbiamo visto quali sono i metodi corretti di questo grandissimo movimento che sta muovendo in tutto il mondo ed è un metodo che si è caratterizzato a Firenze, veramente ha dato dimostrazione di pacifismo, senso civico, rispetto delle istituzioni. Laddove poi ci si batte per la guerra io penso che non possa, questo movimento, che essere oggetto di forte condivisione. Mi permetto di fare una considerazione un po' polemica con l'intervento di Grassetti. Grassetti dice bisogna rispettare la magistratura, bene. Rispettiamola sempre la magistratura. Questi No Global purtroppo, parlo in generale, la parte migliore quella che apprezziamo ed abbiamo apprezzato a Firenze, non hanno la possibilità di legiferare, laddove invece abbiamo la possibilità di vedere in questi ultimi 18 mesi, vi è un legislatore che adatta le norme a proprio uso e consumo: penso alla Cirami, alla piccola Cirami, alle rogatorie, ed alle leggi sul falso in bilancio. I No Global non hanno questa possibilità di legiferare. Subiscono le critiche anche preconcepite come abbiamo visto prima della sfilata di Firenze e debbono rappresentare le loro idee nella maniera migliore senza errare. Chi ha sbagliato e siede sui banchi del parlamento riesce con vessazioni o alchimie politico/istituzionali a adeguare la legislazione a proprio uso e consumo. I No Global questo non lo fanno, spero che riescano a portare avanti le loro idee, dimostrando la loro estraneità senza poter avvalersi di queste alchimie politiche che invece possono essere utilizzate da chi ha in mano i centri di potere. Da parte mia al movimento No Global esprimo la mia forte solidarietà, sperando che gli arrestati riescano a dimostrare la loro assoluta estraneità pur rispettando ovviamente anche in questo caso, come sempre, le scelte della magistratura sperando che non abbia ben colto il ruolo di questi giovani coinvolti nelle indagini. Grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Polita. Collega Giuliadori, prego.

CONSIGLIERE – GIULIODORI ERO (C.I.): Anche io in maniera molto rapida sui tre punti oggetto delle comunicazioni del Sindaco. Anche io mi associo alle parole che il Consigliere Polita ha usato nei confronti del Comandante Caioni, funzionario che ha collaborato con me tanti anni fa quando anche io ho svolto il ruolo di Amministratore, ritengo che questo passaggio estremamente delicato in un settore fondamentale per la pubblica amministrazione debba essere oggetto di grande riflessione ponderata, accurata, responsabile da parte dell'amministrazione comunale. Ora è stata trovata una soluzione che risponde alla richiesta del Comandante Caioni che è quella di una temporanea assenza, qualora l'assenza non sia più solo temporanea ma diventi definitiva io credo che l'amministrazione comunale debba attentamente valutare tutti i passaggi affinché il Corpo dei Vigili Urbani abbia un vertice in grado di rispondere alle sollecitazioni ed ai problemi che la città di Jesi ha. Passo al terzo punto oggetto delle comunicazioni per soffermarmi un po' di più sul secondo. Io ritengo che la procedura usata dal Sindaco questa sera sia estremamente corretta, mi auguro che l'incontro possa essere il primo di una serie di non lunghi incontri che si concluda con una soddisfazione da parte di persone che richiedono di svolgere in modo corretto ed efficiente i propri compiti politici e sociali per i quali sono nati e per i quali lavorano. Non è un problema di rispetto o non rispetto di promesse, qui il problema è un altro, è sociale, è politico. È quello di permettere a tutte le Associazioni, i nuclei pulsanti esistenti nella nostra città di poter svolgere fino in fondo le proprie funzioni i propri scopi. È necessario che l'amministrazione comunale dia risposte serie, capisca che suo compito è quello di permettere l'esercizio di queste funzioni. Per quel che riguarda il secondo aspetto, io qui ho ascoltato quello che diceva il Consigliere Grassetto: ha fatto un parallelismo con l'arbitro nelle partite di calcio, di basket, con gli arbitri in generale. Coloro che debbono far rispettare le regole, contestare un arbitro non vuol dire mettere in discussione la funzione istituzionale dell'arbitro stesso, fa parte della normale dialettica. Picchiare un arbitro o cambiare le regole che l'arbitro deve applicare nel momento nel quale l'arbitro dirige una partita allora vuol dire indebolire, svilire la figura dell'arbitro, contestarlo, criticarlo no. Che cosa voglio dire: che se criticiamo l'operato di un Magistrato in modo corretto, democratico, nella normale dialettica dei ruoli e delle funzioni, non lediamo la figura istituzionale del Magistrato stesso. Questo la sinistra l'ha sempre fatto ma l'ha fatto puntando molto sulla indipendenza ed autorevolezza della magistratura stessa. Senza mai contrastare il principio costituzionale che è quello di una totale indipendenza della magistratura ed è stata la sinistra nella storia a lottare affinché ci fosse la corte costituzionale in questo Paese ed affinché il Consiglio Superiore della Magistratura potesse svolgere fino in fondo il proprio ruolo. Certo abbiamo anche criticato ed in modo asperissimo in alcuni momenti alcuni Magistrati penso per esempio negli anni '60 al Tribunale di Roma ma mai abbiamo messo in discussione il ruolo, la funzione, la garanzia istituzionale della magistratura stessa. Perché dico questo. Perché francamente ad una settimana dalla grandiosa manifestazione di Firenze, una manifestazione democratica, pacifica, gioiosa è stata definita. Arrivare a queste soluzioni, quelle di questa notte, francamente si nota uno stridente contrasto e questo è ancora più forte se pensiamo alle parole che il Ministro degli Interni ha detto subito dopo la manifestazione e se pensiamo ai pericoli lanciati, questo sì, in modo sprovveduto dal nostro Presidente del Consiglio una decina di giorni prima della manifestazione stessa. Se c'erano pericoli violenti perché si è atteso cinque giorni dalla conclusione della manifestazione per intervenire? Perché? Si è irresponsabili? Non si avevano prove? Sia del primo che nel secondo caso noi criticiamo questo uso non della giustizia, ma del potere di Polizia in questo caso, che noi contestiamo e ci auguriamo che l'istruttoria possa non solo fare chiarezza ma soprattutto possa dimostrare una volta per tutte che è politicamente criminale addossare ad un movimento grandioso, pacifico e politicamente forte l'onta della violenza e della sovversione.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliodori. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Grazie Presidente, anche io volevo intervenire sulle comunicazioni del Sindaco. Per quanto riguarda il primo punto anch'io mi associo a quanto detto in precedenza dal Consigliere Polita, Giuliodori e dal Sindaco stesso per ringraziare il Dr. Caioni perché se pur non avendo io nella passata Amministrazione la delega diretta alla Polizia Municipale tuttavia come esponente di Giunta ho avuto modo di interloquire con il Comandante Caioni del quale apprezzo la professionalità e la disponibilità ed a lui auguro di poter avvalorare ancora di più, alla fine del periodo di aspettativa, queste sue caratteristiche. Come sono d'accordo sulla delicatezza della situazione della Polizia Municipale, la Polizia ha compiti particolari e questa caratteristica fa sì che giustamente il Sindaco e l'intera Giunta sapranno valutare appieno prima di addivenire alla scelta che riguarderà il futuro responsabile. Al momento dal punto di vista dell'efficacia dell'azione sicuramente la responsabilità in capo al direttore generale consente di mantenere l'operatività. Per quanto riguarda il secondo punto, l'arresto dei rappresentanti dei No Global, sicuramente noi dobbiamo essere garantisti per tutti, certo sorprende e sconcerta il fatto dell'avvenuto arresto in circostanze non del tutto chiare. Siamo fiduciosi nell'operato della magistratura, delle forze dell'ordine, anche se e qui mi permetto di distinguermi un po' da quanto in precedenza detto dagli altri Consiglieri, ad onore del vero devo dire che la magistratura in un certo periodo storico ha avuto un certo zelo e credo che anche questo vada messo in risalto. Certo è che come in tutti i movimenti se ci sono delle frange che non rispettano le regole, le leggi e quant'altro queste devono essere quanto meno controllate e le regole devono essere rispettate. Questo certo e qui sono pienamente d'accordo con chi mi ha preceduto, non inficia il grande significato politico della manifestazione che è avvenuta a Firenze, una manifestazione nella quale tutto si è svolto in maniera tranquilla e regolare, grazie al senso di responsabilità di tutti. In questo senso cito anche la professionalità messa in campo, primo fra tutti dal Prefetto Serra, da tutte le forze dell'ordine presenti ed anche dai servizi d'ordine interni ai manifestanti che hanno consentito di scoraggiare qualsiasi tentativo di debordo violento degli intenti della manifestazione. A Firenze la manifestazione ha un grande significato politico, si è discusso di tutto, si può essere contrari o meno, ma non si può contestare il grande momento di democrazia che si è vissuto in quella città, all'insegna poi, superando le paure, i messaggi strani che arrivavano anche da chi come Oriana Fallaci sicuramente non ha la facoltà di indovinare tutto. Per quanto riguarda il terzo punto, la presenza dei Gruppi, dei rappresentanti dei Studi Libertari, sicuramente fa piacere, è una loro facoltà avvalorare le aspettative ed i diritti, io mi auguro che la soluzione si trovi quanto prima. So anche però, posso anche sbagliare, che era stata fissata per domani una riunione con il Sindaco di tutte le Associazioni, mi sembra un attimo una forzatura, perché ci sono le rispettabili Associazioni degli Studi Libertari ma ci sono stante altre Associazioni ed a me pare, ne discuteremo nella valutazione del documento programmatico, che questa Amministrazione ha nella bozza di documento esternato una sensibilità particolare verso il mondo dell'associazionismo all'insegna di una continuità storico/politica che caratterizza ed ha caratterizzato anche le precedenti Amministrazioni. Apprezzo l'ulteriore sforzo del Sindaco per addivenire ad un chiarimento però mi sembra con tutto il rispetto per gli amici degli Studi Libertari ai quali va la mia solidarietà, però se è vero come lo è, che è stata fissata per domani una riunione sul tema, mi sembra questa loro presenza, sicuramente non crea turbative, però mi sembra una piccola forzatura, grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): Grazie, io intervengo essenzialmente sul secondo punto che ha toccato il Sindaco nella sua comunicazione, intervengo esprimendo la nostra preoccupazione come Gruppo di Rifondazione Comunista, non solo per il caso specifico dell'intervento della magistratura, ma quanto per la contemporaneità di questo intervento con altri avvenimenti. È una contemporaneità che in qualche maniera fa riflettere. Nel momento in cui è stato sventato quel tentativo di criminalizzare il movimento di Firenze, che portava nelle settimane precedenti ad identificare il movimento No Global come il luogo della sovversione più violenta e più pericolosa, nel momento in cui partono le lotte degli operai della Fiat, perché secondo me bisogna anche collegare con questo l'attuale situazione, ecco subito è pronto un intervento repressivo dello Stato. Allora qui sono d'accordo ahimè col collega Grassetti, probabilmente questo è un copione che abbiamo già visto, tante volte purtroppo e questo ci preoccupa. Nel momento in cui le piazze tornano, la gente torna a parlare, le piazze esprimono il proprio pensiero democratico ecco allora che subito intervengono questi atti dello Stato che reprime in maniera depressiva, in generale. Questo ci preoccupa e su questo, come il Sindaco, solleviamo l'attenzione di questo Consiglio Comunale e di tutte le forze democratiche. Grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Collega Meloni.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Dunque...

(fine lato B – I° cassetta)

... questa comunicazione ci fa riflettere riguardo ai problemi che io ho imparato a conoscere sedendo in questi banchi negli anni precedenti. Problemi e questioni intorno alla Polizia Municipale. Noi sappiamo che riguardo a questo corpo molte sono state e molte continuano ad essere le richieste, le attese e le domande non soltanto dell'amministrazione, quanto della cittadinanza intera, domande e attese che rivolgono proprio a questo corpo così importante per la vita di una città, quindi anch'io mi auguro che le decisioni dell'amministrazione...

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: collega Meloni mi scusi. Dunque, invito i Consiglieri Comunali ed il pubblico presente a rispettare i lavori del Consiglio Comunale, facendo almeno un po' di silenzio. Vi ringrazio, prego collega Meloni.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Grazie, Presidente. Cercherò di continuare, dicevo è davvero faticoso parlare quando non c'è il minimo rispetto, tante volte noi usiamo questa parola, vorrei che fosse un po' più vera questa parola. Affermavo che la città guarda al corpo dei Vigili Urbani con domande ed attese che ho imparato a conoscere, quindi mi auguro e desidero che l'amministrazione sia nelle sue scelte temporanee, di adesso e poi anche nelle eventuali scelte future e definitive, possa prendere saggiamente decisioni che collochino le funzioni e i compiti della Polizia Municipale dentro il quadro nuovo d'attese e giuste domande, per dare le giuste risposte. Secondo punto... terzo forse. Anch'io credo che il Sindaco opportunamente abbia preso la decisione di ascoltare le richieste del Gruppo che è qui presente, per arrivare ad una soluzione che faccia però questo adesso il Sindaco... il Presidente glielo riferirà in quanto credo che sia già a colloquio, estendo un po' la questione riguardo al problema ed alla questione degli spazi per le Associazioni, avendo partecipato ad una recente Assemblea di cittadini di una via, ecco la

mia riflessione generale è quella di porre la dovuta e la giusta attenzione all'interno però e questo riguarda tutti i cittadini, tutti i Gruppi, tutte le Associazioni e tutte le Amministrazioni, all'interno di un quadro di rispetto delle regole e all'interno di quelle che sono le priorità che tutti dobbiamo ricordare come cittadini. Attenzione giusta e dovuta, il primo livello della democrazia che è quello del rispetto delle regole comuni che le istituzioni si danno. Terza comunicazione: certo il Gruppo della Margherita esprime davvero lo sconcerto sulle procedure che abbiamo ascoltato, su quanto è avvenuto dopo il Social Forum di Firenze. C'è oggettivamente quasi naturalmente dopo aver ascoltato la notizia anche per chi non conosce così come sono andati i fatti o di che cosa, quali siano le contestazioni, in ogni caso c'è un naturale sconcerto per il tempo, per la procedura che si è voluto mettere in atto con quest'azione poliziesca. Certo, si sospende il giudizio in attesa giustamente dei risultati dell'istruttoria e quindi è doveroso un atteggiamento corretto, in ogni caso sia la montatura che si è voluta fare prima dei giorni di Firenze su quanto poteva eventualmente accadere, sia i fatti ora successivi dopo la conclusione, direi la buona conclusione che si è avuta dopo queste giornate di Firenze, portano a determinate riflessioni che non possono non essere preoccupate.

**PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO:** grazie collega Meloni, abbiamo esaurito gli interventi sulle comunicazioni del Sindaco, prima di passare ai punti dell'ordine, due brevissime comunicazioni del Presidente del Consiglio. La prima: sicuro di interpretare il pensiero di tutti i Consiglieri, voglio esprimere a nome di tutto il Consiglio Comunale un ringraziamento, un pensiero a tutti i cittadini, i nostri concittadini, le Associazioni che hanno partecipato o stanno partecipando, stanno dando il loro contributo alle zone terremotate della Regione Molise, portando aiuto alla popolazione in difficoltà in questo momento particolare; mi riferisco in modo particolare ad Associazioni come la Croce Rossa Italiana, la sezione di Jesi, il Gruppo Soccorso della Croce Rossa sezione di Jesi, che con nove unità stanno gestendo una tendopoli nella zona di Piane di Larino. Mi riferisco ad altre Associazioni come Lega Ambiente impegnata nella salvaguardia, recupero, messa in sicurezza e della catalogazione dei beni artistici, custoditi nelle chiese, nei palazzi storici di quelle zone colpite. Tra l'altro anche un dipendente del Comune di Jesi sta partecipando a quest'impegno, il dipendente Vincenzo Russo, dipendente del Comune di Jesi. Anche altre istituzioni come Istituzioni Scolastiche, l'abbiamo letto che con varie iniziative sono protagoniste di gesti di solidarietà che mettono in relazione l'esperienza e soprattutto i bambini di quelle realtà ed i bambini della nostra realtà. Credo che faccia onore a questi cittadini, a queste Associazioni partecipare, dare volontariamente il proprio contributo e credo sia anche un onore per la nostra città, quindi credo che vada un grazie di cuore a tutti coloro che si stanno impegnando in queste zone. L'altra comunicazione: voglio comunicare a tutti i Consiglieri comunali che recentemente, da ieri o l'altro ieri, in tutte le caselle di posta elettronica, le vostre caselle di posta elettronica, potete oltre a tutti gli atti relativi all'attività del Comune, potete visionare anche il brogliaccio dei lavori del Consiglio Comunale, quindi oltre al cartaceo previsto per tutti i Capigruppo. Comunque tutti i Consiglieri Comunali possono accedere a questi atti cliccando il vostro sito di casella elettronica. Tra l'altro il giorno venerdì 6 dicembre, comunque vi arriverà comunicazione scritta, nel pomeriggio organizzeremo in Consiglio Comunale alla Sala dei Consiglieri Comunali un corso d'aggiornamento per utilizzare al meglio tutte le potenzialità del nostro sistema informatico. L'utilizzo del computer, sicuramente sapremo, per la verità poco, utilizzare questo strumento anche perché abbiamo come Comune, lo sapete tutti, un livello per quanto riguarda appunto l'informatizzazione un livello tra i più alti della nostra Regione, quindi sarebbe opportuno e utile conoscere il livello d'informatizzazione dell'ente e saperlo anche utilizzare. Organizzeremo un corso per venerdì 6 dicembre. Detto questo è previsto un intervento della collega Bruna Aguzzi, prego.

CONSIGLIERE – AGUZZI BRUNA (D.S.): Brevemente, prendo atto con soddisfazione, ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale per aver saputo tradurre con celerità una richiesta che è venuta non solo da parte mia, ma anche da parte di altri Consiglieri di un utilizzo pieno delle tecnologie informatiche per permettere ai Consiglieri di svolgere al meglio il loro compito, la loro funzione. Sicuramente un approfondimento e una riflessione ulteriore come quella che ci ha preannunciato, ci permetteranno anche di capire come attraverso questi strumenti è possibile potenziare la partecipazione ed il coinvolgimento anche di altre parti associate o singole della città. Do per dovere un completamente d'informazione su quanto il Presidente annunciava a proposito delle iniziative di solidarietà nei confronti delle zone terremotate. L'istituto che dirigo, mi dispiace dover in questo momento assommare i ruoli, con la piena partecipazione dei rappresentanti dei genitori e con la loro completa adesione, ha avviato una raccolta di fondi che durerà fino alla fine del mese, fatta attraverso modalità che consentano la partecipazione dei ragazzi, una loro riflessione sulla necessità e l'importanza anche della solidarietà personale che non si sostituisce a quella delle istituzioni, ma che è complementare alla stessa, che porterà entro Natale, d'accordo con l'amministrazione scolastica e comunale di San Giuliano a due fatti: la consegna del materiale che loro chiederanno e che noi portiamo come materiale prioritario, abbiamo pensato a materiale scolastico perché è rimasto tutto sotto le macerie della scuola; ma la seconda cosa che penso sia anche più importante forse della raccolta di materiali, è quella di offrire la possibilità di confronto, di partecipazione e di scambio che poi si possa tradurre in azioni più coerenti e anche più partecipati attraverso gemellaggi e progetti didattici comuni.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie collega Aguzzi, abbiamo esaurito anche quest'argomento, passiamo come ho annunciato all'inizio all'approvazione dei punti dove riteniamo che non ci sia discussione, elenco i punti e voi direte se è opportuno votarli o meno.

COMMA N. 10 – DELIBERA N.187

“PRESA D’ATTO DELLA MANCATA COMUNICAZIONE DEI RILIEVI SUL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30.09.2002”

Sono presenti in aula n.22 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all’unanimità.

Presenti: n.23

Astenuti: /

Votanti: n.23

Favorevoli: n.23

Contrari: /

COMMA N. 11 – DELIBERA N.188

“RATIFICA DELLA DELIBERA DI G.C. N. 182 DEL 21.10.2002 AD OGGETTO:  
“AGGLOMERATO INDUSTRIALE ZIPA DI JESI – OPERE DI URBANIZZAZIONE 2° E 3°  
LOTTO – 2° STRALCIO. ASFALTATURA PIAZZA DIVERTIMENTI. APPROVAZIONE  
PROGETTO ESECUTIVO –VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG.”

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri Belluzzi e Moretti

Sono presenti in aula n.24 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si  
astiene? Approvata con l’astensione dei Gruppi di Alleanza Nazionale, Forza Italia e Socialisti Uniti  
Jesini.

Presenti: 25

Astenuti: n. 7 (S.U.J. – A.N. – F.I.)

Votanti: n.18

Favorevoli: n.18

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: i punti 12, 13 e 14 sono ordini del giorno,  
mozioni, quindi c’è sicuramente discussione.

COMMA N. 15 – DELIBERA N.189

“NOMINA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI CONTROLLO E GARANZIA AI SENSI DEGLI ARTT. 33 COMMA 8 DELLO STATUTO COMUNALE E 38 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE”

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri Belluzzi e Moretti

Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Talacchia

Sono presenti in aula n.25 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: La proposta nominativa completa ora ve la leggo: “i rappresentanti complessivamente nella Commissione sono 17 Consiglieri Comunale di cui 5 del Gruppo Democratici di Sinistra nei Consiglieri di Bornigia, Balestra, Cercaci, Aguzzi e Lillini; due rappresentanti del Gruppo La Margherita nei Consiglieri Meloni e Talacchia; un rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista nel Consigliere Bucci; un rappresentante dei Socialista Democratici Italiani nel Consigliere Brunetti; un rappresentante dei Comunisti Italiani il Consigliere Giuliodori; un rappresentante Gruppo Repubblicani Europei Curzi; tre rappresentanti del Gruppo di Forza Italia Belluzzi, Bravi e Montali; due rappresentanti del Gruppo di Alleanza Nazionale Grassetti e Mastri; un rappresentante del Gruppo dei Socialisti Uniti Jesini il Consigliere Serrini Cesare.” Questi sono i nominativi pervenuti al Presidente e quindi fanno parte integrante della delibera, se non c'è discussione l'approviamo. Quindi metto in votazione il punto n. 15. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all'unanimità.

Presenti: n.26

Astenuti: /

Votanti: n.26

Favorevoli: n.26

Contrari: /

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: l'immediata esecutività. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene. Identica votazione.

Presenti: n.26

Astenuti: /

Votanti: n.26

Favorevoli: n.26

Contrari: /

COMMA N. 16 – DELIBERA N.190

“APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE IN ASSOCIAZIONE, EX ARTICOLO 30 DEL D.LGS. 267/2000 TRA I COMUNI DI JESI, MAIOLATI SPONTINI, CASTELPLANIO, MORRO D’ALBA, POLVERIGI, ROSORA, SAN PAOLO DI JESI, MONTE ROBERTO, MONSANO E CASTELBELLINO, PER L’ATTIVAZIONE DI PROCESSI DI AGENDA 21 LOCALE NEL TERRITORIO DELLA MEDIA VALLESINA

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri Belluzzi, Moretti e Talacchia.

Sono presenti in aula n. 25 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Per l’attivazione di processi di agenda 21 locale nel territorio della media Vallesina. Su questo punto c’è discussione? Se non c’è discussione metto in votazione il punto 16. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato all’unanimità.

Presenti: n.26

Astenuti: /

Votanti: n.26

Favorevoli: n.26

Contrari: /

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: immediata esecutività anche su questo punto. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Identica votazione.

Presenti: n.26

Astenuti: /

Votanti: n.26

Favorevoli: n.26

Contrari: /

COMMA N. 17 – DELIBERA N.191

“APPROVAZIONE PROTOCOLLO D’INTESA FRA I COMUNI DELL’ALTA, MEDIA E BASSA VALLESINA, AI FINI DEL PATERNARIATO CONGIUNTO PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO MINISTERIALE PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI AGENDA 21 LOCALE.”

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri Belluzzi, Moretti e Talacchia

Durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Cercaci

Sono presenti in aula n.24 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: anche su questo punto, se non ci sono interventi metto in votazione il punto 17. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? approvata all’unanimità.

Presenti: n.25

Astenuti: /

Votanti: n.25

Favorevoli: n.25

Contrari: /

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: immediata esecutività anche su questa delibera. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Identica votazione.

Presenti: n.25

Astenuti: /

Votanti: n.25

Favorevoli: n.25

Contrari: /

COMMA N. 18 – DELIBERA N.192

“NOMINA COMMISSIONE DI ESPERTI AI SENSI DELL’ART. 25 COMMA 4 DELLO STATUTO E ART. 7 DEL REGOLAMENTO SUI TEMPI E LE MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE ALLA CARICA DI DIFENSORE CIVICO.”

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri Belluzzi, Moretti e Talacchia ed è uscito il Consigliere Cercaci

Durante la trattazione del presente argomento entra il Consigliere Cercaci

Sono presenti in aula n.25 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Anche su questa pratica sono pervenuti il minimo dei nominativi previsti dal nostro regolamento che sono sei nominati dai vari Gruppi consiliari, dei sei nominativi noi a scrutinio segreto, abbiamo le schede pronte quindi prego il personale a cominciare a distribuire le schede per la votazione, dovremmo votare a scrutinio segreto una terna. V’informo che ogni Consigliere può esprimere tre preferenze e saranno eletti i rappresentanti che raggiungeranno i 2/3 dei Consiglieri assegnati; quindi i 2/3 dei Consiglieri presenti? Dei Consiglieri assegnati, quindi dovrà raggiungere il quorum dei 21 consensi, quindi distribuiamo le schede, prego gli scrutatori di dare una mano. Scusate, leggo i nomi, i sei nomi presentati dai Gruppi sono Bezzeccheri Emilio, Borocci Siro, Marani Massimo, Massaccesi Daniele, Morbidelli Alberto Mario e Paoletti Gianluigi. Marani Massimo, c’è un errore quindi, Mariani Massimo. Vi ricordo che questa terna sarebbe la Commissione Tecnica che dovrà selezionare tre nominativi da portare al prossimo Consiglio Comunale per l’elezione del difensore civico. Il compito di questa Commissione Tecnica è quello di selezionare i candidati per l’elezione a difensore civico, tra le domande pervenute in base al bando pubblico. Allora gli scrutatori se per cortesia vengono qui accanto all’urna per eseguire le operazioni di voto, che si procede all’appello. Riprendiamo i lavori invitiamo i Consiglieri comunali ad entrare in aula per favore.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto tramite chiamata alfabetica dei presenti:

Presenti: n.26

Votanti: n.26

Sono stati votati i signori:

Borocci Siro: n.1

Mariani Massimo: n.23

Massaccesi Daniele: n.26

Paoletti Gianluigi: n.23

Sono stati eletti i signori:

Massaccesi Daniele, Mariani Massimo e Paoletti Gianluigi.

Escono i Consiglieri Meloni e Mastri.

Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco.

**PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO:** Approviamo il punto 18 così con l'esito così come l'ho dichiarato. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Presenti: n.24

Astenuti: /

Votanti: n.24

Favorevoli: n.24

Contrari: /

**PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO:** Anche su questa pratica abbiamo l'immediata esecutività. chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Identica votazione.

Presenti: n.24

Astenuti: /

Votanti: n.24

Favorevoli: n.24

Contrari: /

COMMA N. 19 – DELIBERA N.

“DICHIARAZIONE DEL COMUNE DI JESI ‘CITTÀ DELLA PACE’ E ADESIONE AL COORDINAMENTO NAZIONALE DEGLI ENTI LOCALI PER LA PACE.”

Durante la trattazione del precedente argomento sono usciti i Consiglieri: Mastri e Meloni.

Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: se non c'è discussione, metto in votazione il punto 19. Chi vota a favore? Chi vota contro? chi si astiene? approvato con l'astensione del Gruppo Socialisti Uniti Jesini.

Presenti:	24
Astenuti:	2 (S.U.J.)
Votanti:	22
Favorevoli:	22
Contrari:	0

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Qui non c'è l'immediata esecutività, quindi approvato all'unanimità con l'astensione, ripeto, del Gruppo Socialisti Uniti Jesini.

COMMA N. 20 – DELIBERA N.

“COSTITUZIONE ASSOCIAZIONE NAZIONALE ‘CITTÀ IN GIOCO’ - APPROVAZIONE STATUTO E SCHEMA ATTO COSTITUTIVO.”

Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: non c'è discussione quindi metto in votazione il punto 20. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Quindi Gruppo di Alleanza Nazionale e Forza Italia contro, quindi approvata a maggioranza, con il voto contrario dei Gruppo di Alleanza Nazionale e Forza Italia e l'astensione del Gruppo Socialisti Uniti Jesini.

Presenti:	24
Astenuti:	2 (S.U.J.)
Votanti:	22
Favorevoli:	18
Contrari:	4 (A.N. e F.I.)

COMMA N. 23 – DELIBERA N.

“AMPLIAMENTO E DELIMITAZIONE ZONA DI RECUPERO DI CUI AL PRG VIGENTE -  
VARIANTE AI SENSI DELL’ART. 15 - 5° COMMA DELLA L.R. 34/92. APPROVAZIONE  
DEFINITIVA AI SENSI DELL’ART. 30 DELLA L.R. 34/92.”

Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: non c’è discussione, metto in votazione il punto 23. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Quindi approvata a maggioranza con il voto contrario dei Gruppi di Alleanza Nazionale, Forza Italia, l’astensione del Gruppo Socialisti Uniti Jesini ed il Consigliere Mario Talacchia.

Presenti: 24  
Astenuiti: 3 (S.U.J. e Talacchia)  
Votanti: 21  
Favorevoli: 17  
Contrari: 4 (F.I. e A.N.)

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: immediata esecutività su questa pratica. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? identica votazione.

Presenti: 24  
Astenuiti: 3 (S.U.J. e Talacchia)  
Votanti: 21  
Favorevoli: 17  
Contrari: 4 (F.I. e A.N.)

COMMA N. 24 – DELIBERA N.196

“LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO – APPROVAZIONE – (ART. 42 COMMA 3 E ART. 46 COMMA 3 DEL D.LGS. 267/2000 – ART. 40 COMMI 1 E 2 DELLO STATUTO COMUNALE”

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Belluzzi, Moretti e Talacchia e sono usciti i Consiglieri: Mastri e Meloni

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Meloni, Mazzarini, Agnetti, Sanchioni e Rocchetti. Sono usciti: Montaruli, Belluzzi, Montali e Perta

Sono presenti in aula n. 25 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: come dicevo all'inizio il punto 24 lo esauriamo quindi abbiamo nella conferenza dei Capigruppo deciso le modalità per l'utilizzo dei tempi a disposizione, si è deciso di prevedere per ogni Gruppo un intervento di 10 minuti, poi siccome questa è una pratica in cui possono intervenire tutti i Consiglieri Comunali, oltre ai 10 minuti previsti per il primo intervento, i seguenti interventi saranno ciascuno di 5 minuti, comprese le dichiarazioni di voto. La parola al Sindaco per un'illustrazione preliminare, poi passiamo agli interventi dei Consiglieri. Prego Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Grazie. Io in premessa del mio intervento iniziale voglio ringraziare tutti coloro che hanno partecipato attivamente a questa fase di confronto, di consultazione, sulla bozza del documento di programma, in particolare vorrei ringraziare il Presidente del Consiglio Comunale che ha affrontato e gestito tutta questa fase in maniera sicuramente non formale coinvolgendo pienamente il Consiglio Comunale, le Commissioni Consiliari i Consigli Circostrizionali e dando quindi spazio e calandosi nello spirito del momento e del documento stesso, appunto di una volontà espressa, descritta da parte dell'amministrazione di avviare da questo momento in poi una fase di attivo coinvolgimento e partecipazione da parte della città. Un coinvolgimento ed una partecipazione che poi è andata al di là dei momenti e dei luoghi come dire istituzionali. Nel momento in cui c'è stato un grosso impegno e un importante sforzo di elaborazione di proposta che è arrivato anche dalle circoscrizioni stesse, dalle varie forze politiche anche di opposizione, mi riferisco ad un documento elaborato e presentato da Forza Italia in relazione al piano della sicurezza, dalle forze economiche e imprenditoriali tutte, quindi dagli industriali, agli artigiani, ai commercianti e dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL con i quali ci sono stati confronti in queste ultime settimane. Dicevo un grande impegno e uno sforzo importante di elaborazione di proposta che hanno permesso da un lato di colmare alcune lacune che erano presenti nella prima stesura del documento, integrare i contenuti, chiarire aspetti, percorsi e passaggi che sono importanti e fondamentali in un documento che dovrà rappresentare in sostanza la bussola dell'amministrazione per tutto il suo mandato amministrativo. In particolare ci sono state proposte che sono state accolte, rielaborazione suggerite che sono state inserite nel documento, per quanto riguarda alcune questioni e le elenco in sostanza: nel settore dell'assetto del territorio e quindi dell'urbanistica che sostanzialmente è quella parte del documento che proietta l'azione di questa amministrazione e della sua maggioranza ma credo della città tutta verso la prospettiva, per certi versi affascinante, per altri sicuramente difficile e delicata, di ripensare al proprio assetto futuro, che traguarderà attraverso la variante generale al piano regolatore, lo sviluppo sociale, economico e culturale di questa città per i prossimi 10, 15 anni. In questo senso sono state

maggiormente chiarite ed esplicitate alcune importanti questioni; il ruolo fondamentale e centrale del Consiglio Comunale che su questo fronte, su questo aspetto per tutto il processo, il percorso che vi si avvierà attraverso il piano strategico e quindi la variante generale al piano regolatore, che dovrà vedere sempre e comunque la politica e il Consiglio Comunale, che nelle varie fasi del percorso sarà chiamato a svolgere il fondamentale ruolo e compito d'indirizzo, di controllo e di verifica. Una maggiore e più puntuale e chiara indicazione del nostro orizzonte di riferimento in questo percorso che prende come cornice l'attuale piano Secchi di cui si riconoscono ancora validità e positività e alcune importanti intuizioni e indicazioni che in esso sono contenute che dovranno essere attualizzate e rilanciate, in una città che da quando il piano Secchi è stato pensato, elaborato e attuato è profondamente cambiata, si è modificata nel suo tessuto sociale, economico e anche nelle sue sensibilità culturali e politiche. È stata anche introdotta una più puntuale tempificazione del processo e dei percorsi che avverranno e che dovranno guidare la realizzazione del piano strategico e della variante generale. Per chiarezza credo che debba essere tenuto presente, ci tengo a precisare questo fatto, che quando parlo di ripensare, di ridisegnare una città in sostanza che sono termini che si utilizzano normalmente nel momento in cui ci si appresta a ridefinire una variante generale ad un piano regolatore, non si intende rimettere in alcun modo o esprimere giudizi rispetto ai percorsi e alle realizzazioni che negli anni sono state realizzate, né cancellare tanto meno azioni, iniziative e progetti che sono stati impostati e elaborati dalla precedente amministrazione comunale, che invece io credo, noi crediamo rappresentano un importante punto di riferimento sia per le elaborazioni future, che per le realizzazioni che dovranno essere fatte, applicate e attuate e che sono già state individuate ed approvate dal precedente o nella fase precedente dal Consiglio Comunale. Alla stessa maniera per quanto riguarda la questione dello sviluppo economico in cui sono stati individuati progetti e prospettive d'intervento che tengano conto della necessità di un'azione di qualificazione del nostro modello di sviluppo attuale e di prospettiva, questo anche alla luce di segnali che in qualche modo arrivano, si cominciano a sentire anche nel nostro territorio nonostante una sua caratterizzazione di tessuto produttivo ed economico forte, di elementi di difficoltà e quindi anche segnali non tanto, non voglio utilizzare il termine di crisi, ma segnali di rallentamento di una fase di crescita che ha accompagnato sempre in questi anni il nostro territorio. Quindi la necessità appunto di ragionare, di approfondire le questioni legate ad una qualificazione del nostro modello di sviluppo anche dal punto di vista e soprattutto non solo dell'investimento e degli orientamento verso l'innovazione, la ricerca, la qualificazione dei processi e dei prodotti, ma anche della valorizzazione del capitale umano e professionale che metta in relazione gli aspetti del mercato del lavoro col ruolo fondamentale che può svolgere la scuola, la formazione professionale, l'università e che guardi con attenzione al problema, che non deve essere sottovalutato e che riguarda in particolare la disoccupazione giovanile che si caratterizza sempre di più come una disoccupazione di alta scolarizzazione soprattutto femminile. L'obiettivo di dare segnali e risposte concrete a questa questione. Altri contributi che sono stati raccolti in questi mesi sostanzialmente hanno riguardato quasi tutti gli aspetti: dai servizi sociali in particolare per quanto riguarda la necessità di affrontare, coinvolgere anche il mondo del volontariato in un'azione di assistenza e cura soprattutto per quello che riguarda la popolazione anziana, ma anche di modalità diverse, possibili di coinvolgimento diretto in quest'azione da parte degli stessi anziani che possano avere capacità e possibilità di risposta a questo problema che è sicuramente emergente; sulle questioni che riguardano il bilancio, in particolare riferito alla chiarezza rispetto ad alcuni processi che sono stati individuati e che sono di prospettiva per l'amministrazione, che riguardano alcuni fenomeni, alcuni atti di esternalizzazione ai servizi, ma che devono sempre vedere la proprietà pubblica e quindi mantenere fermamente in mano al pubblico la proprietà di queste eventuali società che dovrebbero gestire in maniera diversa, non diretta, alcuni servizi e come dire la volontà dichiarata di non appesantire, su questo ci tornerò successivamente, non appesantire la pressione fiscale, tributaria e tariffaria sui cittadini. Nella cultura facendo e rimodulando in sostanza il progetto che riguarda i due contenitori diciamo di iniziativa culturale maggiori che sono presenti nel nostro Comune che riguardano il teatro e la fondazione, in un processo di sempre più stretta sinergia fino ad individuare la possibilità

di realizzare un unico soggetto che possa sostanzialmente raccogliere l'azione d'indirizzo di programmazione, di progettazione sia della stagione lirica, che della stagione di prosa, che del festival nella nostra città. Altre questioni...

(fine lato A – II^ cassetta)

... come dire, fare in modo che anche dal documento scritto emerga con chiarezza la volontà di questa amministrazione di affrontare in termini concreti l'attribuzione delle deleghe previste da regolamento alle circoscrizioni e non lasciarla semplicemente come una volontà espressa in maniera... anche se scritta in un documento ma che abbiamo voluto in qualche modo sottolineare e rafforzare. La scelta politica di concretizzare la risposta a questo aspetto di coinvolgimento, riaffermando il ruolo centrale nel dibattito, nel confronto con la città, delle stesse Circoscrizioni. Questo credo che sia un primo ed importante sforzo di coinvolgimento ed anche i positivi riscontri che abbiamo registrato dimostrano che esiste una forte volontà da parte della città, dei cittadini nelle loro varie espressioni di partecipare alla vita politica, all'azione dell'amministrazione e soprattutto un'importante attenzione ed anche aspettative della città nei confronti di questa amministrazione che noi intendiamo cogliere, far crescere e non deludere. Credo di poter dire che esiste una condivisione di fondo sui contenuti del documento programmatico e sui principi che l'hanno ispirato. Le questioni che sono state accolte, le osservazioni, le elaborazioni che sono state in qualche modo accolte, si sono mosse tutte all'interno di un filone fondamentale che è quello del rispetto del documento elettorale e quindi della piena fedeltà a questo documento e del mantenimento dei principi, dei valori e dei punti strategici che noi abbiamo posto ad indirizzo fondamentale dell'azione dell'amministrazione. Non li ripeto, sono scritti nella prima parte del documento, ma questo rappresenta anche il fatto che non ci sono state osservazioni che si sono poste in contrasto con questa linea. Questo fa sì che si possa registrare, ma questo anche negli stessi incontri che ci sono stati l'abbiamo registrato una condivisione di fondo sulle linee generali e sui punti programmatici contenuti nel documento. È un documento ambizioso, probabilmente sì. Troppo ... probabilmente sì, troppo ambizioso forse, di certo io credo che questo non sia, come è stato in qualche modo già etichettato, un libro dei sogni. Noi siamo fortemente consapevoli delle difficoltà, dei problemi che dovremo affrontare nel realizzare quanto abbiamo scritto e quanto abbiamo inserito in questo documento, come pure però è ferma convinzione di questa amministrazione di produrre una forte capacità progettuale, programmatica, amministrativa che contrasti quanto più possibile nel nostro piccolo, con le nostre forze, con le nostre risorse, le scelte che sempre più stanno venendo avanti e che sono contenute anche nella stessa Legge Finanziaria di questo Governo, che al di là di azioni di riduzione dei trasferimenti di centralizzazione di alcune scelte di blocco delle assunzioni, blocco della possibilità di tassazione, rappresenta però questo un tentativo che noi individuiamo, che io individuo e cioè quello di spingere sempre di più le amministrazioni, gli enti locali e in particolare i comuni a compiere scelte che vanno verso la privatizzazione dei servizi e quindi mettere in condizioni le amministrazioni sostanzialmente nel dover fare, compiere queste scelte. Sarebbe difficile altrimenti collegare la decisione di tagliare i trasferimenti e contemporaneamente bloccare i processi di decentramento fiscale, ora, noi abbiamo già dichiarato più volte che non è nostra intenzione azionare queste leve, faremo di tutto per non appunto appesantire la situazione finanziaria nei confronti dei cittadini, ma è chiaro che il tentativo che viene messo in atto è sostanzialmente questo e di questo noi siamo consapevoli e su questo noi abbiamo impostato una serie di progetti, di programmi contenuti nel documento, che vanno appunto nell'indirizzo di razionalizzare le risorse, di intervenire sul debito e contemporaneamente anche di effettuare azioni che possano rappresentare nuove modalità di gestione dei servizi, mantenendo all'amministrazione comunale il Governo della situazione. Concludo dicendo che io ritengo che questa sarà fondamentale la... queste saranno fondamentali le sfide che intendiamo lanciare a noi stessi per primi e alla città, indicando percorsi, processi, strategie e interventi chiari e

sostanzialmente concretamente realizzabili, senza promesse più o meno mirabolanti, sono sfide importanti che richiedono una grande convinzione, compattezza nella maggioranza, che sono certo non mancherà, e un comportamento coerente da parte del sindaco in prima persona e della Giunta tutta. Vi ringrazio.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco, iniziamo gli interventi. è prenotato il collega Brazzini.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Ho voluto diciamo prenotarmi per primo anche perché dal programma in prima pagina, dove si dettano le tre direttrici principali e fondamentali su cui è fondato questo documento programmatico, si dice al terzo punto, che dovrà essere garantita la massima correttezza e trasparenza, applicando in ogni occasione e a qualsiasi livello le regole di una corretta amministrazione, efficiente ed efficace. Permettetemi di dire una cosa, che all'inizio del nostro mandato c'è stato consegnato il nuovo statuto comunale, all'articolo 40, dove c'è scritto: "attività gli di controllo del consiglio comunale" e dove nell'atto delle linee programmatiche viene descritto, ho notato una cosa, una contraddizione e questa secondo me è abbastanza grave per una amministrazione comunale, perché qua si dice, io leggo il testo dello statuto e non leggo il testo riportato nelle linee, che: "entro un mese dal ricevimento del documento di cui al precedente comma, il Presidente del Consiglio promuove sullo stesso la partecipazione e la valutazione in consiglio comunale, che esprime proposte", è quello scritto qua, poi continua, qua non c'è scritto: "entro lo stesso termine il documento e le eventuali modifiche apportate, è approvato dal consiglio comunale a maggioranza assoluta"; allora secondo me c'è un mese di tempo per approvare da quando è stato consegnato al consiglio comunale e cioè come scritto qua, dato atto che l'11/10 è stata presentata al consiglio comunale la bozza di programma, all'11/11 doveva essere quantomeno presentato nei termini, a regolamento, a statuto, il documento programmatico. Non faccio questo inciso, anche perché se un cittadino si permette di pagare le tasse con un giorno di ritardo sapete tutti che dovrà pagare la mora, se un cittadino si permette di ritardare un qualcosa sapete tutti che avrà delle conseguenze, se un cittadino che fa una domanda, la fa un giorno dopo di quello che è, non ha diritto a poter partecipare a queste cose, quindi secondo me una amministrazione che si prefigge di essere garantista, di applicare le regole e poi ci troviamo già all'inizio di questo mandato che le regole non vengono rispettate; permettetemi di fare questo breve inciso, anche se forse sarà considerata una cosa pignola da parte mia, però è una cosa giusta ritengo, perché lo statuto lo abbiamo fatto noi tutti insieme, lo abbiamo votato, ci è stato bene quello che abbiamo votato, quindi ad un certo punto ritorno anche al discorso perché nello statuto è scritto che i consiglieri hanno il diritto di ricevere, a meno che le pratiche non siano complesse, entro 5 giorni le documentazioni, cosa che questa nuova amministrazione in particolare da quando si è insediata questa cosa non avviene, quindi le motivazioni sono tutte valide perché appunto c'è la scappatoia di dire: mah il documento era complesso; però la regola dice che il consigliere doveva essere avvisato e non c'è in nessun modo avviso da parte della struttura pubblica dei ritardi della consegna di questi documenti, addirittura documenti, come ho avuto già modo di scrivere al Prefetto, che hanno ritardato 45 giorni dai 5 giorni fatidici, quindi io voglio dire solamente una cosa, apposta lo considero già diciamo un libro dei sogni perché quando poi in molte occasioni si dice che i cittadini dovranno essere partecipi delle scelte, dovranno essere coinvolti, però io vedo qui i cittadini che sono tantissimi ad assistere a questo documento di programma e a capire questa amministrazione cosa intende fare, quindi non so nel prosieguo come i cittadini entreranno a far parte di questa situazione, anche perché io trovo molto strano che quando si dice che dovranno essere coinvolte le circoscrizioni con più poteri, e mi va bene, perché a questo punto avevamo ragione noi quando dicevamo che in quella maniera le circoscrizioni era meglio non tenerle, quindi erano da sopprimerle, le abbiamo ridotte a tre anche per snellire le cose, però a questo punto ci ritroviamo nel programma che dobbiamo fare assemblee di quartiere, forum, creare delle officine, dei gruppi di studio tra i

cittadini, ma mi sembra che invece in questa città ci sia molta disinformazione, molta poca informazione, i cittadini sono molto poco informati di quello che avviene all'interno del palazzo, tant'è che non a caso abbiamo tolto dal bilancio attuale 2002 un capitolo di spesa che riguardava una cosa stupida, l'affissione dei manifesti per quanto riguarda il consiglio comunale, quindi già questa è una cosa che secondo me è emblematica sul discorso, quindi si vuole la partecipazione, il coinvolgimento dei cittadini, però se i cittadini non partecipano quasi ci fa piacere, siamo più contenti, però quando dopo poi si organizzano tra di loro allora si fanno promesse e si dice, come nel caso dell'asse sud e dell'asse nord, sì, vi faremo l'asse sud, vi faremo l'asse nord e poi in questo programma ci diciamo invece che dobbiamo confrontarci coi cittadini, dobbiamo risentire i cittadini, se effettivamente la necessità dell'asse sud è impellente, se la necessità dell'asse nord è impellente, l'asse nord è una cosa che ormai viene da lontano, noi socialisti siamo usciti dal Governo della città per l'asse nord, però qualcuno non se lo ricorda più, però questa Giunta prosegue col discorso dell'asse nord, che non si farà perché logicamente è un discorso costoso, è un discorso che non so a chi non fa comodo portare avanti questa questione, quindi si va avanti in questo libro, che noi abbiamo definito un po' il libro dei segni. Poi diciamo qui si trovano anche delle contraddizioni che non danno sicurezza su questo programma, perché quando si dice, se un progetto potrà incrementare l'offerta turistica e tutto quanto, se debitamente valorizzate, vuol dire che ancora non sappiamo se abbiamo le capacità di valorizzarlo o meno o non sappiamo se possiamo contare su dei finanziamenti per poter valorizzare questa struttura, quindi voglio dire, per me è un discorso che sinceramente rimane effettivamente, secondo la mia modesta opinione, come una tesi di laurea che uno presenta all'università, poi magari lo presenta la prima volta, fa una seconda bozza, presenta il definitivo, abbellendo, sistemando un po' i capitoli, si fanno ripetizioni continue all'interno, si dicono sempre le stesse cose, forse si doveva arrivare a scrivere 46 pagine, perché un programma con meno pagine avrebbe avuto meno valore, poi ci troviamo di fronte ad una cosa che sinceramente io come consigliere, e non mi vergogno di dirlo, trovo difficoltà a capire quello che questa amministrazione in questi 5 anni vuole fare, anche perché se uno si confronta con la delibera già approvata dalla Giunta comunale, per il triennio, ci accorgiamo subito che praticamente quello che è scritto qua dentro e quello che è nelle opere pubbliche che verrà presentato al consiglio comunale del triennio 2003-2005, sinceramente la cosa è sconcertante, perché mi trovo nel 2003 che dovremo fare il 50%, quindi 10 miliardi di opere pubbliche, che la precedente amministrazione non è riuscita a fare, su 20 miliardi in programma, parlo di lire perché si capisce meglio, su 20 miliardi di opere pubbliche che questa amministrazione si prefigge di fare nel 2003 e addirittura dirò di più, che molte di queste opere non hanno una copertura finanziaria, quindi voglio dire, ecco perché io mi sono permesso di dire che questa è un libro dei sogni, perché confrontato anche col discorso finanziario che da qua emerge solamente qualcosa sul discorso finanziario di come poter magari modificare e diminuire i costi della macchina comunale, però ho i miei grossi dubbi che si possano attuare anche alla luce dei tagli che il Governo ha predisposto già dalla prossima finanziaria. Grazie.

**PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie collega Brazzini. Collega Brunetti prego.

**CONSIGNERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.):** Grazie Presidente. Finalmente arriviamo all'esame definitivo, alla delibera ultima sul documento di programma, documento di programma che è la traduzione del documento elettorale, quindi degli obiettivi che il centro – sinistra ha sottoposto all'elettorato jesino per quanto riguarda il rinnovo dell'amministrazione. Io faccio alcune considerazioni un po' sul documento, sul metodo e alcune riflessioni politiche, poi magari in alcuni aspetti del documento stesso, voglio dire nel dettaglio, ci entrerà dopo, nel turno delle dichiarazioni di voto. Il documento è un documento corposo, lungo in alcuni casi contiene anche eccessi di dettaglio, in altri il dettaglio è minore, del resto è stato utilizzato tutto il tempo a disposizione nella sua massima estensione, quindi corposità più o meno, compiutezza dovuta in relazione appunto al

tempo a disposizione, magari averlo licenziato qualche giorno prima non sarebbe stato niente male, comunque questo è un ulteriore indizio del fatto che questo documento nella sua corposità è stato pensato e ripensato, sicuramente il sindaco e gli assessori hanno, dopo l'insediamento, dovuto verificare lo stato della situazione e probabilmente non tutti, e qui faccio un inciso su una modalità che per esempio io ho utilizzato quando mi sono insediato come assessore e che ho visto con piacere fare dall'assessore Priori nei miei confronti, nel senso che c'è stato uno scambio di consegne, si è fatto il punto della situazione, anche se l'assessore Priori era con me presente nella precedente Giunta, ma aveva deleghe diverse e quindi quantomeno uno scambio di comunicazione, io credo che questo sia stato... a me personalmente ha fatto piacere, non so quanto questa modalità sia stata applicata, alla luce di quello che dirò dopo mi pare che non sia stata unanime questo modo di procedere. La riflessione politica che volevo fare, qui si è parlato molto e io, per quanto mi riguarda, noi per quanto ci riguarda non ne parleremo più del concetto di continuità, discontinuità, per quanto riguarda i rapporti con la precedente amministrazione, secondo noi un dato è indubbio e di questo io credo che tutte le forze politiche, in questo caso quelle di maggioranza, sindaco in testa debbono prenderne atto, il centro – sinistra è stato confermato, perché la città ha percepito, toccato con mano, visto quello che ha fatto la precedente amministrazione, gli obiettivi che la stessa amministrazione si era data e che poi ha raggiunto ed è stato giudicato anche magari per quello che non è stato fatto, comunque un dato è certo, il successo del centro – sinistra è dovuto alle cose fatte, se ne potevano fare di più, si poteva fare di meglio, questo è un altro discorso. Quindi questo è un dato politico che vedo con piacere che sta prendendo corpo, però non è ancora conclamato nella sua importanza. Di questo ecco ripeto, alcuni esponenti della maggioranza non sono del tutto convinti, ma una ulteriore conferma di questa indicazione, di questo dato è rappresentata dal fatto che più o meno tutti gli esponenti della precedente amministrazione, sia a livello di assessori, sia a livello di consiglieri comunali sono parte attiva di questa amministrazione, seppur con ruoli in alcuni casi uguali e in altri diversi, anche questo è un segno che non solo l'agire politico, ma anche le persone che erano nella precedente amministrazione hanno avuto rispetto e consenso degli elettori. Le tematiche della precedente amministrazione, gli obiettivi grandi in mezzo a tanti altri, ne ricordo tra tutti due di particolare significato, il salvo conguaglio e la Turbogas. Ecco, così come questa amministrazione quindi sarà giudicata sugli obiettivi che in questo momento vediamo tradotti in indirizzi amministrativi derivanti dal programma di Governo, quindi io più che di continuità e discontinuità preferirei parlare, noi preferiamo parlare di linearità politica e programmatica, della coalizione di centro – sinistra, in un nuovo mandato di Governo per i prossimi 5 anni, se ci fosse stato maggiore rispetto e riconoscenza per i precedenti amministratori, essendo essi stessi esponenti della stessa coalizione e minor sguardo al passato da parte degli stessi precedenti amministratori, forse si sarebbero evitate alcune, non voglio dire cadute di stile, ma alcune esternazioni che se non di cattivo gusto, quantomeno sono state inopportune. Qui vorrei aggiungere alcune considerazioni sempre politiche per quanto riguarda l'essenza di una coalizione. Nella coalizione, essere coalizione, presentare un sindaco su una sistema di impostazione semi-presidenziale, vuol dire per ogni singola forza politica cedere una parte della propria sovranità alla coalizione, con tutti gli aspetti positivi e negativi che questa situazione porta con sé, quindi il sistema elettorale che obbliga coalizioni e aggregazioni e l'elezione diretta del sindaco, fanno sì che i partiti abbiano un ruolo diverso, il ruolo del sindaco è un ruolo prioritario che è garante dell'attuazione del programma e dell'equilibrio dell'intera coalizione, sia nella sua azione amministrativa, sia negli assetti istituzionali, consequenziali, dovuti, importanti, indispensabili per il concreto procedere nell'attuazione del programma stesso, quindi una coalizione che deve avere una pari dignità sotto impulso del sindaco, deve essere coeva ed equilibrata nelle sue diverse legittime anime, che sono una ricchezza, noi ci comporteremo con impegno, correttezza istituzionale, ma anche spirito critico, mettendo sempre al primo posto gli interessi generali della città ed in questa ottica stimoleremo la coalizione tutta e se questo non sarà possibile, auspichiamo di no, lo faremo anche con propria iniziativa, a ricercare anche i punti di contatto e collaborazione con l'opposizione. Dicevo una coalizione, diversità di partiti, diversità di anime, noi rappresentiamo

l'anima più laica, più riformista della coalizione e sinceramente avremo 5 anni davanti a noi per equilibrare bene tutte le anime, perché come punto di partenza, io mi riferisco anche al rispetto di certi patti scritti, non credo che l'anima come riformista e laica abbia avuto lo stesso trattamento, comunque siamo, lo ripeto, dotati anche di grande senso di responsabilità e di disciplina, che però è illimitato, ma non è infinito. Il documento, come dicevo prima, corposo, lungo, in alcune parti fin troppo dettagliato, in altre forse troppo sintetico, in altre e per alcuni temi importanti forse anche lacunoso o perlomeno meno incisivo, tuttavia è apprezzabile, è apprezzabile il lavoro fatto dal sindaco, il lavoro fatto dai singoli assessori, ne comprendiamo come dire lo spirito complessivo che lo ha caratterizzato, cioè quello d'effettiva aderenza ad un impegno preso con gli elettori, ci sono più o meno tutti i grandi temi, anche se non tutti trattati con la precisa coscienza della loro importanza. Non so quanto tempo mi è rimasto Presidente, approfitto, in due minuti faccio alcune considerazioni veloci sullo specifico del documento, poi mi riservo di farne altre nella dichiarazione di voto. Secondo noi c'è un problema che è quello della centralità delle risorse, sia le risorse economiche che le risorse umane, quindi non ce ne vogliono gli altri assessori che sono tutti importanti, tutti di valore stringente e importante per la città, però, e lo vedremo nel prossimo atto significativo che faremo, la nostra finanziaria, io credo che in questo momento abbiamo bisogno di ragionare bene sul discorso delle risorse, ripeto, risorse economiche e risorse umane. In questo senso abbiamo apprezzato alcune indicazioni che l'assessore al bilancio fa su un certo modo di gestire la situazione, e ci fa piacere più che mai l'impostazione sulle farmacie e l'azienda agraria, certo noi è da tempo che lo diciamo, ci fa piacere constatare che questa sensibilità ha fatto presa sull'intera coalizione. Così per quanto riguarda le risorse umane, noi abbiamo notato nell'impostazione dell'assessore, nei principi enunciati dal sindaco, una continuità, una centralità delle risorse umane, un proseguire verso quello che molto modestamente come amministratore avevamo fatto in precedenza, cioè mettere al centro dell'azione il dipendente come risorsa, che non è un salto culturale facile, sia per gli amministratori, sia per gli stessi dipendenti, quindi un discorso di lavorare per gli obiettivi, un discorso di rapportarsi con politiche attive per il personale, anche con senso di responsabilità, quindi obiettivi, premi, valutazioni, e ragionare in ottiche che sono ottiche, come dire, in un certo senso più che volute, dovute, perché le riforme della pubblica amministrazione dal '90 in poi hanno impostato tutto su questi principi. Concludo questo mio breve excursus su alcuni punti del programma, che è di nostra particolare sensibilità, noi diamo un valore positivo, noi riteniamo comunque che non si debba interrompere in alcun modo e con alcun mezzo i deliberati della precedente amministrazione, quindi il presidente del consiglio comunale, in materia di urbanistica, che erano deliberato, che sottintendevano lo spunto politico non di mortificare o di azzerare il piano Secchi, ma di riscontrarne la sua adeguatezza allo stato attuale, ai tempi d'oggi. Quindi noi daremo importanza e notiamo lo sforzo fatto dall'assessore all'urbanistica, di proiettarsi in un futuro, di città sostenibile, va tutto benissimo, però riteniamo che non si debba interrompere in alcun modo il discorso dell'ospedale, via degli Appennini, Campo Boario, via Mercantini, riteniamo anche che Jesi non ha bisogno di un nuovo piano regolatore, ma ha bisogno di aggiustamenti, di dare certi tipi di risposte, anche alla luce di esigenze, e perché no, di bilancio. Chiudo veramente Presidente questa mia fase, in concomitanza di questo riflettere su una variante che per noi è prioritaria rispetto al piano strategico, che sicuramente è un intento positivo, coinvolgente l'intera città e che comunque proietta la città per oltre il 2010, in concomitanza riteniamo stringente la soluzione del problema del traffico, il traffico è la priorità principale di Jesi, che si collega e si interseca coi discorsi urbanistici, riteniamo quindi ormai maturi i tempi per l'effettiva delibera finale sul piano urbano del traffico, con annessi impostazione, correzione e rettifica di asse sud, bretella nord e il piano dei parcheggi. Mi fermo qua, mi scuso per aver rubato più tempo, poi riprenderò nelle dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE – FIODELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti, Bornigia prego.

CONSIGLIERE – BORNIGIA STEFANO (D.S.): Come previsto dal nostro statuto siamo arrivati al termine di un percorso che ha visto, dopo la presentazione del documento programmatico, un mese fa in consiglio comunale, un forte impegno da parte del Presidente del consiglio a promuovere una serie d'incontri, una partecipazione più ampia possibile, partecipazione che ha fatto emergere da più parti valutazioni e considerazioni e proposte di modifica ed integrazioni della bozza del documento programmatico. Oggi siamo chiamati a dare una nostra valutazione e votare il documento così come in qualche maniera fatto proprio da parte del sindaco e voteremo il documento nella sua veste definitiva. Noi di D.S., il nostro gruppo, il partito, fin dalla prima valutazione sul documento, ha sempre tenuto conto di una importante priorità che doveva e deve essere contenuta nel documento, che è questa: la garanzia della centralità del consiglio comunale, che deve essere messo in condizione d'intervenire con conoscenza completa dei problemi e nei tempi adeguati e nel rispetto del ruolo di indirizzo e di controllo dello stesso consiglio comunale, diamo atto al sindaco che questo è avvenuto e in questo lavoro di studio e di elaborazione di proposte abbiamo affrontato punto per punto gli argomenti trattati nel programma, molte questioni abbiamo visto ricadono nelle competenze di più settori, da qui secondo noi la necessità di avviare una progettualità per obiettivi, inter-assessoriale, che indichi le connessioni e le collaborazioni tra gli uffici e i settori. Come ho detto la nostra è stata una valutazione puntuale di tutti i punti trattati dal programma, a tutti riconosciamo una grande rilevanza, ma certamente si deve riconoscere che alcuni argomenti trattati sono certamente più coinvolgenti per la città e per gli interessi che comportano, in questa ottica e nell'interesse della città abbiamo ragionato e fatto considerazioni attente sul percorso disegnato per arrivare alla variante generale al piano regolatore, percorso che ci vede consenzienti, come pure consapevoli della necessità e dell'urgenza di dare risposte a problemi vecchi, già individuati dalla passata amministrazione, problemi che attengono alla viabilità, allo sviluppo urbanistico e allo sviluppo economico; sarà importante secondo noi che in questi momenti di partecipazione previsti dal piano strategico, garantire ai soggetti coinvolti pari opportunità di espressione dei bisogni, in questo senso è nostro impegno vigilare perché questo avvenga, secondo noi è la politica che deve guidare questa fase così importante per il futuro sviluppo della città. Parlando del piano strategico pensiamo che prima dell'inizio della fase partecipativa prevista dal piano strategico per arrivare alla variante del PRG, riteniamo necessario che il consiglio comunale si esprima sulle linee guida da portare al dibattito nei momenti di partecipazione, nei momenti di ascolto della città; riteniamo inoltre importante che dello svolgimento e quindi delle indicazioni che scaturiranno da questo percorso, quindi dal momento partecipativo, ne sia informato periodicamente il consiglio comunale. Per concludere, noi crediamo che questo documento debba essere una base su cui lavorare nei prossimi 5 anni, una base da arricchire in itinere e quindi è con un giudizio complessivamente positivo sul documento che ringraziamo il sindaco, gli assessori e il Presidente del consiglio per il lavoro fatto. È anche motivo di soddisfazione per noi avere contribuito a migliorare nel limite certamente dovuto alle necessità di sintesi, in alcune parti determinanti, il documento programmatico. Altre considerazioni sulle particolarità trattate dal documento programmatico le lascio agli altri consiglieri del mio gruppo. Grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie consigliere Bornigia, la parola al collega Giuliadori o Curzi.

CONSIGLIERE – GIULIODORI ERO (C.I.): Ringrazio il consigliere Curzi perché avevamo prenotato insieme avendo a mezzadria il microfono. Noi arriviamo a questa discussione che riguarda il documento di programma dopo una partecipazione che è stata abbastanza intensa, ma che secondo me dal punto di vista politico poteva assumere altre strade e altre dimensioni, perché noi riteniamo, io ritengo che il documento programmatico che è alla base della futura attività amministrativa di questa Giunta e quindi del lavoro di questo consiglio sia, mi si permetta l'espressione, che non è magari, anzi sicuramente non è giuridicamente pertinente, però sia una sorta di costituzione materiale per questo consiglio comunale e per questa Giunta e quindi, come tutte le costituzioni, una partecipazione più intensa degli organismi, delle associazioni, dei momenti istituzionali sarebbe stata migliore e sarebbe stata auspicabile; questo non è stato fatto, io mi associo con quello che diceva il consigliere Bornigia, mi auguro che le realizzazioni del programma vedano nella partecipazione il momento qualificante. Detto questo io sottolineo anche un altro aspetto che secondo noi è debole in questo documento di programma, e cioè il fatto che il documento stesso non individua una cornice fondamentale all'interno della quale dovranno essere concentrate in modo serio, convinto e anche discriminante, tutte le varie risorse, non sicuramente cospicue, che il comune di Jesi avrà, ci sono enunciazioni in alcuni casi condivisibili, ci sono problemi che la città ha e che dovranno comunque sia essere aggrediti, ma quello che secondo noi manca è una sottolineatura forte degli elementi qualificanti, programmaticamente qualificanti, e ci si accontenta di elencare alcuni aspetti che sono di indubbia importanza, ma non danno tutti insieme il quadro complessivo, non danno cioè quella immagine di programma che invece secondo noi sarebbe stato auspicabile. Io ritengo che al di là di queste sottolineature un aspetto sia da rimarcare, e cioè Jesi e le elezioni del maggio scorso lo hanno dimostrato, è una città composta, come diceva Secchi nel momento in cui si apprestava a redigere il piano regolatore, una città dove non ci sono stridenti contraddizioni, una città che è stata ben amministrata in questi decenni, questa amministrazione comunale quindi ha un compito fondamentale, il compito fondamentale è quello di riqualificare nella nuova temperie politica, tenendo conto delle difficoltà finanziarie che ci saranno, riqualificare questa città, non facendogli perdere quello spirito e quel tratto di vivibilità che la città stessa ha, e lo dovrà fare dando sempre maggiore importanza al settore dei servizi, ai settori della partecipazione, ai settori della cultura, che sono alla base della crescita di questa nostra città, ecco perché noi facevamo quelle critiche, perché secondo il nostro modesto parere la dimensione politica doveva essere alla base del programma o quantomeno di un preliminare, in modo da far capire qual è lo spirito e il lavoro che abbiamo davanti. Io sottolineo sul programma tre aspetti che per noi sono di fondamentale importanza, il settore dei servizi, quello che Bornigia diceva riguardo al piano regolatore e il settore della cultura. Per quello che riguarda i servizi io credo che Jesi qui debba giocare una carta importante, ho detto poc'anzi che siamo una città che è sempre stata all'avanguardia anche a livello nazionale, la partita che si gioca ormai per mantenere quel livello non è più cittadina soltanto, è una sfida intercomunale, una sfida cioè che deve vedere il comune di Jesi con gli altri comuni, protagonista di una scelta, di una strategia tendente a fare in modo che i servizi, e parlo dei servizi anche della nettezza urbana, parlo dei servizi sociali in generale, parlo cioè dei trasporti, cioè tutto quello che riguarda i servizi alla persona, possono trovare in una dimensione sovracomunale la risposta adeguata alla situazione attuale dal punto di vista finanziario, questo anche perché Jesi deve iniziare a svolgere, in modo più convinto che nel passato, un ruolo all'interno della Vallesina che ormai ci spetta, noi qui tante volte abbiamo un comportamento altalenante, spocchioso in alcuni casi, remissivo in altri, no, dobbiamo svolgere fino in fondo la funzione che ci è propria, che le leggi anche regionali ci garantiscono e che sono fondamentali ormai per fare in modo che la nostra città sia una città come punto di riferimento, non solo a livello provinciale. Io condivido interamente, passando al secondo punto che volevo trattare, che è quello del piano regolatore, le parole usate dal capogruppo dei D.S., il piano regolatore anche qui non può essere un qualche cosa che pencola tra un atteggiamento politicistico e un atteggiamento tecnicistico, è un elemento fondamentale nella politica di gestione e di amministrazione del

territorio, è un qualche cosa nel quale il consiglio comunale, la città debbono intervenire ovviamente partendo da linee programmatiche che questo consiglio comunale deve, è necessario che debba delineare; su questo si gioca il futuro della nostra città e quindi è ovvio che l'amministrazione comunale, la maggioranza, ma io ritengo tutto il consiglio comunale, debbano fino in fondo spendersi in questa partita e debbono soprattutto privilegiare quegli aspetti di vivibilità, compostezza, come dicevo prima, e dimensione umana che questa città ha avuto, grazie anche al precedente piano regolatore, poi discutiamo sulle correzioni da fare, non possiamo, come in precedenza, come in altri tempi, dividerci o rompere maggioranze attorno a bretelle, dovrà essere altro il nostro impegno e più alto, ma su questo il consiglio comunale dovrà fino in fondo spendersi. Il terzo aspetto è quello che riguarda la cultura, io non intendo per cultura, noi non intendiamo per cultura soltanto i cartelloni le stagioni, la cultura...

(fine lato B – cassetta 2)...

... nazionale e per questo obiettivo spendiamo non solo a livello nazionale ma anche a livello locale. Grazie.

**PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie collega Giuliadori, la parola al collega Curzi Rudi, sempre stesso numero, stesso microfono però è spento, allora azzerano le prenotazioni il 15 e il 12, 12? Prenoto in ordine il 12, 15 e il 23. Prego Curzi Rudi.

**CONSIGLIERE – CURZI RUDI (R.E.):** Grazie Presidente. Questo programma frutto di un'elaborazione più approfondita rispetto alla base programmatica presentata dagli elettori nel maggio scorso e non il contrario, è un programma ampio dove l'amministrazione comunale tocca tutte le problematiche della Jesi di oggi e indica quelle che potranno e dovranno essere le prospettive e le indicazioni secondo noi per la Jesi di domani. Troviamo che questo programma sia per certi settori abbastanza chiaro e dettagliato, mentre per altri lo troviamo un po' generico, a maglie larghe, poiché ci sono diversi fattori che possono andare ad incidere tra cui fondamentale il bilancio e quindi si andranno a valutare le questioni anno per anno. Questa però non dovrà essere una scusa per non fare e quindi ci dovremmo adoperare al massimo per attuare il più possibile il programma e dare così risposte ai cittadini. Per fare ciò visto che il patto di stabilità può creare forti problematiche, affinché questo avvenga è opportuno individuare assolutamente e in tempi brevi quelle che sono le priorità da portare avanti con forza. Queste scelte dovranno incontrare il più ampio consenso possibile affinché si proceda speditamente. In virtù di questo, in ottemperanza a tutte le prerogative del Sindaco circa la nomina da parte sua dei dirigenti, noi pensiamo sia fondamentale valorizzare le persone e le scelte interne, restando fermi sul fatto che il tecnico deve essere solo di supporto all'amministrazione comunale e che in qualsiasi aspetto, cioè sia nella fase elaborativa che in quella esecutiva il passaggio politico è e deve essere fondamentale. Sulle questioni che in questo programma troviamo trattate più genericamente, i Repubblicani Europei vedranno di volta in volta come porsi, visto anche il fatto che in un società e in un mondo che corre in fretta come il nostro questo programma non può essere la legge assoluta dei prossimi 5 anni. Voglio invitare gli Assessori, pur comprendendo che questi non possono arrivare a verificare tutte le peculiarità di tutte le problematiche che sono chiamati ad esaminare, di controllare e di stimolare il più possibile l'operato delle figure interne dirigenziali e tecniche che ci sono in tutti gli Assessorati. Questo invito mi viene dettato dal fatto che qualche volta nei cittadini si riscontra un malcontento dovuto a quello che poi questi costatano materialmente nella vita di tutti i giorni, per strada, perlopiù il problema del traffico che spero venga individuato tra le priorità di questa amministrazione. Spero infine che questo invito venga accolto affinché la macchina comunale proceda speditamente per il raggiungimento di più obiettivi possibili. In chiusura ringrazio il Sindaco, gli Assessori e il Presidente per il lavoro svolto, grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie collega Curzi. Allora, a questo punto la parola al collega Polita Marco, prego.

CONSIGLIERE - POLITA MARCO (D.S.): Io non so se potrò partecipare al voto per impegni personali, preannuncio l'espressione di voto in omogeneità a quella del Gruppo ovviamente, nonostante questo debbo evidenziare alcuni distinguo chiari, rispetto ai miei convincimenti, che sono i convincimenti di un semplice Consigliere, in relazione al contenuto di questo programma e per esprimere i miei convincimenti debbo elencare alcune cose, 4 o 5 cose, che in qualche modo azzerano progetti, opzioni che erano ormai tracciate con molta chiarezza dal Consiglio Comunale precedente sui quali si erano già impostati alcuni programmi di lavoro. Scompare la delibera del Consiglio Comunale del 21 dicembre del 2001 con riferimento all'adeguamento del PRG famoso studio Zagaglia con alcune opzioni chiare e che avrebbero potuto dare un adeguamento all'attuale piano regolatore creandone ulteriore potenzialità e permettere in attesa di un nuovo piano regolatore che avrà tempi medio/lunghi di poter operare nel futuro con chiarezza. Scompare il Bipass nella zona sud della città che è indispensabile secondo noi per alleggerire il traffico in via Gallodoro anche in vista di quello che sarà un ulteriore insediamento commerciale lì, in quei siti, in quegli ambiti. Scompare il Bipass, una scelta che riguarda il miglioramento della viabilità verso la zona nord della città in vista del nuovo ospedale, queste opzioni che erano state deliberate dalla stessa maggioranza che ci governa, salvo l'integrazione del partito del Rifondazione Comunista vengono sostituite in pratica da un piano strategico che noi sappiamo, voi sapete meglio di noi, che non ha nessun valore cogente nel nostro Regione, è solamente una sorta di elemento indicativo, ma non un elemento pregnante, non ha una funzione pregnante in quanto non vincola comunque sotto il profilo urbanistico il territorio; secondo noi appunto era sufficiente per accrescere le potenzialità al piano Secchi che comunque ha una filosofia di fondo ancora valida, dare attuazione a quell'atto deliberativo del Consiglio Comunale. Non siamo nostalgici noi, perché sappiamo che la nuova Giunta doveva e deve avere nuovi slanci, nuove motivazioni e nuove opzioni, però in attesa di una programmazione di medio/lungo periodo secondo noi era opportuno dare una residualità di efficacia alle scelte che questo Consiglio Comunale non più d'un anno fa aveva fatto. Quindi io sono d'accordo con l'intervento che fa Giuliodori, parla di opzioni di dinamicità che non si può mettere, non si può estremizzare un discorso legato magari ad una bretella, non possiamo essere così riduttivi, però alcune scelte e opzioni che erano state fatte da questo Consiglio Comunale per cui non appare corretto e utile un azzeramento completo, sostituendo con un piano strategico che non ha un valore cogente. Tra l'altro il nuovo PRG avrà costi altissimi e questi costi dovranno essere sostenuti attingendo risorse dalla parte corrente e se come sappiamo la nuova finanziaria ridurrà i trasferimenti agli enti locali è chiaro che qualche problema di bilancio potrebbe emergere e questo potrà essere conseguenza anche, potrà aggravarsi laddove si daranno incarichi professionali che avranno costi sicuramente elevati. Laddove invece in passato abbiamo dato incarichi professionali a professionisti sicuramente di alto livello che hanno ricevuto compensi compatibili con le nostre risorse finanziarie. Un'altra cosa che secondo noi non emerge con la dovuta dovizia di particolari è l'attuazione del piano di recupero Campus Boario. Se ne parla però non si esplicitano quali sono gli strumenti operativi per darne attuazione, rimane una petizione di principio, ma secondo noi siccome è qualcosa di importante per la riqualificazione di quartieri popolari e fondamentali della nostra città era opportuno esplicitarne meglio l'attuazione. Non è una critica ma semplicemente un'esortazione in questo caso. Scompare la ristrutturazione della ex CRT, perlomeno non l'ho letto può darsi che sarà un mio refuso, ma ci eravamo spesi con quelle popolazioni, con la gente che abita in quei quartieri, zona Prato e zona Verziere dicendo che quella struttura doveva essere ristrutturata per un contenitore di carattere socio/culturale per giovani e meno giovani in sostanza, questo a noi sembra che non ci sia. Per quanto riguarda, arrivo alla conclusione, il Colocci Sant'Agostino mi fa piacere che sia previsto nel piano delle opere pubbliche, se pure con richiamo nella nicchia cultura, il suo

restauro però mi sembra che l'utilizzo solo ai fini dell'ampliamento della biblioteca sia un po' riduttivo, noi pensiamo che un contenitore grosso come il Colocci Sant'Agostino merita un ospitalità non solo di una nicchia ulteriore, un completamente della struttura bibliotecaria ma anche qualche cosa di più ampio e di più articolato respiro. Questo secondo me scusate è un qualcosa che poteva essere esplicitato meglio, non è una critica quello che dico è un'esplicitazione dei miei convincimenti e penso che sia doveroso rappresentare a questo consesso pur coniugato con un voto favorevole ma che comunque deve essere accompagnato ad una chiarezza d'espressione che altrimenti non farebbe onore a chi prende la parola in maniera parziale, e oserei dire, a volte anche ipocrita se non vengono esplicitati tutti i concetti ed i propri convincimenti. Quindi ci auguriamo che nel futuro qualcosa venga adeguato, venga integrato, che ci sia una sorta di arricchimento dell'elaborato progettuale di questa amministrazione abbandonando convincimenti pauperistici che non debbono secondo me accompagnare una città ambiziosa come questa che ha dimostrato nel corso dei decenni di essere vivace, forte, un grosso tessuto socio/economico, una grossa coesione sociale. Penso che Jesi meriti un qualcosa in più, un'esortazione, un augurio a che nel futuro si possa integrare questo progetto che sia quindi il canovaccio, ma che non sia l'elemento conclusivo dei lavori dei prossimi 5 anni, grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie collega Polita. La parola al collega Aguzzi, prego.

CONSIGLIERE – AGUZZI BRUNA (D.S.): signor Sindaco, signori Consiglieri, Assessori, con questo contributo, con questo intervento non intendo entrare su contenuti specifici, se non su alcuni brevissimo flash, ma voglio fare una riflessione generale, quindi apportare un contributo su come leggo ed interpreto il documento nella sua stesura definitiva. Jesi ha tutte le potenzialità per affermare con determinazione il proprio ruolo strategico, nella crescita improntata alla qualità oltre che del suo tessuto urbano, della Vallesina, del territorio provinciale e del territorio regionale. Infatti non è possibile non vedere il sistema pieno, completo, polivalente realizzatosi qui, che va dalla massiccia presenza industriale, artigianale in aree produttive notevolmente attrezzate, penso alla sede stessa del Consorzio ZIPA, all'avvio dei lavori per la costruzione dell'Interporto, alla rete ferroviaria Orte/Falconara con i cantieri aperti per il raddoppio, ed è di pochi giorni fa la chiusura al Ministero delle Infrastrutture del iter procedurale e progettuale per il raddoppio della strada statale 76 che si aggiunge alla fase d'ultimazione del tratto Albacino a Fabriano e che quindi avvicina Jesi a Fabriano, a Perugia e a Roma e il fatto stesso che da Jesi in 10 minuti si raggiunge l'aeroporto di Falconara Marittima e l'autostrada è un dato da non dimenticare mai. Parlo di completezza di sistema perché penso al grande ruolo culturale del Teatro Pergolesi, della fondazione Spontini Pergolesi, della fondazione Colocci, delle scuole superiori con i loro numerosi indirizzi, della presenza ormai solida dell'università, del rapporto stretto che esiste in questa città fra lavoro, istruzione, formazione, ricerca penso in particolare al Meccano ed al distretto industriale e ci sono anche tante potenzialità e risorse da scoprire e riscoprire: penso alla valenza ambientale del fiume, alla scuola internazionale di cucina che presto sarà aperta, legata anche alle produzioni di qualità dell'agricoltura di Jesi e della Vallesina a partire dal Verdicchio, penso al turismo per il quale è quanto mai indispensabile essere in rete, ma penso soprattutto al futuro legato ai nuovi saperi, alla ricerca, alla presenza di un tessuto produttivo che sempre di più sappia privilegiare l'innovazione tecnologica, grandi e nuove professionalità e il marketing territoriale. È nostro compito di amministratori essere in sintonia con il dinamismo imprenditoriale e culturale di questa città è nostro dovere fornire servizi che siano all'altezza di questa situazione con una pubblica amministrazione efficiente, trasparente, con comportamenti coerenti e certi, che siano dati dai nostri regolamenti, ad esempio occorre regolamentare quando va previsto lo scomputo degli oneri d'urbanizzazione e pongo questa questione come problema morale, con certezza di garantire sempre ai cittadini, alle Associazioni, alle famiglie e alle Imprese. Il documento di programma risponde a

questo quadro, ma dobbiamo lavorare per la puntualità nella sua applicazione. Il documento di programma infatti giustamente si differenzia dal programma elettorale perché rispetto a questo ultimo deve indicare le linee strategiche, le priorità, gli obiettivi precisi, le attività da realizzare inserendoli in un quadro chiaro e preciso di coerenze amministrative, di scelte finanziarie e di risorse umane e strumentali, di strategie organizzative e di tempi. Il programma precede altrettanto giustamente il bilancio ed è più d'un bilancio, perché indica l'idea che si ha della città, del territorio, della sua funzione, del suo sviluppo, della sua trasformazione, della sua collocazione insieme all'idea di governo, dell'amministrare, della democrazia, della partecipazione e della responsabilità. Per garantire che dalle indicazioni si passi alle realizzazioni è necessaria una forte attenzione a tutti quegli aspetti e strumenti; quali? Gli strumenti politici, la partecipazione, il ruolo del Consiglio Comunale, un confronto continuo con tutto quello che in società si muove, le Circostrizioni, il Sindacato; gli strumenti organizzativi, gli strumenti tecnici, le tecnologie informatiche e telematiche innanzitutto, ma soprattutto le persone che dobbiamo motivare, riconoscendo responsabilità e professionalità. È indispensabile quest'attenzione agli strumenti ed alle condizioni di realizzazione perché la qualità dell'amministrare è fatta dalla capacità concreta di saper tradurre i principi in atti e fatti, con efficienza, efficacia, tempestività e trasparenza. La riflessione sul documento programmatico mi ha riportato alla mente un libro di Calvino "le città invisibili" con le sue metafore affascinanti sull'idea di città come organismo concluso e vitale, dove la somma dei volti individuali, dei progetti dei luoghi, produce un universo riconoscibile e da luogo ad una precisa civiltà. Calvino parla di diverse tipologie di città. La città e il desiderio, la città e gli scambi, la città e gli occhi, la città ed i segni, la città e la memoria. Ciascuna di queste categorie, categorie politica e culturali, ci rimanda a città possibili e ci aiuta a leggere da un osservatorio acuto e profondo la nostra città come è, come la pensiamo, come la vorremmo ed il percorso possibile. Se potessi con un titolo indicare qual è per me la definizione della città ideale, oggi direi la città trasparente, perché è quella in cui le architetture, le strutture che la sostengono sono visibili, chiare e precise. L'architettura cioè fuor di metafora è il bilancio, il piano delle opere pubbliche, l'indicazione dei principi e degli strumenti di sussidiarietà sociale, istituzionale e il nuovo rapporto tra istituzione e cittadini, nonché tra le amministrazioni, strumenti di trasparenza, vecchi e nuovi diritti di cittadinanza, il passaggio ad un'amministrazione per obiettivi realmente partecipati. Ecco tutto questo ci consente di individuare i modi migliori di progettare, costruire e vivere la città, in coerenza con i principi, con le scelte, col disegno di città che si ha in mente. È indispensabile riconoscere cosa è importante creare, cosa potenziare, cosa mantenere, cosa cambiare. Queste sono le categorie alle quali vorrei che nel governare si facesse sempre e prioritariamente riferimento. La socialità e gli scambi. Scambi economici, generazionali e culturali. La bellezza e l'arte, l'arredo urbano. A proposito c'è da recuperare moltissimo nell'arredo urbano attuale, con l'attenzione e la progettazione anche ambiziosa, la memoria e la storia, la democrazia, i poteri e le responsabilità, la giustizia, la città solidale, l'equità e il riequilibrio. Ecco io ho letto questo documento presentato come forse un documento che fa pensare alla città perfetta, pensata, perché è la città che pensa se stessa. Chiedo al Sindaco, agli Assessori e a tutti noi Consiglieri che ciascuno per la sua competenza svolga il suo compito in modo collegiale ed individuale in un confronto che rispetti le persone e le idee a partire dai toni pacati e misurati con i quali dobbiamo misurarci anche e soprattutto in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Aguzzi. La parola al collega Serrini.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (S.U.J.): compito difficile perché un intervento di alto profilo come questo rende il mio un intervento difficile, nel senso che volerò molto più basso, mi spiace per la collega Aguzzi, ma molto più basso. In questo senso, per dire però poche cose, nel senso che poi ci saranno altre occasioni non mi pare questa la sede per essere eccessivamente lunghi rispetto ad un documento che invece è articolato, complesso e che renderebbe indispensabile... volevo porre in modo sereno e senza intenti polemici, pur nella distinzione dei ruoli, alcune questioni che possono spero poi anche costituire elemento di riflessione: a me pare intanto che nel complesso questo programma, sia l'ho già detto e lo riconfermo, eccessivamente generico, capisco anche che è un programma di un'amministrazione nuova non possa essere di particolare dettaglio ma a me pare che in questo caso, dico al Sindaco in particolare, si sia un po' esagerato nella genericità, nel senso che ci sono alcuni passaggi che sostanzialmente sono interpretabile senza nessun problema in un modo oppure nel suo esatto contrario tanto per essere chiari. Faccio un esempio e comincio da un esempio concreto: la parte che riguarda da cultura, io se devo essere sincero, in questo momento non so esattamente se io sia contrario oppure no a quell'ipotesi a cui fa riferimento la Giunta e l'Assessore Animali, nel senso che sono cose che non individuano una strategia, o perlomeno non una strategia chiara e quindi da questo punto di vista può darsi pure che nel momento in cui l'Assessore Animali chiarirà in Consiglio Comunale o dove ritiene più opportuno, qual è la strategia può darsi pure che sia condivisibile, non lo so. Sta di fatto che io oggi Consigliere Comunale, vengo chiamato ad esprimere una valutazione sulle prospettive, per esempio, del Teatro Pergolesi a Jesi nella visione che ha questa amministrazione comunale e io vi assicuro che non sono in grado di esprimerla e sfido chiunque a dimostrare che sia valutabile una proposta che in questo momento non c'è; ora io per carità, sarà anche legittimo, non lo so, però allora non la si presenti in questo modo. Una situazione di non individuazione di linee strategiche non può essere una cosa che viene posta all'interno di un programma quinquennale di un'amministrazione, perché è una contraddizione, si dica che questa è una fase in cui vi è la necessità di effettuare alcune approfondimenti all'esito dei quali si proporranno al Consiglio Comunale delle soluzioni di prospettiva. Questo discorso che vale, per esempio, per il Teatro Pergolesi e vale anche per altre realtà, io invece ci tenevo a dire alcune cose sul Teatro Pergolesi che sintetizzo in questo modo: credo che il Teatro Pergolesi debba fortemente confermarsi quale terzo polo lirico delle Marche. Questo a me pare che debba essere un obiettivo fondamentale rispetto al quale non ci dovrebbero essere dubbi interpretativi sulle intenzioni dell'amministrazione e chiedo anche all'Assessore di confermare perché può darsi pure che sia d'accordo, non è detto che sia contrario, allora perché il Pergolesi si confermi quale terzo polo lirico delle Marche è necessaria una programmazione di qualità che sia distribuita durante tutto l'arco dell'anno e questa programmazione di qualità deve a mio avviso essere fortemente legata, direi indissolubilmente legata ai nomi di Pergolesi e Spontini. Perché questo significa consentire al Teatro Pergolesi di rimanere sul mercato, perché sul mercato il Teatro Pergolesi anche in questo settore della lirica non ci rimane per il titolo amministrativo pur fondamentale di cui dispone, sul mercato ci si rimane non per i titoli accademici o per i titoli amministrativi pur fondamentali, ma per la qualità della programmazione ed il fatto di disporre di nomi così internazionali nel mondo della lirica e della musica significa assumere iniziative che consentano di, tra virgolette, sfruttarli al massimo possibile. Credo anche da questo punto di vista, che non si possa fare finta, lo diceva giustamente Giuliodori non in un'ottica campanilistica in un'ottica pragmatica che è tipica di chi ha una visione riformista della società civile, non si può fare finta che c'è un fatto nuovo e di eccezionale rilevanza anche economica che sono le Muse. Il problema non è da questo punto di vista quello di demonizzare le Muse o ipotizzare convenzioni con Bin Laden, il problema è di prendere atto che c'è un fatto nuovo e eccezionalmente rilevante nel panorama culturale regionale, bisogna prendere atto che le Muse saranno fonte di forti accentramenti finanziari che in periodo di vacche magre, in una certa misura perlomeno saranno sottratti al territorio, quindi da questo punto di vista bisogna individuare delle soluzioni chiare, ma non ignorarli fatti di questa rilevanza. Io sono da questo

punto di vista d'accordo con Giuliadori quando dice che bisogna evitare logiche campanilistiche e bisogno puntare a soluzioni pragmatiche. Io ne propongo una e poi chiudo su questa questione, io credo sostanzialmente che tra Jesi e il Teatro delle Muse debba determinarsi una sorta di scambio e quindi Jesi sia momento significativo di un settore di attività del Teatro Stabile di Ancona, perché ormai è così, il Teatro Stabile non è più a Jesi, il Teatro Stabile è ad Ancona, Jesi sia quindi un momento significativo ma comunque un momento di quella forte realtà e Ancona accetti però come contropartita di far parte del terzo polo lirico di Pergolesi e Spontini. Colgo l'occasione all'Assessore che conosco poco di verificare una esperienza importante che in Italia è stata fatta di sinergie di questo tipo, quindi non campanilistica ma al tempo stesso intelligente, in Emilia Romagna hanno unito in un'unica manifestazione il Festival di Verdi, il Teatro Festival di Parma, il Reggio Emilia Danza, quindi melodramma, danza e prosa dal titolo mi pare, se non vado errato, su questo potrei avere notizie non esatte, Reggio Parma Festival. Da questo punto di vista le Muse non vanno subite, non vanno subite passivamente, le Muse sono un problema che deve essere risolto ed affrontato attraverso un rapporto pragmatico di scambio, che ho sintetizzato nel modo che dicevo e ribadisco. Jesi momento significato del settore dell'attività del Teatro Stabile, Ancona accetti di fare parte del terzo polo lirico di Pergolesi e Spontini. L'università. Un ulteriore esempio di questa eccessiva genericità. Non si può dire come giustamente tutti dicono siamo favorevoli all'allargamento dell'esperienza universitaria, bisogna capire se questo è possibile oppure no. Io personalmente sono convinto della fondamentale importanza che questo avvenga, ma se la scelta che questa città fa per potenziare e per allargare l'esperienza universitaria è quella che emerge dal piano triennale delle opere pubbliche nel quale si prevede uno stanziamento di 50 o 51 mila €, questo significa fare un'affermazione e dire "vogliamo lo sviluppo dell'università" ma nello stesso tempo mettere in bilancio una cifra che è ridicola rispetto a questa cosa, perché il problema di sviluppo passa attraverso scelte che riguardano la compartecipazione nella gestione della fondazione Pergolesi, quindi lì bisogna capire se il Comune ha disponibilità finanziarie oppure no e concludo, è un lapsus "partecipazione" anche perché mi pare d'aver capito che le istituzioni bancarie non sono più disponibili a farsi carico dell'intero onere c'è questo problema, ne parlava in una riunione pubblica il Presidente Lasca recentemente, quindi ho avuto dei dati. Il problema delle aule, quindi Ingegneria non c'è oggi a Jesi perché non c'è stata la possibilità materiale di garantire le aule di cui aveva necessità quindi da questo punto di vista i 51 mila € se il problema è questo sia che sia Ingegneria, sia che siano altre facoltà bisogna capire che non c'è sviluppo di università se non si fanno scelte in questo senso. La genericità a cui facevo riferimento è questa, non si può affermare questo puntare ad una crescita di questo genere e nel tempo stesso non dire come questa crescita deve essere garantita, attraverso quali scelte finanziarie, attraverso quali tempi, quindi la visione di città possibile a cui facevo riferimento la collega Aguzzi richiamando Italo Calvino dal complesso di questo programma non è evincibile, come non è evincibile in altri settori, quello della grande viabilità, delle opere pubbliche, non sono chiare le scelte che vengono fatte ed alcune mancano del tutto. Lo accennava anche Marco Polita, l'asse nord rappresenta dal nostro punto di vista una scelta fondamentale, non c'è traccia di questa scelta, credo che in campagna elettorale ci siano stati degli impegni precisi per la variante dell'asse sud, anche di questa come diceva prima Marco Polita non c'è traccia, quindi da questo punto di vista il programma che ci troviamo ad affrontare è assolutamente generico che non consente di capire quali saranno le scelte di fondo per la città. Concludo, per dire a Daniele Olivi gliel'ho già detto, io ho apprezzato in quella parte di programma alcune scelte che riguardano la politica per l'ambiente, perché mi pare che siano scelte abbastanza concrete. Nel complesso tuttavia debbo rimarcare un certe genericità anche di quella parte del programma, nella parte in cui mancano le indicazioni su quella che è la città che da qui a 5 anni la Giunta vede, perché in questo senso si dice variante al PRG ma non si indicano quelle che dovrebbero essere le caratteristiche a cui fare riferimento. Io do per scontato e concludo, che nel momento in cui la Giunta sceglierà di chiamare dei professionisti adeguati a fare questa cosa, non dovrà limitarsi a chiamarli dicendogli "noi dobbiamo fare la variante, fateci una proposta" l'amministrazione dovrà individuare delle scelte di fondo, una filosofia di fondo della variante sulla

quale i professionisti prescelti dovranno lavorare. Perché non vi sono indicazioni? Perché non si mette il Consiglio Comunale nella condizione di poter valutare se una scelta di questo tipo è nel concreto condivisibile oppure no? Perché non c'è la possibilità di capire quali sono le scelte che si vogliono fare? Questo è un problema essenziale rispetto al quale il Consiglio Comunale credo che si trovi, indipendentemente dai ruoli di maggioranza o di opposizione, di fronte ad un programma che porterebbe ad un'astensione perché è un programma che non consente di capire. Voteremo contro perché è un programma che avrebbe dovuto averle le caratteristiche di cui doveva disporre, perché è un programma sul quale la Giunta ha lavorato per molti mesi ed io ritengo che in questi mesi di lavoro il risultato avrebbe dovuto essere in grado di fare capire bene alla città e al Consiglio Comunale quali sono le scelte fondamentali nei prossimi 5 anni per questa città, tutto questo obiettivamente non è riscontrabile in questo programma.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini. La parola al collega Bucci.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): intervengo essenzialmente per riconoscere il valore di questo programma. Secondo me è un programma che dà il modo di costruire strategie per questa città che ha bisogno di strategie, che ha bisogno di pensiero strategico, cioè pensiero sulle grandi questioni, sulla questione ambientale, sulla questione della viabilità, della qualità urbana e su molte altre cose che hanno un ampio respiro e di cui sinceramente a nostro avviso questa città aveva bisogno e forse su questo siamo anche in qualche maniera contenti perché quella che Marco Polita chiamava integrazione di rifondazione all'interno della maggioranza in definitiva pensiamo noi ha contribuito a costruire questo programma che è un programma che va verso le scelte della partecipazione, le scelte della gente che abita, di quelli che in qualche maniera dicevamo il nostro programma elettorale non hanno interessi sulla città ma hanno interesse alla città e questo è importante. Questa presenza dei cittadini e questa presenza anche del pensiero strategico compensa qualche opera che manca all'appello. In questo ci assumiamo anche questa mancanza, come elemento positivo, propositivo di questo programma. È un programma che dà modo a questo Consiglio Comunale di gestire la politica sulla città e quindi è centrato sul ruolo del Consiglio Comunale che si interfaccia con i cittadini attraverso la partecipazione ai momenti d'incontro con gli stessi e di ascolto. Tutto questo secondo me va riconosciuto come elemento forte di questo programma e tutto questo lo qualifica, non è che tende a depotenziarlo ed a renderlo meno preciso e meno dettagliato, questo è un elemento che dà forza a questo programma. Devo anche riconoscere che probabilmente a nostro avviso questo programma ha anche qualche punto debole perché probabilmente avrebbe anche richiesto una maggiore forza sull'aspetto dei servizi ai cittadini, un maggior contrasto invece a tutto quello che sono le politiche che in qualche modo ci vengono proposte dal Governo, in quanto a privatizzazione, a limitazione di servizi ai cittadini, in quanto a riduzione di tutte quelle che sono le cose che in questa città hanno costituito la qualità, perché quando noi parliamo di verde, quando noi parliamo di scuole, quando parliamo di servizi, quando noi parliamo di trasporto pubblico, quando noi parliamo di quello che i cittadini riconoscono come qualitativamente importante per la vita in questa città tutto questo viene minacciato dalla politica di strozzamento, scusatemi il termine, degli enti locali, sull'aspetto finanziario e questo secondo me andava dichiarato con maggior forza nel programma. Contiamo che questo aspetto del potenziamento dei servizi ai cittadini e quindi dell'attenzione verso i bisogni dei cittadini, sia l'input che questo programma dà al Sindaco ed alla Giunta e secondo me è un grosso mandato per lavorare grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie collega Bucci. La parola alla collega Meloni, grazie.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): il Gruppo della Margherita, innanzitutto da' atto al Sindaco ed alla Giunta del lavoro che hanno svolto prima nel presentare ad ottobre la mozione programmatica e poi anche nel tempo intercorso fino ad oggi nel migliorare la stessa mozione che questa sera ci apprestiamo ad approvare, recependo laddove possibile, laddove coerente con le scelte di governo del città con cui ci siamo presentati per governare la città recependo i contributi che in varie sedi, alle Circoscrizioni, penso anche alle varie forze politiche oltre che alle forze sociali hanno presentato in questo frattempo, in questo mese al Sindaco. Devo dire che la mozione che stasera, la stesura definitiva che stasera ci è stata consegnata in questa mozione io ho individuato ed è stata questa la lettura che ne ho fatto, due elementi che mi portano a valorizzarla, naturalmente la coerenza con il programma di Governo che è stato dibattuto, con cui ci siamo presentati agli elettori, ai cittadini di Jesi ed anche l'indicazione delle scelte concrete che in questa mozione sono contenute, dico scelte concrete perché spesso ho sentito in molti interventi parlare ed usare la parola genericità. È possibile, è probabile che alcuni di noi non ritrovi quella priorità che ha in mente, quell'aspetto particolare all'interno di questo documento, questo è possibile, ma dobbiamo essere penso intelligenti nel leggere quello che le indicazioni programmatiche o la filosofia di Governo con cui l'amministrazione governa la città, quali sono dietro le idee, dietro la città pensata, quali sono le scelte concrete che si possono leggere anche se non sono elencate, ma si possono rintracciare. Io non dico che qualcuno può non trovarle scritte, ma credo che con un dialogo, con una continua richiesta anche agli Assessori oltre che al Sindaco ci sono, c'è la lettura delle scelte concrete con cui l'amministrazione, il Sindaco e la Giunta si presentano al Consiglio Comunale questa sera. Un altro elemento che io desidero puntualizzare è questo, è stato richiamato da alcuni colleghi che mi hanno preceduto, la convinzione della centralità del Consiglio Comunale. Non è la mia prima esperienza di Consigliere comunale e in questi anni ho imparato che questa affermazione talvolta rischia di essere vanificata se non ci sono livelli di comunicazione e d'integrazione ottimali tra il Sindaco, la Giunta, il Consiglio. Dico livelli di comunicazione, di colloquio ottimali, perché dalla Bassanini in poi la normativa che è venuta ha modificato molte cose, in termini di attribuzione e competenze al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale e aggiungiamo ai Dirigenti ed è in questa integrazione, in questa osmosi, in questa coniugazione sempre costantemente attenta e vigile che io credo che ogni livello istituzionale, ogni funzione anche quella del Consiglio Comunale possa trovare un giusto riconoscimento ed è in questa funzione che io colloco anche l'opera di miglioramento perché no della mozione programmatica. Miglioramento che io immagino e vedo rintracciabile nei momenti annuali degli indirizzi di bilancio perché e nella predisposizione naturalmente del bilancio, saranno in quelle occasioni che coerentemente il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta scioglieranno in scelte concrete e compatibili tutto quello che leggiamo e diluiranno nel tempo le scelte che in questa mozione sono contenute. Dicevo del priorità, mi permetto e sento di dire ancora una volta la priorità della sicurezza e della vivibilità ottimale delle nostre strutture scolastiche, lo dico in coerenza con gli anni passati, in cui da questa stessa sede l'ho enunciato e mi sento di dirlo ancora più in questa sede. Altra cosa, la cruciale come priorità diffusa è l'organizzazione della macchina comunale in un organismo sistemico oserei pensare, quello della macchina comunale dove le professionalità si mettono in gioco nell'espressione del riconoscimento dei valori e delle risorse umane che questo organismo sistemico, che questa macchina ha, ma anche nella coerenza con ...

(fine lato A – III^ cassetta)

l'ultima cosa che desidero aggiungere, ascoltando l'intervento di Marco Polita. Io sono d'accordo quando ha chiamato questa mozione come "canovaccio", adesso non so se ricordo bene, però una cosa gli dirò quando avrò occasione di vederlo visto che si doveva assentare, non sono d'accordo con l'elenco dei verbi "scompare" che ha enunciato. Proprio per quello che dicevo all'inizio io sono certa mi sento di dire per quello che ho ascoltato, ho recepito, abbiamo dibattuto e discusso anche nell'elaborazione del programma di governo, che il pensiero, le idee che sono qui contenute e che verranno poi portate alla base, cioè discusse, partecipate nella maniera più completa possibile a tutti i livelli della cittadinanza, ricordiamo l'intervento che i Consiglieri hanno ascoltato sulla comunicazione della pubblica amministrazione, quindi verranno partecipate a tutti i livelli di questa città le idee attraverso quel percorso che noi chiamiamo piano strategico ed è all'interno di questo percorso che io sono certa che tutto quello che il Sindaco ha detto, ha scritto nella mozione programmatica ricomparirà tutto, ecco, questa è un po' la certezza che io ho, perché non si tratta di togliere o aggiungere, ma si tratta di pensare complessivamente a un progetto coerente non ora di una zona, ora di un'altra di questa città, ora di un settore sociale, ora di un altro settore sociale, ma di pensarla in tutta la sua complessità e quello che va temporizzato saranno poi gli interventi specifici. Quindi concludo e credo che ripeto La Margherita voterà questo documento programmatico dando atto poi che il lavoro successivo che si apre per questi anni di governo sarà quello sul quale si misurerà la concretezza di ognuno di noi, non solo della Giunta ma anche dei Consiglieri.

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, collega Grassetti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, Presidente. Il mio intervento sarà diviso in due momenti. In un primo momento breve leggerò testualmente quello che è il documento che è uscito dal circolo di Alleanza Nazionale, dal circolo ESIS, votato dal partito e che come Capogruppo in Consiglio Comunale sento di dover leggere in quanto è effettivamente quella che è la visione e la valutazione del nostro partito su questo programma. La seconda parte dell'intervento sarà un'occasione per dire qualcosa in più e fare qualche valutazione a braccio anche su alcuni interventi molto interessanti che mi hanno preceduto. "Il Gruppo Consiliare di Alleanza Nazionale dopo aver esaminato e discusso presso la sede politica il risultato del lavoro dei Gruppi appositamente costituiti per la valutazione del documento programmatico presentato dall'esecutivo ha predisposto il documento che segue: esaminato il documento, riletto il programma elettorale del san candidato a Sindaco Belcecchi tenuto presente il programma elettorale del candidato a Sindaco Grassetti, osserva: il documento elenca una serie di principi enunciati staticamente con la solita ripetitività ha contraddistinto gli esecutivi passati, nulla sostanzialmente offrendo alle speranze di modernità di sviluppo e di sinergia con la politica sociale, liberale, riformista del resto del Paese. Il programma governativo deve essere lo strumento diretto all'individuazione degli obiettivi ed alla indicazione dei mezzi per raggiungerli. Quello in esame quanto ai primi appare impoverito perfino rispetto a quello elettorale e sul secondo si manifesta carente ed in definitiva del tutto insufficiente. L'accoglienza, la tolleranza, la solidarietà, la forte cultura della legalità, la pari opportunità tra i cittadini, il ripudio alla violenza, il ripudio della prevaricazione, nonché la cultura della pace, sono valori, auspichiamo, non solo della nostra città, ma di tutte quelle che si definiscono civili, anche non governate dalla sinistra. La coesione sociale e la salvaguardia dell'ambiente nonché l'importanza vitale del lavoro non costituiscono certo un'eccezione ai principi di altre città. Ci aspettavamo invece la dichiarazione, almeno quella, di un forte impegno per la crescita della qualità complessiva della vita di tutta la comunità, che invece avverte e soffre sempre più forte la crescente distanza tra il proprio dinamismo storico, economico e sociale con quello della politica locale che al di là di vuote enunciazioni di principio, in realtà sta marciando a velocità sempre più ridotta e verso

approdi sempre più distanti. Ci attendevamo un programma dal contenuto riformista, meno conservativo e mirato a disegnare e progettare il futuro, non solo prossimo di una città completamente immersa nel più ampio contesto storico attuale e che sta modificando rapidamente gli scenari politici e globali. Ci aspettavamo in sintesi non certo la risposta ma quanto meno la domanda: quale futuro per la città di Jesi nel nuovo millennio? In fondo questa è la domanda di sempre apparentemente banale, che si pone chi crede nella politica e prova un forte sentimento per questo territorio e per questa comunità. Abbiamo certamente bisogno di chi amministri il quotidiano, ma sentiamo più forte l'esigenza di chi sappia progettare e disegnare le strade del futuro, invece ancora una volta siamo costretti a prendere atto che la sinistra di fronte al tema progettuale ripropone un'altra delle sue contraddizioni: quella fra reazione e progresso nel senso di essere reazionari rispetto ai cambiamenti che alterano certe rendite di posizione e invece progressista nelle configurazioni teoriche. Ecco che quindi la carenza di dinamismo politico nell'elaborazione delle idee rende gli attori miopi rispetto alle grandi scelte e scarsamente sensibili alle dinamiche della comunità. Abbiamo già avuto modo di sottolineare come Jesi non solo geograficamente centrale nella Provincia e nella Regione, nonché punto di riferimento assoluto per tutta la Vallesina, stia gradatamente e inesorabilmente perdendo il proprio ruolo naturale di protagonista, continuiamo a sostenere che la politica espressa con la bozza in discussione, con il documento in discussione, non concorre di sicuro a migliorare tale aspetto. D'altra parte i suoi redattori sanno bene come il centro sinistra sia stato sin d'ora capace di realizzare effettivamente assai poco dei programmi presentati da lungo tempo frutto di equilibristici compromessi tra i vari spezzoni di una coalizione eterogenea e sfilacciata che sembra ancora arrancare dilaniata dalle lotte intestine tra soggetti e proposte in competizione ma in reciproco conflitto distruttivo." Qui finisce il documento, ma io do corso all'intervento dando seguito allo stesso concetto, la prova di tutto questo specialmente delle ultime cose che ho letto è stata data da molti interventi che io ho ascoltato, interventi onesti, interventi certamente non ipocriti di chi pur stando dalla parte della maggioranza ha preso atto che questo non è certamente il programma che molti dei Consiglieri e molta parte della città si aspettava. È una questione di chiarezza secondo me, secondo noi. Noi sosteniamo che probabilmente un programma troppo generico in definitiva consente di volare a vista, insomma è più comodo, in relazione a quelle che sono le questioni future, il modo di governare. Stasera abbiamo ascoltato da qualcuno che ha effettuato un intervento certamente autorevole, perché poteva essere autorevole, che nel progetto scompaiono alcuni punti importanti che erano stati non solo disegnati, ma portati avanti e difesi con forza dalla precedente amministrazione e tra i tanti progetti è stato fatto riferimento al progetto Zagaglia, a proposito su questa questione mi chiedo e chiedo a voi se ricordate qual è stato il costo di questo progetto che ora potrebbe anche essere carta da scansia. Il Bypass di via Gallodoro io ricordo un apposito convegno in periodo preelettorale dove addirittura con tanto di disegno si illustrava alla cittadinanza e ai residenti di via Gallodoro quello che era il Bypass e quello che era l'asse sud che sarebbe passato addirittura dietro alla strada e che era un progetto in qualche modo condivisibile, probabilmente anche da noi. Sul discorso dell'asse nord in relazione al nuovo ospedale, Bretella sì, bretella no, asse nord, bretella nord, secondo me per rientrare nei principi che ho espresso, volare in alto significa anche verificare l'ipotesi di alternative tecniche anche ad entrambe le soluzioni prospettate. La butto lì: avete mai pensato da viale della Vittoria fino a via Appennini di passare sotto? È un progetto che è importante, è un progetto ambizioso, è un progetto che probabilmente è anche meno costoso della bretella ma che comunque trasforma la città riducendo l'impatto ambientale, riducendo i costi, aumentando la percorribilità e svuotando il resto della città dall'afflusso del traffico. Io ho sentito anche interventi di tipo ecumenico e mi riferisco al collega Giuliodori che strizza l'occhio ai socialisti uniti e lo capisco, nel tentativo di ricucire, ma collega Giuliodori è legittimo che tu cerchi di ricucire al di fuori, ma onesto come sei riconosci che prima di cucire la pezza esterna cerca di ricucire quella interna perché mi sembra che qui non è così chiara la questione, così certa. Io mi auguro che questa maggioranza ritrovi un punto comune su cui portare avanti una storia politica, un'amministrazione perché Jesi ha necessità di avere un'amministrazione, un esecutivo che chiarisca perfettamente le

idee, i principi, li proponga alla popolazione ma soprattutto li realizzi. Io tra l'altro non ho nemmeno capito, anche se apprezzo lo sforzo della collega Meloni, non ho capito quella storia compare, scompare, ricomparirà, adesso non c'è, un gioco di prestigio io sarei più contento di rendermi conto che in un programma politico, in un progetto come questo, 10 minuti Presidente, in un progetto politico non è possibile fare i giochi di prestigio o compare, o scompare, allora il progetto c'è o non c'è, il gioco delle tre carte lasciamolo fuori dal Palazzo. Velocemente visto che sono costretto a concludere e non è una cosa semplice su un programma come questo, che presenta un serie di aspetti, se noi vogliamo dare un senso al programma stesso dando in qualche modo, riconoscendo le priorità agli argomenti in ordine alla loro stesura, debbo dire che diamo la massima importanza o comunque una grande priorità al concetto della sicurezza, poi magari leggo che il concetto della sicurezza è trattato. potrebbe forse essere trattato un po' più approfonditamente valutando una serie di questioni che sono state spesso trattate nei 4 anni precedenti con riunioni, con incontri, con manifestazioni eccetera, ma se è vero che il tema più importante per questa Giunta è, almeno più o meno tra i più importanti, la sicurezza nella stessa logica con buona pace della collega Aguzzi vedo che proprio all'ultimo, a pagina 46 ci sono anche 4 righe sulle pari opportunità, concetto sul quale mi sembra abbia speso molto e spenda, intenda spendere molto la collega stessa, evidentemente è un tema che a questa Giunta interessa un po' di meno. Riservandomi nel prosieguo in dichiarazione di voto quant'altro, ringrazio e concludo.

**PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie collega Grassetti. La parola al collega Mazzarini. Le dichiarazioni le facciamo conclusi gli intervento, il Sindaco fa un riepilogo, fa un intervento, alcuni chiarimenti poi facciamo dichiarazione di voto, quindi collega Sanchioni.

**CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.):** noi eravamo critici praticamente su tutti i punti che erano stati definiti nella bozza del documento di programma, avevamo infatti netta la sensazione che un programma di legislatura avrebbe dovuto avere ben altro spessore. Praticamente su tutte le questioni fondamentali che una città come Jesi meritavano e merita. Credevamo che la bozza fosse però il risultato di pensieri affrettati, posti sulla carta come una sorta di appunti per poi scrivere in bella copia il vero documento di programma che questa amministrazione avrebbe scritto per mettere nero su bianco i progetti, le promesse che la campagna elettorale aveva promesso ai cittadini. Sono deluso, siamo delusi: è questo dunque tutto quello che questa amministrazione farà per Jesi? Farà di Jesi nei prossimi 5 anni? Siamo sicuri che la genericità è il mare ampio sul quale naviga la piccola barca di questa amministrazione senza assolutamente una rotta o un approdo. Sulle questioni fondamentali però la genericità è molto vicina alla superficialità e al disimpegno. Durante il periodo della campagna elettorale si era detto a chiare note che si sarebbe adottato un nuovo piano regolatore che tenesse conto della nuova città, delle nuove tendenze e soprattutto tenesse conto degli errore del vecchio, quello vecchio infatti non teneva conto e non poteva tenerne conto: dello sviluppo della viabilità, dello sviluppo economico della città stessa. La colpa dei costi altissimo delle abitazioni, la colpa della fuga dei cittadini da Jesi era tutta da attribuire al vecchio piano regolatore, era opportuno rifare da capo un piano regolatore invece si continua pervicacemente ad esaltare il famoso progetto Secchi che non sempre ha reso alta la qualità delle abitazioni e delle strutture a Jesi. Il programma è quello delle parole, è un programma che enumera progetti ideali ma scansa, evita i problemi di sempre della nostra città. Questa amministrazione crede davvero che con questo programma riuscirà a riqualificare Jesi in ambito regionale? Qualcuno può realisticamente pensare che è con questi progetti che riusciremo a riportare i cittadini transflui a Jesi, qualcuno può pensare realisticamente che con questo programma si riuscirà ad invertire la tendenza del piccolo e brutto, siamo alle solite facciamo progetti che sono solo di ordinaria amministrazione, non c'è niente a proposito di asse nord, asse sud, non c'è niente a proposito di cimitero, niente a proposito di Interporto, di ferrovia, di aeroporto, si parla di corridoio adriatico e non si parla di strade nemmeno delle nostre strade interne, nessuno osa entrare negli addobbi, negli

arredi della nostra città tranne che per l'eccezione della ristrutturazione delle mura del Palazzo Mestica sono talmente vecchie e brutte che ci caratterizzano come una delle città con gli arredi più antichi delle Marche. Ci mancherebbe che la nostra struttura scolastica non fosse sicura, siamo a Jesi non siamo mica a San Giuliano di Puglia, ma il palazzo della scuola San Martino è sicuro? Il palazzo della scuola di San Martino è stato rivisitato con gli strumenti delle nuove tecnologie? Che dire del programma sull'industria a Jesi, sulla agricoltura a Jesi. Questa amministrazione a parte alcune lodevoli iniziative sulla qualificazione dei vini e di alcuni prodotti tipici che cosa ha in mente per i nostri agricoltori, per gli allevamenti, per favorire il ringiovanimento dei lavoratori nell'agricoltura. Quali saranno i metodi che questa amministrazione saprà usare a livello Vallesina, Provincia e Regione per affermare il proprio primato in alcune specificità, potrei continuare. Mi sono solo soffermato su alcuni punti, che però fanno capire come questo programma sia superficiale e restrittivo. Sono sicuro che la città di Jesi nei prossimi 5 anni non riuscirà a raggiungere la qualità, la fama, l'importanza di città consimili. Una volta Jesi era migliore e più conosciuta di Civitanova, di Fabriano, di Macerata, di Tolentino, di altre tante città del nord e soprattutto del sud, invece restiamo in coda e scenderemo ancora più in basso. È per questo che Forza Italia stimolerà iniziative diverse, progetti più elevati e concreti per tentare di riportare Jesi ai fasti di un tempo. Forza Italia sarà attenta scrutatrice di quello che questa amministrazione farà e soprattutto la stimolerà a riprendere iniziative e la metterà di fronte ai problemi fondamentali che la nostra città del 2002/2006 merita. Grazie.

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: grazie collega Sanchioni, Mario Talacchia prego.

CONSIGLIERE – TALACCHIA MARIO (D.L. La Margherita): mancano diverse persone, a me interessava entrare su un aspetto che non so se ce l'ha Romagnoli fuori, allora...

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: invito i Consiglieri Comunali ad entrare in aula, comunque il numero legale l'abbiamo 16, prego Talacchia.

CONSIGLIERE – TALACCHIA MARIO (D.L. La Margherita): io ho assistito, ho sentito diversi interventi che ribadivano questo tipo di riflessione "è un documento generico" io ricordo qualche settimana fa, abbiamo assistito ad un seminario organizzato... se riteniamo che sia chiusa... mi interessava Massimo Fiordelmondo ribadire un'iniziativa estremamente interessante organizzata dalla Presidenza del Consiglio, un paio di settimane fa che ha centrato tutto il suo intervento sul principio della sussidiarietà. Tre parole per dire che cosa è. Alcuni di noi quelli presenti se lo ricordano bene, è un modo nuovo di effettuare scelte, è un modo nuovo di definire priorità non più fatte all'interno di questa sala e solo all'interno di questa sala, quindi non più da Consiglio, Sindaco, Giunta autoreferenziali, ma un modo nuovi e cioè una serie di scelte fatte attraverso un rapporto dialettico a volte attraverso una sintesi ragionata ma in ogni modo con la garanzia di una serie di passaggi fatti all'esterno con quelle che sono le persone che prima Achille Bucci diceva opportunamente quelle persone che hanno interesse della città e non quelle persone che finalizzano la loro azione agli interessi della città. Se questo è, questa è la riflessione che vorrei fare, questo documento che noi dobbiamo approvare, quale natura dovrebbe avere? Perché sarebbe una critica oggettivamente giusta qualora questo documento doveva cogliere interventi precisi poi avrei chiesto allora fatemi capire le risorse economiche, quanto costa, perché oggi credo che siamo nella fase in cui dovremmo scegliere le priorità tra l'elenco delle priorità. Se invece come io ritengo opportuno deve essere affermato quel principio della sussidiarietà e quindi le scelte che noi qui cominciamo a definire come strategia le dovremmo forse opportunamente confrontare fuori, allora è giustamente ritengo io un documento a scala alta e per scala alta intendo a maglia larga e cioè principi, strategie

e allora la valutazione che noi credo dovremmo fare è: questo documento coglie quelle che sono le strategie generali secondo le quali l'amministrazione deve lavorare per i 5 anni? Io onestamente non sarei stato d'accordo qualora questo documento avesse fatto delle scelte al di fuori di compatibilità economico/finanziarie. Io alcune scelte, per esempio, se avessimo fatto delle valutazioni tre settimane fa, quando c'è stato il sisma in Molise, tre settimane fa, 4 non ricordo bene, probabilmente in virtù anche di quello che diceva adesso Sanchioni se avessimo valutato delle priorità 4 settimane fa, forse avremmo ipotizzato delle priorità diverse rispetto a quelle che ipotizzeremo tra una qualche settimana quando valuteremo, decideremo e poi approveremo il bilancio. Sicuramente alcune situazioni cambiano le priorità. Io credo che quella che sento come critica è legittima dall'opposizione ma credo che sia legittimo affermare una logica differente, questo secondo me deve essere e lo è giustamente un documento di strategie di principi generali non di scelte che qualcuno giustamente dice "non ci sono" ma perché secondo noi giustamente non ci debbono essere perché sono d'altra cosa, sono da documento delle opere pubbliche, sono da relazione di bilancio, sono quelle che approveremo, Sindaco, tra un paio di settimane, tre settimane, un mese? Almeno nel cominciare a ragionare e allora due settimane, credo che questo documento dovremo valutarlo e vederlo solamente se è la logica di principi generali con cui ci vogliamo rapportare con la società civile, la società economica, i soggetti interessati e che hanno per interesse la città come diceva prima Bucci perché questo qui è un programma che attiva questo modo nuovo discontinuo di lavorare rispetto a un modo che io ritengo vecchio, superato, perché non accetta quella sfida che è il principio della sussidiarietà, quello che veniva opportunamente e giustamente formulato dalla Dr.ssa che ha relazionato. Allora all'interno di questo documento io vorrei valutare una cosa che avrei messo, ognuno di noi ha giustamente delle fisse io ho le mie, dopo i grandi temi avrei messo il documento, non c'è adesso Simona Romagnoli. di Simona Romagnoli perché io credo che questa qui debba essere anche l'amministrazione responsabile e matura nel partire da alcune discriminanti che sono le discriminanti economiche. Abbiamo un comune che molto più di altri ha difficoltà a galleggiare sull'acqua, ma perché questo è un Comune che rispetto ad altri ha un costo che fa riferimento a servizi che sono molto più consistenti, numerosi, qualificati, costosi di altre realtà e in una situazione di mare un po' mosso dal punto di vista economico/finanziario come quello che attraversa il Paese, quindi non è una critica al Governo nel fatto che deve gestire con molta difficoltà una situazione economica/finanziaria del Paese che è difficile, poi ognuno di noi chi fa opposizione e maggioranza ha posizioni diverse rispetto alle priorità degli investimenti dello Stato, ma visto che noi siamo la secondo, terza o quarta carrozza rispetto alla motrice e quindi avremo sicuramente risorse economiche minori rispetto al passato è fondamentale, ecco perché dicevo prima avrei gradito la presenza di Romagnoli per fargli i complimenti e avrei voluto che dopo i grandi temi il primo tema da affrontare inserito nel documento fosse stato quello, è segno di grande responsabilità, la prima grande scelta è la compatibilità economica, la capacità di un ente come il nostro di rinnovarsi, se noi facciamo esempio troviamo degli esempi con un'azienda ci troviamo in una fase nuova che dobbiamo affrontare risolvendo un problema di debito consistente per una serie di situazioni positive che abbiamo affrontato e risolto negli altri anni. I grandi investimenti fatti sulla città attraverso i BOC, cento su cento cittadini credo che abbiano apprezzato non a caso il consenso elettorale è stato vasto nel come ha agito e come ha realizzato opere l'amministrazione precedente, ma credo che sia oggi responsabile, maturo, serio, dire abbiamo fatto una grande corsa, abbiamo raggiunto importanti obiettivi ma dopo la corsa lunga e dopo gli obiettivi raggiunti qualsiasi atleta anche il più allenato ha necessità di riprendere fiato, ha necessità di affrontare la fase del recupero. Dire questo è secondo me importante e quindi gradisco, apprezzo e valorizzo un documento che ha questa natura e non l'altra, non il documento in cui ci sono delle assenze di opere, non è questa la natura del documento è altro, è di più, è quello che ovviamente secondo il mio principio e le mie valutazioni dicevo prima: è l'attivazione di una fase che cerca la sussidiarietà. Le scelte, le cose si faranno, non tra di noi perché saremo soggetto autoreferenziale, non ci interessa questa è la discontinuità che secondo me va apprezzata, noi vogliamo ragionare con la gente, sono convinto questo è il mio punto di vista che dovremo scegliere le priorità tra le

priorità. Non so se le cose che tutti siamo d'accordo nel voler realizzare saremo in grado nei 5 anni di realizzarle, non ci sono le risorse. È fondamentale quello che è scritto nel documento elaborato dall'Assessore Romagnoli e giustamente riportato dal Sindaco. Questo è un Comune che per raggiungere nuovi obiettivi, per raggiungere un nuovo modo di partecipare con l'esterno, per economizzare le risorse, per valorizzare risorse materiali e immateriali, cioè le persone. Deve essere rivoluzionato, deve essere fortemente riformato, deve essere responsabilizzato ognuno nella propria veste di Amministratore, di dirigente perché altrimenti è una macchina è un'azienda che se ha deciso di produrre caramelle ma poi non è in grado, né di produrle al prezzo di mercato, né di venderle e collocarle sul mercato facendo capire la qualità se ce l'ha, non farà molta strada ed aver messo questo che non è elenco di cosa da fare, ma aver messo questo che sono i presupposti, le premesse a fare, credo che ci permetta di A prima diceva Antonio questa è una città Grassetti è un documento in cui non si dice come i servizi debbono essere valorizzati e mantenuti per garantire la qualità della vita in questa città, è una città che deve riformulare la propria organizzazione, i propri costi per garantire quei servizi altrimenti saremmo fuor piazza, non saremmo in grado di garantire i servizi senza risorse. Credo pertanto e chiudo che questo è un documento che va giustamente a percorrere la strada delle strategie, dei principi, della individuazione di modi nuovi di fare scelte che forse cancellerà, almeno in questa fase me lo auguro di no nella secondo perché vuol dire che avremo trovato delle risorse economiche/finanziarie per realizzare cose, ma questa è la premessa indispensabile per andarle a ricercare altrimenti non troveremo niente e altrimenti con le risorse esigue che noi abbiamo che se non ricordo male sono 8 miliardi all'anno meno 3 miliardi che è il costo di mantenimento della macchinetta, cioè illuminazione, asfaltatura, pulitura, eccetera, rimangono 5 miliardi all'anno per opere straordinarie, allora perché si meraviglia qualcuno che l'Assessore ai lavori pubblici mette "manutenzione" perché ci meravigliamo è già tanto se riusciamo a mantenere l'alto livello che noi abbiamo, poi è chiaro che dovremo mantenerlo a livello di qualità più alto, ma quello è l'obiettivo che ragionevolmente oggi questa amministrazione si deve porre come obiettivo di garantire, credo che per tutti questi motivi che dicevo, cioè la qualità del documento all'interno di questa logica il valore e il giudizio che noi diamo come Gruppo della Margherita a questo documento è un punto di partenza per attivare il principio del sussidiarietà per portare a scelte ma che va nella strada giusta, che è appunto quella che prima cercavo di accennare.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Consigliere Talacchia, io adesso passiamo la parola al Sindaco per riprendere alcune questioni, fare le ultime valutazioni se mi permettete vorrei fare due brevissime considerazioni: una riguarda le affermazioni che ha fatto Brazzini all'inizio non c'è però è verbalizzato credo sia opportuno dire riguardo all'affermazione sui tempi in qualche modo oltre passati rispetto a quello che è scritto nel nostro statuto, l'abbiamo concordato nella conferenza dei Capigruppo, dal momento che, avevamo due scelte, o l'8 novembre o il 15 novembre, come date per il Consiglio Comunale abbiamo preferito spostare di alcuni giorni in avanti la seduta del Consiglio Comunale per dare più opportunità a chi intendeva valorizzare facendo delle integrazioni al documento quindi dare più possibilità a questo principio di collaborazione, di sussidiarietà. È stata una scelta della conferenza dei Capigruppo non voglio qui difendere nessuno però le cose sono state così, non c'è responsabilità di nessuno se non della Conferenza dei Capigruppo che ha deciso di fare questo. Condivido i giusti richiami alla centralità del Consiglio Comunale quindi credo che siano opportuni e si faccia bene in tutte le occasioni a richiamare questo principio. Nel documento grazie anche al contributo dei Gruppi Consiliari, del Circostrizioni, questo principio sia stato ancora in modo incisivo riaffermato, su questo va dato atto al Sindaco di aver in qualche modo oltre che era compreso nel documento, che sia stato ripreso e rafforzato come concetto ed anche come passaggio importante previsto nelle varie questioni affrontate dal documento programmatico. Tra l'altro abbiamo sperimentato in questa occasione un nuovo modo di approvare e quindi definire un documento programmatico è la prima volta che il Consiglio Comunale si cimenta con questa procedura, abbiamo sperimentato anche questa ormai abusata

affermazione, termine della sussidiarietà perché comunque sia le Circoscrizioni con proprie valutazioni, con propri emendamenti hanno partecipato sia i Gruppi Consiliari, naturalmente dovremo migliorarci rispetto a questo al di là delle applicazioni delle norme che prevedono questa possibilità credo che sia soprattutto un problema culturale, sia ovviamente dei vari livelli istituzionali per quanto riguarda la Giunta, l'esecutivo quindi tenere sempre presente questa necessità, questa opportunità da offrire e naturalmente la nostra come Consigliere l'abbiamo detto più volte dobbiamo esercitare e pretendere di esercitare fino in fondo il nostro ruolo, fermo restando che alla fine giustamente condivido quello che sosteneva il Consigliere Talacchia e non solo, comunque fermo restando che alla fine i livelli istituzionali sono chiamati ognuno al proprio compito quindi a decidere rispetto alle proprie prerogative, quindi non dobbiamo è vero il principio della sussidiarietà, va affermato sempre più, ma comunque non dobbiamo nasconderci dietro il principio della sussidiarietà per non assumerci poi ognuno le nostre responsabilità. La parola al Sindaco e poi alle dichiarazioni di voto. Prego Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: sì, molto sinteticamente io ringrazio tutti gli intervenuti anche il livello del confronto e del dibattito che c'è stato in quest'aula su una questione così fondamentale per noi che è quella della decisione, della definizione di un programma che dovrà guidare l'azione dell'amministrazione nei prossimi 5 anni. Io faccio semplicemente alcune rapide considerazioni, veniva detto in questo programma non si vede che cosa si farà in questi 5 anni, io credo che noi abbiamo scelto e l'abbiamo fatto a partire dalla campagna elettorale e ci siamo presentati ai cittadini non promettendo o garantendo realizzazione, opere, iniziative grandiose o come dire di grossa sostanza o di grosso impatto, abbiamo scommesso con i cittadini su un metodo di governo, su alcune linee, su alcune strategie di governo, mi sembra che i risultati siano risultati che mi fanno dire che i cittadini hanno deciso in qualche modo di giocare con noi, di scommettere con noi questa partita e allora il fatto che nel programma di mandato non ci sono come dire scritte con nome e cognome una serie di o alcune opere o alcune realizzazioni, fermo restando alcune imprecisioni su cui non ritorno, non è vero che non c'è niente sul cimitero, anzi probabilmente su questa questione noi ci siamo posti un aspetto su cui credo che sia opportuno ragionare piuttosto che scegliere e decidere oggi, però al di là di questo io dico che non è vero o meglio non sono elencate almeno le opere o le iniziative, le grosse realizzazioni chiamiamole così è vero che siamo o abbiamo scelto di mantenere ferma la linea che in qualche modo ci ha visto premiati dai cittadini. Quando io dicevo all'inizio noi intendiamo cogliere quelli che sono i segnali, le cose in qualche modo che rappresentano il percorso trascorso fino adesso dalla precedente, come dalle altre amministrazioni nella qualificazione di questa città dicevo che noi intendiamo raccogliercle, qualificarle, rilanciarle in avanti e questo non significa avere scelto o deciso di cancellare qualcosa, significa sostanzialmente fare i conti con una situazione che da un lato, ringrazio anche il Consigliere Talacchia che ha posto o meglio ha posto come altro elemento della discussione che stata questa sera le questioni legate alla gestione economica e finanziaria dell'ente, queste questioni voglio dire che hanno un impatto forte sicuramente in termini anche di immagine, eccetera, però noi crediamo che su una serie di questioni e su questo abbiamo anche ragionato con i cittadini nel momento in cui abbiamo...

(fine lato B – III^ cassetta)

...noi avremo affrontato la questione della viabilità in un'ottica complessiva del traffico della città che significa anche dare le gambe al piano urbano del traffico in concreto, che significa pensare ad uno sviluppo della città che tenga conto anche di queste situazioni, di questi intrecci che ci sono, non solo nella definizione di urbanizzazione, non solo nella definizione di individuare aree di sviluppo, ma anche di quello che ciò comporta di un disegno complessivo di questa città di quale

vuole essere il suo sviluppo in termini anche di vivibilità, di mobilità e anche di accesso dei cittadini ai servizi, alle strutture, eccetera. E allora ci sono sicuramente una serie di azioni e di fatti che nel programma sono ben individuate, a mio giudizio, che danno l'indirizzo di quali vorrebbero essere e dovranno essere le priorità in qualche modo su cui questa amministrazione intende lavorare e le priorità sono quelle di una, in prima istanza, di una città di Jesi che io francamente capivo poco durante la campagna elettorale capisco ancora meno oggi, questa continua raffigurazione della nostra città come una città che è sostanzialmente oramai ridotta a rimorchio delle altre e con una situazione che secondo il mio punto di vista ma ripeto ho visto anche come sono andate le cose anche secondo il punto di vista dei cittadini, non risponde al vero questa immagine così come dire mal ridotta della nostra Jesi ecco. Invece io credo che uno dei punti fondamentali che riguarda gli obiettivi che noi ci poniamo nel portare avanti questa azione è quella proprio di portare, non si tratta solo di rilanciare o di riqualificare o come dire di potenziare il ruolo di Jesi, si tratta di capire come la nostra città possa continuare ad essere e aumentare la sua capacità di essere Comune capofila in una situazione che cambia radicalmente e profondamente da un anno ad un altro, in un percorso in processo ed in prospettive che mutano radicalmente anche i luoghi e le questioni su cui una città come la nostra è chiamata ad essere città capofila, che se ieri poteva essere su alcune questioni oggi ha necessità di misurarsi su queste problematiche su tutta un'altra serie di situazioni, certo che l'apertura delle Muse non è indifferente e non è da sottovalutare in un panorama di questa natura, ma questo rappresenta una sfida nuova per questa città che fino a ieri non c'era perché ieri Jesi era e comunque continua ad essere fermo restando fino a prova contraria di capire quale potrà essere poi questo sviluppo della realtà di Ancona perché se non sbaglio forse se non passa l'emendamento del finanziaria qualche difficoltà ci potrebbe essere ma questo non lo dico con una sorta di soddisfazione, perché io credo che ad oggi nel momento in cui quella realtà parte, è partita, se quella realtà fallisce rischia di trascinarsi dietro non poche vittime insieme al fallimento di quella iniziativa stessa. Io sono d'accordo sulla necessità di posizionarsi in relazione e non in competizione, fermo restando il fatto che scelte di questa natura non si fanno da sole ma si fanno in due o comunque tutti i soggetti devono essere d'accordo a porsi in un'ottica di collaborazione e non di competizione e fermo restando il fatto che è indubbio che questo fatto ad esempio semplice che riguarda la questione, è semplice a livello di riferimento come esempio delle Muse, porta una città come la nostra a dover rielaborare una propria strategia anche in termini e in campo culturale che significa anche e questo vale per questo aspetto come vale per tanti altri, perché diventa una questione diversa ragionare di informatizzazione della macchina amministrativa o ragionare di costruzione dello sportello unico territoriale, di catasto, di gestione del catasto, significa non solo attrezzare gli uffici, significa modificare una cultura del lavoro nella pubblica amministrazione, significa modificare processi organizzativi che sono consolidati da decenni, ma non per come dire per ritrosia rispetto all'innovazione pura e semplice, quanto proprio per il fatto che queste sono questioni che oggi nascono, oggi portano la loro sfida a un Comune come il nostro e allora io credo che su questo io sarei contento di sapere e di conoscere se qualcuno ha la ricetta pronta, non mi sembra che ci siano ricette pronte, credo che noi abbiamo posto come obiettivo strategico quello di costruire insieme ai soggetti che sono coinvolti, ai soggetti esterni, ai soggetti istituzionali il Consiglio Comunale in primis, le Circoscrizioni, i cittadini, le Associazioni percorsi che conducano a trovare o ad avere prospettive di soluzione a problemi nuovi, inediti, che hanno a volte anche bisogno di fare scelte coraggiose e di individuare delle priorità che possono essere diverse rispetto a quelle che avevamo individuato insieme un anno fa o due anni fa. E allora io chiudo su questa questione della centralità e del ruolo del Consiglio Comunale perché sono ma voglio dire è il documento che secondo me dimostra che c'è una piena consapevolezza della necessità di garantire al Consiglio Comunale, ma alla politica in questa città di dettare le linee, le condizioni, di non subire scelte che siano esse o tecniche o legate a interessi particolari neanche forti o deboli, ma comunque che possono essere interessi particolari. Queste priorità ad esempio per quello che riguarda la questione della gestione del territorio e anche della prospettiva del nuovo piano strategico certamente su questo sono stati fatti, sono state individuate delle situazioni di crisi

critiche a cui è necessario dare risposta ne venivano citate alcune prima e cioè le questioni legate alla viabilità, sviluppo urbanistico, lo sviluppo economico, io aggiungo anche le questioni legate alla diversificazione del nostro tessuto sociale che possono una serie di domande e di questioni nuove, non solo dal punto di vista della risposta dei servizi ma anche della stessa costruzione della città, al problema della necessità di avere una edilizia a costi accessibili, ora queste sono le questioni fondamentali su cui si baserà anche il rapporto partecipativo, concertativo del piano strategico e su queste questioni la politica ha il suo pieno e totale controllo e sviluppo nel momento in cui poi le questioni che emergono, le ulteriori possibilità di elaborazione, di scelta, d'individuazione di questioni, di problemi da porre ritorneranno in Consiglio Comunale e sarà il Consiglio Comunale che definirà quali saranno le linee e gli indirizzi su cui verrà disegnata la nuova variante generale al piano regolatore. Non ritorno su altre questioni e chiudo dicendo che io sono assolutamente convinto che noi abbiamo un compito importante perché abbiamo in mano senza manie di grandezza, abbiamo in mano una città. Tutti noi insieme abbiamo in mano una città che è una città ricca di opportunità, di occasioni, di servizi, ricca e bella, e allora noi non abbiamo nessuna remora nel riconoscere, nel prendere sulle nostre spalle questa responsabilità di portare avanti il processo, di lanciare in avanti lo sguardo tenendo conto che abbiamo anche la necessità di collocare ogni nostra scelta in un'ottica precisa di compatibilità sociale, di sostenibilità ambientale, di sostenibilità economica, perché non credo che nessuno di noi possa permettersi il lusso di fare scelte che per quanto possano apparire o comunque avere effetto anche di immagine, però conducano verso prospettive sicuramente non positive, non rosee, non ben meglio qualificabili come situazioni positive. Noi abbiamo anche questo compito, cioè quello di portare la città in questi 5 anni a raggiungere traguardi importanti, mantenendo una sua sostanza anche finanziaria ed economica e questo credo che sia un compito, una responsabilità su cui in prima persona lo stesso Consiglio Comunale dovrà essere sensibile, sensibilizzato e dovrà essere attento nelle sue decisioni.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Sindaco. Iniziamo con le dichiarazioni di voto, faccio un appello: negli interventi non sono stato con l'orologio in mano i tempo sono stati abbastanza elastici, sono stato tollerante quindi nelle dichiarazioni di voto vi prego di rimanere entro i 5 minuti. La parola al Consigliere Cercaci Marco.

CONSIGLIERE – CERCACI MARCO (D.S.): grazie, sarò veramente breve io Presidente quindi rientrerò sicuramente nei 5 minuti. Bene, prendo la parola per comunicare la mia astensione dal voto sul programma di governo. L'astensione è motivata dalla mancata continuazione dell'opera della vecchia Giunta che è stata il motivo per cui lei Sindaco ha ottenuto il suo successo elettorale. Il programma a mio avviso è in gran parte una mera dichiarazione d'intenti e peraltro in alcuni casi è anche contraddittoria e faccio due esempi solamente, mi riferisco per quanto riguarda il settore culturale ad esempio al Museo Archeologico, viene manifestata la volontà di costituire una nuova struttura museale proprio dove oggi esiste il Museo Archeologico inaugurato appena 5 mesi fa. Oppure sempre rimanendo nel campo culturale, per quanto riguarda il progetto di circuitazione lirica, un'altra cosa a cui tenevo molto e sono convinto che era un progetto importante e che si era consolidato mediante la partecipazione di 4 importanti città marchigiane e le ricordo: Fermo, Fabriano, Cagli e Camerino, Jesi era il teatro e Comune capofila. Anche questo progetto è stato accantonato con il grave risultato che due città di quelle che ho prima citato hanno deciso di non partecipare più. Questi quindi sono solamente due dei numerosi esempi che potrei fare ma mi fermo, qui ho detto che sarò breve, anzi sarò brevissimo. Quindi concludo dichiarando che mi astengo dal voto anche e soprattutto per coerenza con il contributo che ho dato alla città in qualità di Assessore della Giunta Polita.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie collega Cercaci. Collega Mazzarini prego.

CONSIGLIERE – MAZZARINI MASSIMO (R.C.): grazie signor Presidente, per dichiarazione di voto voteremo a favore di questo programma come ampiamente illustrato dal Sindaco, anche perché come diceva prima il Sindaco noi ci siamo presentati non per grandi opere ma per cose concrete e in questo programma sono apparse molte altre cose concrete che invece non avevamo visto, non avevano trovato spazio sino ad oggi quale la partecipazione, l'equità, la qualità della vita, bisogni dei cittadini e perché no investimenti sui giovani e qui mi riferisco anche alle scuole e non comparivano alcune cose quali quelle lamentate dal Consigliere Marco Polita, quindi il senso della nostra presenza della presenza di Rifondazione Comunista in questa coalizione è proprio questa: nasce per questi fondamenti, questi intenti importanti che stanno dentro questo programma. Colgo l'occasione per ringraziare il Sindaco, gli Assessori, perché no noi Consiglieri che tutti noi per l'impegno profuso per la stesura di questo programma, grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie collega Mazzarini. Balesta.

CONSIGLIERE – BALESTRA ANTONIO (D.S.): sarò molto breve. Il partito dei Democratici di Sinistra voterà il documento di programma. Alcune considerazioni su quello che è stato fatto e detto questa sera. Questa città è una città forte, ricca e soprattutto dinamica che ha una sua connotazione storica ben precisa e soprattutto una sua connotazione pratica e tutto questo è dovuto ed è stato il risultato di una classe dirigente che ha saputo mantenere appieno le sue promesse e di una classe dirigente che nel corso degli anni ha saputo garantire un buon governo e una continuità di buon governo. Jesi non è così per caso, Jesi è così perché c'è stata una strategia e una continuità nel governare e nell'amministrare che l'ha resa così. Non per niente, io dico, dal 1975 ad oggi questa città ha saputo darsi una classe di Governo nella diversità dei ruoli, nella diversità delle facce, nella diversità delle persone però una classe di governo che ha saputo portare questa città a dei livelli alti facendo anche delle scelte forti ed è per questo che noi riteniamo e questo chiediamo all'amministrazione che è la nostra amministrazione, questa è l'amministrazione dei DS, esprime il Sindaco che è dei DS che si facciano e si continuino le scelte forti che hanno caratterizzato e ne dico solo una che ha caratterizzato la scorsa amministrazione: noi malgrado tutte le divisioni, lacerazione, divisioni di campo portate avanti, abbiamo saputo concludere sulla questione Turbogas facendo le scelte anche laceranti ma soprattutto delle scelte, portare a casa un impianto di cogenerazione quando poi non potevamo fare altrimenti e questo l'abbiamo detto, non sto a dire tutta la storia politica e anche personale di ognuno di noi, abbiamo saputo fare delle scelte. E quindi come dicevo il segno delle scelte si deve coniugare, passare da un programma che noi condividiamo a delle scelte pratiche in più alto campo possibile, ora è finita, come si dice, comincia il periodo delle scelte e noi come Democratici di Sinistra ci saremo portando avanti le nostre idee e portando avanti un filo ed un segno di governo che abbiamo fino a qui portato avanti e mantenuto con tutta la nostra classe dirigente e con tutte le nostre idee siamo disposti come partito di maggioranza relativa e come partito che ha sempre rappresentato la classe dirigente centrale di questa città e soprattutto teniamo continuare ad esserlo, non per niente le ultime elezioni ci hanno premiato con il consenso dei cittadini sia in termini di voti, di seggi no per problema del legge elettorale, ma di voti soprattutto ne abbiamo presi 800 più delle scorse elezioni amministrative e questo non un caso, come lista elettorale intendiamo continuare ad esserci con le nostre idee un segno che va avanti con la nostra classe dirigente che come adesso come io dico ha amministrato da più di trent'anni questa città e noi riteniamo che con la varietà e con la completezza del nostro personale che sappiamo mettere in campo continuerà a governarlo per altri trent'anni.

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: grazie collega Balestra. collega Curzi, prego.

CONSIGLIERE – CURZI RUDI (R.E.): dichiaro il nostro voto favorevole a questa mozione programmatica sperando di centrare insieme quelle che sono le priorità, portandole avanti con forza sperando che le strategie tanto decantate dal Consigliere Talacchia venga superate il prima possibile con i fatti rimanendo fermi sulla centralità del Consiglio Comunale e dei fondamentali passaggi politici sulle questioni importanti per primo il piano strategico che auspichiamo venga esaurito il prima possibile e successiva variante generale al piano regolatore, grazie.

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: grazie collega Curzi. Giuliodori prego.

CONSIGLIERE – GIULIODORI ERO (C.I.): cercherò di stare anche io all'interno dei 5 minuti. Il nostro sarà un voto favorevole alla mozione programmatica perché riteniamo che compito dei partiti di maggioranza sia quello di contribuire al dibattito all'interno della stessa, di criticare quando è necessario criticare e poi su questo tornerò, ma nello stesso tempo di assumersi fino in fondo le responsabilità che provengono da una scelta che noi abbiamo fatto di fronte alla città. Questa scelta era di presentarci all'interno dello schieramento di Centro Sinistra per contribuire a governare questa città. Noi riteniamo comunque che ci siano degli aspetti di debolezza all'interno del programma stesso che come diceva anche il Sindaco dovranno essere corretti nell'applicazione quotidiana e concreta dello stesso ciò non toglie che secondo noi è fondamentale una metodologia politica ed amministrativa che è quella del continuo coinvolgimento di questo Consiglio Comunale e delle forze politiche che fanno parte di questo Consiglio Comunale, senza indulgere in tatticismi e senza dare ricette miracolistiche a concezione tecnicistiche che possono essere pericolose perché possono minare la compattezza politica di questa maggioranza. Noi lavoreremo con questo e siamo convinti che se questa sarà la metodologia fra 5 anni daremo un giudizio positivo su questa esperienza in Consiglio Comunale. Riteniamo però che non facciano parte della tradizione politica della nostra città alcuni passaggi dell'intervento del Consigliere Balestra; il partito che per tanti anni ha governato questa città non è mai stato orgoglioso del proprio isolamento, non è mai stato orgogliosamente altro da altri, è stato forte perché ha sempre ricercato la collaborazione anche quando poteva non ricercarla e ha sempre visto nell'unità della Sinistra e del Centro Sinistra l'elemento fondamentale. Questo ha fatto grande quella esperienza, quel partito, questa città, non affermazioni di orgoglioso isolamento o fare aggio sulla forza all'interno di questo Consiglio Comunale quasi che fosse l'unica stella polare alla quale rivolgersi. In politica ce ne sono tante di stelle polari non ce n'è una sola, c'è però una convinzione fondamentale e strategica che è quella del rispetto di quelli che hanno sottoscritto patti ed è quello della ricerca in comune di una strada che possa garantire la governabilità positiva della nostra città. Vorrei fare poi un'osservazione attorno al problema della cultura. Io condivido alcuni passaggi della relazione finale delle conclusioni del Sindaco, portando i Consiglieri Comunali a valutare quello che si è verificato negli ultimi anni, sempre per quello che riguarda la cultura, vedete Jesi per tanto tempo ha beneficiato di un fatto positivo e non più verificabile: di essere l'unico teatro aperto della Regione Marche insieme a quello di Pesaro, perché per un motivo o per l'altro i teatri importanti nelle Marche non erano aperti, questo gli ha fatto prendere prestigio, ha consolidato una tradizione regionale e nazionale, ora la situazione non è più quella perché negli ultimi 5, 6, 7 anni ha aperto Fermo, ha aperto Ascoli Piceno, ha aperto Fano, hanno aperto altri teatri. Forse dobbiamo interrogarci se non abbiamo giocato male alcune carte nel passato ma la discussione sarebbe lunga. Questi teatri che hanno aperto hanno aperto subito con grandi dispiegamento di fanfare per poi fare i conti con problemi di natura finanziaria e programmatoria. Una decina di anni fa Ascoli Piceno partì in grande con la

stagione lirica i risultati dopo due anni furono deludenti; Fano fece per due anni un festival di musica barocca all'avanguardia a livello internazionale e dopo due anni lo ha dovuto chiudere quel festival; ugualmente Fermo; che cosa voglio dire? Voglio dire che per quello che riguarda le Muse dove tra l'altro alcune critiche sono state di una durezza incredibile, basta leggere la recensione di sabato di Michelangelo Zurletti sulla Repubblica, le Muse dovranno porsi l'obiettivo di come andare avanti perché non tutti gli anni sono l'anno dell'inaugurazione e questo è un problema che riguarda anche la Provincia. La Provincia come affronta una dinamica che è quella di dare risposte culturalmente alte tenendo conto che ci sono diverse esperienze all'interno della Provincia stessa, l'obiettivo quindi della Giunta dovrà essere quello di una programmazione forte insieme ad altri livelli istituzionali senza campanilismi ma con la convinzione che Jesi ha tanto da dare, in Provincia per tradizione, cultura, professionalità e anche e non è questo da disprezzare per un riconoscimento amministrativo che dal 1967 che abbiamo e che ci ha fatto conoscere a livello nazionale. Questo credo debba essere l'obiettivo sul quale dobbiamo lavorare. Chiudo con una battuta. Noi abbiamo un'esigenza non solo a Jesi ma in Italia, collega Grassetti, che è quella di fare in modo che il Centro Sinistra e la Sinistra sia il più possibile unito e individui in una strategia comune la possibilità di una possibile rivincita nei confronti del Centro Destra, per noi quanto più ci sono divisioni tanto più la pezza è lisa, logora. A Jesi la situazione non è questa, a Jesi c'è una maggioranza che governerà questa città, ma Jesi credo se vogliamo svolgere anche un ruolo che modestamente è un ruolo politico, c'è anche l'esigenza di superare fenomeni che risalgono ormai ad una decina di anni e fa che hanno secondo me contribuito ad indebolire quella parte di Centro Sinistra che prende il nome di Sinistra. Noi lavoreremo affinché questo avvenga, mi auguro che in questi anni ci siano queste possibilità e l'obiettivo è tutto politico, poi c'è il versante amministrativo che è quello che abbiamo scelto a maggio che i cittadini di Jesi hanno scelto a maggio e che governerà questa città, ma l'obiettivo politico per noi è fondamentale che è quello di fare in modo che un'esperienza forte a Jesi che è quella di Sinistra riprenda a dialogare.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Giuliodori, collega Grassetti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): grazie Presidente. Allora la battuta è servita per dire che il tempo è chiaramente poco e grazie segretario, anche tiranno per chi in qualche modo vuole spiegare perché voterà contro questo programma. Mi limiterò a fare un elenco anche io farò il temino mentre il programma ho avuto modo di dire sulla stampa assomiglia un po' ad un tema fatto da un alunno di scuola medio "come vedo la mia città" e lì resta perché secondo me non ha prospettive: io farò il temino come vedo questo programma ma purtroppo sarà una cosa veramente sintetica. Io credo che per esempio sui servizi sociali, sul tema della famiglia, sul tema degli extracomunitari noi dovremmo riflettere su una situazione sociale nel futuro che sarà determinata e ho avuto occasione anche in passato, in precedenza di toccare questo argomento, dicevo che sarà determinata da un sensibile forte aumento del numero degli stranieri extracomunitari e corrispondente ad una sensibile forte diminuzione del numero di autoctoni o indigeni o comunque di persone del luogo. Questo non per xenofobia o altro ma perché credo sia necessario riflettere su come integrarci con culture diverse da noi che potrebbero non integrarsi sulle nostre regole ma questo dipenderà da noi se riusciremo a far sentire pur con la loro storia ma jesini coloro che domani andranno secondo le regole democratiche a governare questa città, cioè quei che saranno in un numero maggiore rispetto a noi. Credo che su questo il programma avrebbe dovuto in qualche modo dare atto a una certa riflessione e poi porsi il problema e risolverlo con l'idea della Sinistra o con l'idea del Centro Sinistra o con quello che poteva essere, ma era importante, sarebbe stato importante, è importante che comunque questo problema sia posto a fine di riflessione. Questo è uno degli esempi e salto velocemente purtroppo da un capitolo al altro parlavamo dello sport, abbiamo parlato del turismo, abbiamo parlato negli interventi di questa sera e anche nel programma di agli argomenti che potrebbero benissimo essere correlati tra loro. I primi due con la cultura, con

l'agricoltura e con l'enogastronomia la presentazione di un progetto che possa vedere ipoteticamente in una iniziativa di natura sportiva anche un'altra di natura turistica e io ho avuto occasione di parlare nel scorso mandato consiliare con persone che mi hanno presentato un progetto su un grandissimo campo da golf che potrebbe con tanto di costruzione di foresteria che potrebbe raccogliere persone, giocatori che vengono da tutte le parti del mondo e potrebbe questa soluzione non solo fare crescere lo sport a Jesi ma come si capisce avvantaggiare il turismo, in un'occasione di sviluppo economico a costi molto accettabile anche perché ci sarebbero state delle forti sponsorizzazioni. Sto pensando ad un'ipotesi perché è uscita dalle discussioni che abbiamo fatto nell'ambito del circolo ad un'ipotesi di ippodromo posto più vicino alla città perché l'ippodromo porta turismo, il turismo che poi va ricollegato con la cultura della città, con la città dell'arte va ricollegato con la nostra agricoltura e con la nostra enogastronomia. Sappiamo chiaramente che chi viene a Jesi da fuori in questo periodo specialmente quando è festa ha gravi difficoltà anche a trovare un ristorante aperto io penso che una riflessione importante debba essere fatta. Salto ancora velocemente: penso ai fondi europei, faccio riferimento a quel documento che avevo presentato, prendo atto che nel programma un accenno c'è ma aspetto che vi sia qualcosa di più concreto oltre a quelle righe che ci sono in relazione allo "sportello Europa." Penso sulla questione del personale chiedo scusa, sto saltando come un forsennato, un esempio tra tutti l'ufficio anagrafe è gravemente sottodimensionato ed ha una serie di problemi dal punto di vista strumentale e del personale non mi si dica no perché ho occhi. grazie a Dio per vedere ed orecchie per sentire, vado avanti. Noi ci auguriamo che venga nei progetti certamente non siamo i soli perché l'abbiamo già ascoltato, migliorata la viabilità e' la circolazione sanguigna del corpo cittadino, un viabilità che non funziona disperde le risorse e le energie dei cittadini e della città. Per questo noi crediamo che debba esserci una rivalutazione del rapporto con la CIPA e ne parlavo poco fa con l'Assessore Rocchetti che credo riconosca la validità dell'argomento anche perché la sua storia politica e amministrazione che dimostra che lui riconosce la validità di questo argomento, perché non è possibile che il Comune come devo fare Presidente, la colpa e' del Sindaco che ha fatto un programma così abbondante è generico, e' abbondante, che devo fare?

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grassetti, per favore.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): cerco di finire, di fare prestissimo. Va bene salto ancora oltre ma comunque mi auguro che il rapporto con la CIPA sia ripristinato al più presto perché è fondamentale. Giuliodori, io capisco la tua solita grande onesta sulla dichiarazione di intento, la necessità di voler riportate la Sinistra ad essere un corpo unico non solo a Jesi ma anche nel resto del Paese. Rispetto il tuo modo di pensare anche se credo che per trovare una soluzione idonea a determinare un'alternativa politica se sarai in grado probabilmente la situazione dovrà essere realizzata, creata da un soggetto diverso da quello che c'è adesso. Concludo dichiarando il voto contrario di Alleanza Nazionale rispetto al programma.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie collega Grassetti. collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): apprezziamo il tentativo del Consigliere Talacchia che con onestà intellettuale ha ammesso che questo e' e deve essere un programma superficiale variabile e forse virtuale. Questo programma doveva essere la prima operazione concreta per dare corpo alle promesse elettorali verso i cittadini elettori, ma questa amministrazione non aveva ereditato un bilancio in pareggio e forse in attivo? Ora si viene a dire che questo programma deve tenere conto delle risorse economiche, durante la campagna elettorale non si

doveva forse tenere conto delle risorse economiche? Quando si e' parlato di nuovo piano regolatore, di completamente dell'asse sud e della fattibilità dell'asse nord, non si era pensato alle risorse? Io spero che questo programma sia superficiale solo perché si dovrà adattare alle circostanze, io spero che riemergeranno in altre delibere le grandi opere pubbliche delle quali questa città ha estrema necessità e che le sono state promesse. Spero davvero che quei progetti che sono stati proposti in sede pubblica e davanti a cittadini rispettabile e testimoni possano essere realizzate altrimenti nessuno ci impedirà di sottolineare con ogni mezzo queste differenti verità. Per questi motivi saremo vigili, per questa aspecificità e vacuità delle linee programmatiche e Forza Italia voterà contro.

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: grazie collega Sanchioni, collega...

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): La Margherita voterà come ho già anticipato prima la mozione programmatica. Riassumo i motivi con semplici tre affermazioni: perché dietro questo documento noi intravediamo una città pensata, pensata su larghi orizzonti; poi perché noi vediamo e intravediamo una città vissuta e viva a tanti livelli e in tanti settori del territorio con una ricchezza di proposte e di risorse che si mettono in campo; poi per l'altro motivo di una città che deve essere percepita dai suoi cittadini da chi vive e abita a Jesi e da chi anche viene a Jesi, una città percepita per una qualità di servizi offerti sempre di elevati livelli. E posso dire che la percezione della nostra città come una non solo bella esteticamente, ricca culturalmente, ma anche della sua vivacità attraverso i cittadini e le cittadine che la abitano dal mio orizzonte posso dire che ho avuto e mi piace ricordarlo qui stasera soprattutto per gli scenari lugubri che qualcuno ha voluto richiamare, posso dire che ho riscontri di questa città la cui qualità emerge da parte dei cittadini anche di altre città che arrivano e vedono a Jesi qual e' la vita che si svolge nella bella e buona quotidianità. Per questo io concludo con un grande augurio di buon lavoro a tutti e a ciascuno senza distinzione proprio perché questa qualità venga riproposta e vissuta sempre con le nuove e sui nuovi orizzonti che gli anni e il nuovo millennio ci chiedono.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: grazie collega Meloni. Collega Brunetti.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I): grazie Presidente. Noi voteremo a favore di questo documento, di questa bozza di programma che come dicevo prima racchiude, traduce in termini più operativi, di indirizzi più stringenti la bozza di programma elettorale, per cui il nostro senso di responsabilità, il nostro rapporto positivo con gli elettori fanno sì che sul voto positivo non ci siano dubbi. I dubbi alcune perplessità le abbiamo espresse per quanto riguarda alcuni punti del documento e ribadisco che riconosciamo al Sindaco ed al Giunta tutta un buon lavoro, hanno cercato di mettere nel migliore dei modi gli indirizzi del programma elettorale, tuttavia abbiamo anche testimoniato, ripeto, le nostre perplessità, il nostro senso della continuità ed il modo con cui secondo noi vanno graduate le priorità, vanno messe in fila e quelle che sono secondo noi le priorità principali. Una fra tutte il piano del traffico. Non me ne vogliamo gli Assessori se nel nostro intervento di prima anche adesso non toccheremo tutte le varie problematiche la cultura, il turista, lo sviluppo economico e quant'altro, diciamo che apprezziamo il lavoro fatto. Poi qui nel dibattito che e' stato un dibattito molto interessante, molto positivo, ci fa piacere anche che il Sindaco nella sua...

(fine lato A – IV^ cassetta)

... alcuni aspetti sui temi sollevati. Il dibattito è stato alto, si è parlato anche di coinvolgimento e siamo stati noi i primi, di coinvolgimento dell'opposizione su una consapevolezza dell'interesse comune della città e mi fa particolarmente piacere aver sentito qui, credo che questo tema gli è particolarmente caro, come è caro a me, come è caro a tutti quelli che si trovano in questa collocazione ideale, il tema dell'unità della Sinistra. È un tema forte su cui noi crediamo, è chiaro che una Sinistra come la concepiamo noi deve avere equilibrio in tutte le sue componenti. La componente più massimalista, la componente più radicale, ma anche la componente essenziale per noi è la componente riformista. Qualificando una Sinistra di afflitti riformisti si qualifica secondo noi tutto il Centro Sinistra perché ribadiamo ancora una volta, non vogliamo solo un riformismo nella Sinistra, ma c'è un riformismo cattolico che va anche esso considerato. Quindi direi una unità dei riformismi contro tutti i fondamentalismi. Ecco quindi lavorare da questo Consiglio Comunale anche in questa prospettiva con uno spirito positivo per quanto riguarda i rapporti con l'opposizione secondo noi è una strada da percorrere tenendo presente certi vincoli di coalizione e quant'altro il tutto nel nome di una crescita complessiva della città. I rapporti io ho fatto prima non a caso cenno ai rapporti tra i partiti, ho sentito l'intervento del Consigliere Balestra che è apprezzabile sotto il profilo della rivendicazione di un orgoglio di partito, ma testimonia un po' di un culto all'egemonia che ancora è presente nei DS sarà un retaggio storico, non so che, di fatto la classe dirigente che ha portato la città fin qui non è solo esclusivamente di quella provenienza, ma ci sono state anche altre esperienze e altri contributi quello Socialista primo fra tutti. Dobbiamo il riferimento che faceva prima ai rapporti tra partiti non è casuale, dobbiamo riscoprire anche correttezza, rispetto e a volte anche umiltà. Per quanto riguarda l'opposizione disponibili a collaborare, ci sono stati momenti nella precedente amministrazione in cui ad esempio per redigere lo statuto comunale, in una fase costituente, ci sono stati rapporti molto positivi, quindi noi siamo favorevoli e incoraggiamento questi rapporti, certo è che ci aspettiamo un'opposizione che incalzi la maggioranza sui temi generali che riguardano lo sviluppo della città però un esempio tangibile di questa amministrazione che non incoraggia questo percorso l'abbiamo vissuto, io l'ho visto nell'azione, nei contributi dell'opposizione alla commissione II° sul tema del centro servizi per anziani, sicuramente io credo che l'intento se non principale, ma comunque significativo dell'opposizione in quel senso era di lavorare in una commissione d'indagine piuttosto di una commissione che si occupava in generale del servizio agli anziani. Siamo aperti contribuiremo, daremo il nostro contributo positivo all'integrazione di questo documento che consideriamo un documento significativo ed importante, ma credo anche a testimonianza di ciò che le riflessioni del Sindaco, aperto ad ulteriori contributi e anche aggiornamenti. In un spirito di estrema correttezza, di pari dignità tra le forze della coalizione e tra tutte le forze presenti in Consiglio Comunale. Ribadisco quindi il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Brunetti. Ultimo intervento Consigliere Brazzini.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): sarò brevissimo anche perché dopo le tante parole non penso di aggiungerne altre. Noi aspetteremo questa nuova amministrazione quando ci presenterà le cose concrete per ora non possiamo che riconfermare nelle parole che abbiamo inteso il nostro voto contrario.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie collega Brazzini. A questo punto pongo in votazione il punto 24 ad oggetto “linee programmatiche relative all’azione ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato, approvazione articolo 42, comma 3; articolo 46 comma 3 del decreto legislativo 267/00, articolo 40 commi 1 e 2 dello statuto comunale.” Chi vota a favore? Chi vota contro? Gruppo di Alleanza Nazionale, Forza Italia e Gruppo Socialisti Uniti Jesini. Chi si astiene? Consigliere Cercaci.

Presenti: n.26  
Astenuiti: n. 1 (Cercaci)  
Votanti: n.25  
Favorevoli: n.20  
Contrari: n. 5 (AN, FI, SUJ)

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto è approvato. C’è l’immediata esecutività. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Identica votazione.

Presenti: n.26  
Astenuiti: n. 1 (Cercaci)  
Votanti: n.25  
Favorevoli: n.20  
Contrari: n. 5 (AN, FI, SUJ)

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: concluso questo argomento ritorniamo al punto 12 con i tre punti rimasti in sospeso: 12, 13 e 14. Per l’Assessore Rocchetti ci chiede, credo non ci siano problemi, di affrontare il punto 22. A questo punto facciamo le due delibere ordinarie, 21 e 22, per ultimo facciamo gli ordini del giorno. 21 e 22 così concludiamo le pratiche ordinarie.

COMMA N. 22 – DELIBERA N.197

“APPROVAZIONE CONVENZIONE CON LA PROVINCIA DI ANCONA PER LA REALIZZAZIONE DI DUE PALESTRE IN VIA ZANNON.”

Durante la discussione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Moretti, Talacchia, Mazzarini, Agnetti, Sanchioni e Rocchetti. Sono usciti i Consiglieri: Mastri Montaruli, Montali e Perta

Durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Cercaci, Polita e Curzi  
Sono presenti in aula n. 22 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: punto 22 chi intende intervenire Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): allora interverrò brevemente solo per dire che certamente siamo contenti che la questione si sia risolta, certamente non possiamo non nascondere il nostro rammarico per i gravi ritardi con cui sono state effettuate queste opere, anche perché c'è stato un rimpallo tra la Provincia, le competenze della Provincia e del Comune, alla fine abbiamo perso 4 anni, abbiamo perso ulteriori finanziamenti perché la struttura che prima esisteva ed è stata danneggiata dalla neve ha subito ulteriori danneggiamenti, siamo costretti ad aumentare il costo per la nuova realizzazione di questa struttura e quindi certamente è uno spreco di denaro pubblico che noi non siamo tanto soddisfatti. Pertanto non per la questione della ricostruzione delle palestre che oltre tutto ce ne è una forte carenza, forse più dei campi sportivi che si sono messi in preventivo di fare; noi ci asterremo su questa pratica.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): grazie Presidente sarò rapido per rispetto al Consiglio Comunale principalmente all'Assessore allo Sport che ha aspettato fino adesso, io voglio dire che sono d'accordo con quanto ha sostenuto adesso il collega Brazzini; io dico che su questo argomento avevamo prodotto da parte dell'opposizione nello scorso mandato consiliare più di una interrogazione, avevamo fatto interventi sulla stampa perché chiedevamo di far presto e risolvere il problema. C'è stata un'incuria piuttosto grave, c'è stata una lentezza nel prendere atto del problema e nel tentare di risolverlo, altrettanto grave. Debbo dire, prendo atto, che questa nuova Giunta prendo atto che quest'Assessore, questo nuovo mi si passa l'aggettivo un po' improprio per la verità nuovo tra virgolette, ha immediatamente preso in mano la questione e l'ha risolta, quindi io do atto e plaudo all'operato di questo Assessore, ma nel contempo non posso non esprimere una forte condanna rispetto alla grave incuria che c'è stata in precedenza, grave incuria per la quale sicuramente il costo dell'operazione, il costo dell'opera attuale è certamente di molto superiore rispetto a quello che sarebbe stato se l'intervento fosse stato immediato, sicuro, forte e tempestivo e' per questo che il nostro voto non sarà un voto favorevole, non potrà neanche essere un voto contrario perché ci rendiamo conto di quanto e' importante, di quant'e' necessaria questa opera per la città; quindi il voto di Alleanza Nazionale sarà un voto di astensione.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie collega Grassetti. collega Brunetti.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): apprezzo il feeling tra il Consigliere Grassetti e l'Assessore Rocchetti, mi fa piacere, preferisco che la gente si voglia bene però è giusto e opportuno che io riporti la questione nei giusti ambiti anche dei fatti cronologici accaduti. Forse Grassetti o Brazzini qualcuno non ricorda bene perché si è arrivati a questo punto. È vero nel '98 le due palestre crollarono sotto il peso della neve, se voi ricordate bene però a seguito d'interrogazioni che ci sono state nel precedente mandato amministrativo, le palestre sono di proprietà della Provincia di Ancona; la Provincia di Ancona aveva una polizza assicurativa che regolava il risarcimento a fronte di un evento dannoso, a seguito degli accertamenti fatti per quanto riguarda il rimborso la Provincia che è titolare del bene e di tutti i diritti sulle palestre ha aperto un'indagine per verificare; siccome ci sono altre strutture di quel tipo che la Provincia ha impiantato in altri Comuni del suo territorio perché la loro consistenza tecnica fosse verificata a fronte di un'eventuale inadempimento da parte della ditta costruttrice. Questa pratica è stata lunga poi è vero dopo circa un anno e mezzo, due anni, la Provincia ci sollecitò e ci disse chi voleva fare l'intervento se lo volevamo fare in collaborazione, se l'avrebbe fatto il Comune di Jesi e quant'altro. Noi dicemmo subito che avremmo fatto quell'intervento, c'è qui anche il Presidente del Consiglio che era Assessore ai lavori pubblici, poi la Provincia ci disse no, lo facciamo noi, poi alla fine fu un'iniziativa della precedente amministrazione nella persona del Sindaco, dell'Assessore ai lavori pubblici e anche del modesto contributo del sottoscritto che incalzò la Provincia a prendere una decisione: o lo fate voi o noi siamo disponibili, se voi avete problemi di finanziaria, a farlo insieme. Ecco qua che da decisione di arrivare a questa soluzione di fare l'intervento insieme alla Provincia, la decisione politica, la prendemmo noi e qui siamo in una fase di un'ulteriore adempimento tecnico la stipula della convenzione. Sono d'accordo che i tempi forse sono troppo lunghi, però da parte del Comune di Jesi, della precedente amministrazione e del sottoscritto, come del Sindaco Polita, la situazione è stata sempre seguita e siamo stati di continuo impulso alla Provincia affinché si addivenisse ad una decisione. A testimonianza di questo io invito tutti i Consiglieri a leggere anche i verbali delle altre sedute del Consiglio Comunale in cui si può tranquillamente evincere questo.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Brunetti. Sanchioni.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): assolutamente d'accordo con le critiche del Consigliere Grassetti e prendiamo atto che finalmente quella zona verrà riqualificata. Noi siamo favorevoli al ripristino di quelle palestre ma auspichiamo anche che quella sia la prima delle opere necessarie per riqualificare l'intera zona di quella parte della città che deve vedere un nuovo e definitivo assetto. Per quanto riguarda l'intero ambiente sportivo e sociale, non possiamo non pensare che con questa iniziativa si possa poi lasciare così come è l'attuale piscina e così come è l'angolo immediatamente a ridosso dell'uscita del circolo cittadino. Quella zona dovrà essere rivista se le palestre in qualche modo ci vengono indennizzate in quel preciso istante in cui si faranno i lavori si dovrà spendere anche per riqualificare quella zona se no al solito faremo una come si dice a Jesi "una scarpa bella e un zoccolo brutto" quindi io voglio in qualche modo esortare l'Assessore che è stato capace di ottenere una rapida risposta dalla Provincia anche di controllare, di verificare la possibilità di prendere iniziative in questo senso, grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Sanchioni, Rocchetti prego.

ASSESSORE – ROCCHETTI LEONELLO: brevemente perché è giusto che intervenga. Quella zona verrà riqualificata senz'altro però dobbiamo metterci in testa una cosa, che la piscina quanto prima li verrà chiusa. Non adesso, qui si lavora per fare una nuova piscina, perché l'amministrazione non sta ferma, non e' che dorme, cammina in senso positivo nell'interesse della città. A Jesi dovete sapere che ci sono 8 campi di calcio, 18 palestre; ci sono 80 società e 8000 cittadini che fanno dello sport. Jesi e' una città all'avanguardia a livello regionale perché sono cresciute le società? Perché a Jesi si lavora a livello (inc.) la pallacanestro, la pallavolo? Perché ci sono le strutture, quando è stato fatto il Palazzetto dello Sport le critiche, le ombrelle, ne ha fatto di tutti i colori perché si é cosata la tribuna, però oggi ci sono queste strutture e permettono ai cittadini di andarci. Noi dobbiamo proseguire su questo, la piscina, ma anche le palestre, bisogno dare quello che effettivamente manca alla città, un volta che ci sono le strutture eliminiamo la delinquenza per la strada, la droga e fai un servizio sociale e qui invito la minoranza a collaborare su queste cose. La piscina verrà fatto a livello dei privati lo dico chiaro: i soldi non ci sono e quella zona può essere riqualificata zona abitativa un domani potrebbero essere 3, 4 miliardi che il Comune recupera e li investe diversamente. Servizi sociali. Volevo chiarire questo. Grazie. ho aspettato apposta fino alla fine perché sono in licenza di convalescenza.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Rocchetti. Non ci sono altri interventi pongo in votazione il punto 22 approvazione convenzione con la Provincia di Ancona per la realizzazione di due palestre in via Zannoni. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene?

Presenti: n.23  
Astenuiti: n. 3 (AN e S.U.J.)  
Votanti: n.20  
Favorevoli: n.20  
Contrari: /

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: approvato all'unanimità con l'astensione del Gruppo di Alleanza Nazionale e Gruppo Socialisti Uniti Jesini. L'immediata esecutività non c'è.

COMMA N. 21 – DELIBERA N.198

“AGGIORNAMENTO E MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE VIE CITTADINE AI FINI DELLA APPLICAZIONE DELLA TASSA PER L'OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE”

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Moretti, Mazzarini, Talacchia, Sanchioni, Rocchetti e Agnetti e sono usciti i Consiglieri: Cercaci, Polita, Curzi, Mastri, Montali, Montaruli e Perta

Durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Brazzini e Serrini

Sono presenti in aula n. 20 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: aveva chiesto l'intervento Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): velocemente io voglio intervenire ribadendo e richiamando un attimo il discorso che avevo iniziato a fare durante l'interrogazione per dire che io leggo nella pratica, nell'elenco delle vie di prima categoria alcune vie che io non so che cosa distingue la via posta nella prima categoria da quella posta nella seconda o nella terza, lo dichiaro, non lo so però vedere in prima categoria la dove c'è la via Verdi, dove c'è Piazza della Repubblica, dove c'è corso Matteotti, dove mi sembra siano elencate le vie più importanti e più belle della città, vedere in quella categoria via Ezio Felicetti in arte Martin Calandra che si trova a metà di via Appennini, poco prima di via Longhi passateci per controllarla, vedere quella via che altro non è se non l'intercapedine, lo spazio tra due edifici probabilmente per un errore di qualche progettista, con un'ampiezza che consente a malapena il passaggio di una persona, dove nessun numero civico e' rubricato, nessun può dire di abitare in quella via, io credo che probabilmente va fatta una riflessione questa pratica fa riferimento agli spazi pubblici, lì penso che in quella via uno spazio pubblico non ci potrà essere perché proprio non c'è lo spazio. Anche per una forma di rispetto e di riguardo nei confronti della persona a cui questa via è intitolata forse o la via non è modificabile e se vogliamo continuare a offrire rispetto, o non continuare, vogliamo iniziare a riconoscere un po' di rispetto a questa persona che peraltro e' stata, ha lasciato un segno importante nella nostra città, intitoliamogli un'altra via. Stesso discorso va fatto, ripeto l'ho già accennato e ne darò seguito anche con comunicati stampa e vedrò se fare un'interrogazione o un ordine del giorno: per via Martiri delle Foibe ancora da inaugurare, non verrò se faranno un'inaugurazione come mi e' stato detto di questa piazza che tutto e' fuorché una piazza perché e' una corte comune, e' una rimessa, un garage all'aperto ed e' una cosa veramente poco dignitosa. Io non verrò certamente a questo tipo di inaugurazione e mi auguro che visto che il Consiglio Comunale l'ha votata all'unanimità o quasi, comunque a grande maggioranza, ma il Consiglio Comunale ha votato l'ordine del giorno che sia dato rispetto non solo ai martiri delle Foibe ma anche al Consiglio Comunale intestando a queste delle vie più dignitose, se le vie nuove da intestare non ci sono meglio aspettare piuttosto che vedere una cosa di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie collega Grassetti, non ho altri interventi, pongo in votazione il punto 21. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all'unanimità con l'astensione del gruppo di Alleanza Nazionale e Forza Italia.

Presenti: n.21

Astenuti: n. 3 (AN e FI)

Votanti: n.18

Favorevoli: n.18

Contrari: /

COMMA N. 12 – DELIBERA N.199

“MOZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO R.C., ACHILLE BUCCI, SULLE AZIONI CONSEGUENTI ALL’APPROVAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 198 DEL 4 SETTEMBRE 2002 (COSIDETTO DECRETO GASPARRI).”

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Moretti, Mazzarini, Rocchetti, Sanchioni, Talacchia e sono usciti i Consiglieri Brazzini, Cercaci, Mastri, Montali, Montaruli, Polita, Serrini, Curzi e Perta

Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Montali

Sono presenti in aula n. 21 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: la parola al Consigliere Achille Bucci per illustrare la mozione.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): cercherò di essere molto breve. Come sapete, il 13 settembre sulla gazzetta ufficiale e’ stato pubblicato il decreto legislativo numero 198 più noto come decreto Gasparri. Questo decreto regola la materia delle infrastrutture di telecomunicazione. La vicenda è abbastanza complessa secondo me sotto l’aspetto giuridico, ma quello che ci interessa in questo Consiglio è quanto e’ scritto all’articolo 3, comma 2, di questo decreto. Bisogna dire prima che questo decreto riconosce che le autorizzazioni per le infrastrutture di telecomunicazione, parliamo di antenna essenzialmente, quindi tralicci, antenne, torri, eccetera, sono le autorizzazioni sono rilasciate dai Comuni, però allo stesso tempo in questo articolo 3, comma 2, dice anche che l’installazione di queste infrastrutture e’ possibile in ogni parte del territorio comunale anche in deroga agli strumenti urbanistici e ad ogni altra disposizione di legge e di regolamento allora la portata di questo decreto legislativo e’ subito evidente. In pratica i regolamenti comunali e tutto quello che un’amministrazione comunale può dire per tutelare innanzitutto la salubrità dell’abitato e dei cittadini e’ di fatto abrogata e data in mano a chi? Ai gestori delle telecomunicazioni che possono derogare. Il decreto tra le altre chicche prevede anche per i gestori del procedure semplificate, allora prevede la DIA a differenza di altri cittadini, questi possono godere della semplice autorizzazione quando c’è una legge regionale nel caso delle Marche che dice che le antenne sono soggette a concessione edilizia, invece arriva il decreto Gasparri e dire che sono soggette ad autorizzazione se sono sotto i 20 watt oppure a denuncia di inizio attività, quindi e’ sicuramente un atto dovuto da parte dell’amministrazione. Allora siccome la popolazione jesina si e’ mostrata nel tempo sensibile al problema delle emissioni elettromagnetiche, alla questione dell’inquinamento elettromagnetico, in particolare alle antenne, in questo Consiglio Comunale varie volte sui giornali la questione antenne e’ comparsa con molta forza anche, siccome questo decreto del Ministro Gasparri e’ vigente ed opera subito, la proposta è quella di innanzitutto un riconoscimento, un prendere atto che con questo decreto si da’ in mano ai gestori della telefonia la possibilità di superare la volontà delle comunità locali e quindi in pratica la protezione dei cittadini è subordinata agli interessi, al volere dei gestori delle telecomunicazioni, perché questo è l’esito della normativa. L’invito quindi per il Governo e il Parlamento ad abrogare questo decreto che tra l’altro contrasta sia con la legge costituzionale, la legge numero 3, che assegna ai Comuni nelle materie non specificatamente citate come competenza statale le funzioni regolamentari e quindi la potestà di regolare il procedimento di rilascio dell’autorizzazione spettava al Comune e non al Ministro Gasparri e contrasta inoltre con la legge quadro sull’elettrosmog che invece stabilisce che i

Comuni sono quelli che possono fare dei regolamenti per la gestione di questo tema che è l'inserimento nel territorio di antenne. L'invito è al Governo per abrogare il decreto legislativo Gasparri, di dare mandato al Sindaco come proposta per il Consiglio Comunale affinché vengano intraprese tutte quelle azioni possibili e necessarie, a contrastare gli effetti negativi derivante dall'applicazione del decreto in oggetto. In particolare affinché venga valutata sotto il profilo giuridico/legale la possibilità di sollevare direttamente presso la Corte Costituzionale il conflitto d'attribuzione generato dal decreto legislativo in oggetto. Dare mandato al Sindaco affinché questa questione venga portata all'attenzione degli altri Comuni delle Marche e inviare questa deliberazione a tutti i Comuni marchigiani, Consigliere Regione Marche, al Presidente della Giunta per invitarli ad impugnare il decreto presso la Corte Costituzionale, grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie collega Bucci, prenotato Balestra. Collega Balestra.

CONSIGLIERE – BALESTRA ANTONIO (D.S.): i Democratici di Sinistra voteranno a favore dell'ordine del giorno del partito della Rifondazione Comunista, per la prima volta mi sono scritto il discorso. Il 12 agosto del '02 il Governo Berlusconi ha avviato una seria politica a favore dell'elettrosmog. Appena conclusa la vergognosa vicenda sul legittimo sospetto i Ministri Gasparri e Matteoli hanno proposto due iniziative salva/inquinamento il primo ha portato in Consiglio dei Ministri il decreto legislativo che cerca di imporre ovunque e comunque le antenne per la rete UMTS; il secondo ha convocato per la prima volta in quindici mesi il Comitato dei Ministri previsto dalla legge sull'inquinamento elettromagnetico e ha fatto approvare le bozze di due decreto con numeri arbitrari che la svuotano invece di attuarla. Sul decreto legislativo il Ministero delle Comunicazioni pesano anche eccezioni di incostituzionalità. Il provvedimento è stato più volte escusso dalla conferenza Stato/Regioni con perplessità di molte Regioni e critiche dei rappresentanti di Comune e Provincia, ANCI e UPI. Dopo parziali modifiche sei Presidenti hanno votato contro annunciando ricorsi alla Corte Costituzionale, visto che le Regioni e gli Enti locali perdono gran parte dei poteri in materia di pianificazione urbanistica, fatto ancora più grave considerata la recente modifica costituzionale dell'articolo 117. Alcune procedure previste: silenzio assenso, conferenza dei servizi a maggioranza, tempo brevissimo per la pronuncia del ARPAM, abrogano di fatto centinaia di regolamenti approvati da Giunte e Consigli Comunali di tutta Italia. Lo sforzo di individuazione dei siti tramite pianificazione, concertazione, viene travolto provocando solo tensioni, conflitti e vertenze lunghe e diffuse. Tutte le controversie sulla salute e sul paesaggio dovrebbero paradossalmente trovare nel Consiglio dei Ministri il luogo della decisione finale. Il massimo dello scempio e il massimo dell'accentramento. Non entro qui in alcuni aspetti pur rilevanti come il tardivo incentivo allo scavo unico per la (inc.) del decreto chiaramente scritto dai futuri gestori della famosa rete, quindi qui troviamo ancora una volta un conflitto d'interessi clamoroso in cui chi gestisce reti telefoniche fondamentalmente e' anche televisioni gestisce anche la legge, fa le leggi a sua immagine e somiglianza. Abbiamo Senatori del Centro Destra che hanno fatto approvare leggi Regionali, regolamenti comunali, con misure molto cautelative che in un certo senso hanno votato cose su cui il Governo che loro esprimono si pronuncia in maniera molto differente. Qui la faccenda viene svuotata di tutto, esulo, per entrare in una questione completamente governativa, il decreto è un decreto accentratore. Allora, la coalizione del Centro Sinistra ha governato, io parlo della coalizione del Centro Sinistra governativa, ha governato per un sol mese dopo l'approvazione della legge quadro sull'elettrosmog, in quel mese il comitato interministeriale previsto l'articolo 6, legge quadro, 5 volte furono approvate le bozze di molti provvedimenti attuativi, anche di quelli ora totalmente cambiati senza spiegazione. In 15 mesi il Governo del Centro Destra non ha mai riunito, ha tenuto le cassette o le bozze, ha stornato i fondi accantonati, ha ignorato il principio di precauzione, ha inventato una commissione di esperti con opinioni già espresse in precedenza contrarie alla legge stessa, ha posto le condizioni per impedire

ogni politica di prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico. E qui concludo. Dopo tanti anni dal 1996 al 2001 il Governo in Italia ha cercato di porre rimedio a diversi anni e decenni di scempio urbanistico, di condoni, di leggi fatte in barba alla tenuta e alla gestione dell'ambiente nel nostro Paese. Il Paese del dissesto idrogeologico, nel Paese della mancata tenuta dell'ambiente, nel Paese dove si condonava tutto di tutto e qualsiasi cosa. 5 anni hanno tentato di porre almeno agli inizi, agli embrioni, hanno cercato di porre un minimo di legislazione urbanistica, un minimo di legislazione ambientale, che in un certo senso cercava di equiparare il nostro Paese agli altri Paesi della comunità europea, agli altri Paesi con il cosiddetto entrare in Europa, si entrava in Europa anche in un certo senso cercando di armonizzare la nostra legislazione con le legislazioni dei Paesi vicini a noi e concorrenti. Ora 15 mesi del Centro Destra non cito tutti, dalla legge urbanistica alle famose leggi sulle grandi opere, stanno svuotando tutto quel castello e tutta quella complessa rete di norme che in un certo senso hanno caratterizzato il nostro Paese. Questa è la verità, purtroppo gli interventi sono brevi, io credo che tutto quello che il Comune di Jesi ha fatto praticamente nel campo dell'inquinamento elettromagnetico con la nuova normativa approvata sia purtroppo un cartello di carte che la prima occasione si scioglierà davanti ai ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato delle imprese che gestiranno i telefonini. Purtroppo questa è la dura realtà di questo Comune che forse è stato un Comune pilota nell'approvare una normativa così detta Bipartisan nel senso che tutti eravamo d'accordo, tutti eravamo coesi nell'approvare questa normativa, ci abbiamo speso tempo, spazio, abbiamo trovato una normativa che metteva d'accordo tutti, forse Agnetti no, però ora questa normativa purtroppo credo sia carta straccia.

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: grazie collega, collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): ringrazio il collega Bucci per averci presentato in modo così chiaro ed anche tempestivo questo ordine del giorno che ci riporta all'attenzione una questione ampiamente dibattuta nella precedente legislatura. Soprattutto l'elemento così contraddittorio che emerge con questo decreto Gasparri e' che mentre Ministri del Governo attuale sbandierano il decentramento e sbandierano la deregulation poi in effetti con alcuni decreti soprattutto il materia ambientale e soprattutto in materie che sono state demandate ai livelli delle Regioni, delle Province e dei Comuni si riprendono con decreti che forse possono passare, vorrebbero far passare sotto silenzio, si riprendono questa materia per favorire interessi di imprese o di lobby. Allora, l'approvazione del regolamento in materia di elettromagnetismo ha trovato nel Consiglio Comunale precedente una larga, ampia sensibilità che senza differenze fra opposizione e maggioranza, una sensibilità che rende merito al lavoro sia dell'amministrazione precedente ma anche dei Consiglieri che in Commissione hanno rivisto il regolamento stesso e quindi in questo momento io auspico quella stessa ampia sensibilità rispetto alle problematiche che con questo ordine del giorno giustamente ci vengono poste all'attenzione e soprattutto il contenuto deliberativo sul quale esprimo ampio consenso. Vorrei aggiungere che il voto su questo ordine del giorno che è senz'altro corretto sotto tutti i punti di vista possa, è un auspicio fuori luogo, essere votata all'unanimità.

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: grazie collega Meloni. Consigliere Grassetti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): grazie Presidente. Vi ringrazio anche perché questo intervento non sarà facile, ho bisogno di concentrazione. Io sono spiacente di non poter essere, di non poter fare qualcosa per accontentare l'auspicio della Consigliera Meloni che crede o auspica l'unanimità su questo ordine del giorno. Certamente l'unanimità non ci sarà perché annuncio già da ora il mio voto contrario, però è giusto e doveroso a me stesso e a questo

Consiglio Comunale spiegare perché. Richiamo quanto ho ascoltato in precedenza dai colleghi, quando facevano riferimento ad azioni di questo Consiglio Comunale Bipartisan, azioni dove l'opposizione ha votato insieme alla maggioranza per ricordare che dal '98 ad oggi le iniziative o comunque la maggior parte o comunque moltissime delle iniziative sulla questione dell'inquinamento elettromagnetico con sono partite da questo gruppo consiliare, sono partite da questo Consigliere. Però io credo se c'è un attimo di attenzione che in qualche modo vadano distinte le posizioni: se vi volete prendere la soddisfazione di andare a controllare i verbali del Consiglio Comunale o specialmente quelli che sono stati gli ultimi documenti in relazione all'argomento in oggetto, vi accorgete che da tempo, che da molto tempo, che da troppo tempo io sto insistendo perché questa amministrazione porti avanti una politica sull'inquinamento elettromagnetico in particolare che sia una politica che assomiglia moltissimo a quella che l'Assessore Olivi adesso inquadra nell'ambito dell'agenda 21 nei confronti della quale noi siamo stato disponibili. O meglio da tempo io vado dicendo costituiamo un tavolo intorno al quale possano sedersi i soggetti, il Comune di Jesi e le società telefoniche e tutte le società telefoniche, per raggiungere una convenzione che preveda l'individuazione e l'attivazione di siti che siano contemporaneamente idonei alla prestazione del servizio diciamo celo, un servizio di cui oggi non si può più fare a meno che ha un grande importante valenza sociale, che sia coordinato e coniugato con l'esigenza della salute dei cittadini e con l'esigenza del decoro urbanistico. Era importante e l'ho sempre, ho moltissimo insistito su questo argomento, era importante individuare un perimetro nella città per creare un ombrello che potesse consentire il servizio senza ledere questi interessi di fronte ai quali ci siamo posti con forza con serietà, con maturità, con convinzione, quali difensori e sostenitori. Qual è stato l'atteggiamento che io mi permetto in questo momento di contestare e di criticare da parte dell'amministrazione? È stato quello di non comprendere il valore, l'importanza politica e strategica dello strumento concorsuale, della partecipazione, della realizzazione di questo tavolo mi è stato risposto a fronte di richieste di questo tipo proprio dall'Assessore Priori che sto guardando ed al quale mi sto rivolgendo dall'inizio dell'intervento perché me ne dia atto voglio dire, avevo chiesto e mi è stato risposto "no, io faccio il regolamento e gli altri dovranno adeguarsi." Questo tipo di aggressione rispetto al problema, un'aggressione che è stata espressa più volte anche dal Sindaco Polita quando nei convegni appositamente organizzati sia dal Gruppo dei DS, sia dal Gruppo di Alleanza Nazionale in momenti diversi ma vicini tra loro, il Sindaco Polita aggredì letteralmente i rappresentanti della Telecom accusandoli di aver devastato selvaggiamente il territorio e ponendosi certamente in una posizione non favorevole rispetto a quella che potesse essere una discussione. È evidente che se noi avessimo raggiunto in quei tempi questo tipo di convenzione e ne avessimo anche trovato il modo di dare un corso ulteriore, noi oggi avremmo una situazione di accordo con le società telefoniche e queste avrebbero messo le antenne nei punti che avevamo deciso insieme e a noi il decreto Gasparri creato per una serie di esigenze di tipo nazionale del tutto diverse da quelle che ho sentito perché è necessario garantire in qualche modo la telecomunicazione quando nel territorio spesso e volentieri ci si possono di fronte ad essa così come si ponevano una volta i vecchi contadini davanti al treno che era il mostro di ferro che passava sulla strada ferrata, invece di affrontare l'argomento con questa disponibilità, nell'interesse della popolazione e poi rispetto alle accuse che ho sentito e faccia presto Presidente, ma questo è un argomento che mi tocca profondamente il cuore, vi chiedo altri trenta secondi. Questo particolarmente ricordo soltanto che questa Sinistra così attenta, questa Sinistra così pronta a vedere le esigenze nella collettività in materia di elettromagnetismo era forse o non era questa volta quella stessa Sinistra decantata dal DS Pride di Balestra poco fa, che diceva siamo sempre noi i DS, sempre noi quella Sinistra che da 25 anni governiamo questa città, non è questa stessa Sinistra che ha consentito l'installazione dell'antenna da via Giani? O c'era un Governo di Centro Destra o c'era Gasparri? Anche quella volta e l'antenna sopra la chiesa di San Filippo? Chi c'era Gasparri? C'era questa Sinistra e allora per favore non facciamo i coccodrilli, prendiamo atto di determinate situazioni e cerchiamo nonostante il decreto Gasparri...

(fine lato B – IV<sup>^</sup> cassetta)

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): grazie Presidente. Io prendo la parola per dire che voteremo a favore di quest'ordine del giorno. Apprezziamo il fatto che il Consigliere Bucci ha sollevato la questione, ha notato delle discrasie, addirittura non credo che sia, come dire, peregrino sollevare un conflitto d'attribuzione visto che sicuramente anche al Governo c'è chi, come è stato già rilevato, con la mano destra predica il federalismo, il decentramento e con la mano sinistra fa decreti che vanificano ogni impostazione di dignità al regolamento locale. Non è la prima volta che c'è un conflitto palese d'attribuzione, c'è la Corte Costituzionale che sta lì apposta per dirimere anche queste questioni, è apprezzabile il fatto che l'invito fatto da Rifondazione Comunista quindi al Sindaco di Jesi, al Consiglio Comunale di farsi parte attiva nei confronti degli altri Comuni, della Regione e quant'altro a testimonianza del fatto che, questo è un valore positivo, delle riflessioni e del ruolo della città di Jesi, quindi Jesi dovrà, è, sarà capofila anche in tanti settori ed è auspicabile più che mai, ma è giusto anche essere capofila per quanto riguarda la sensibilità di questo tipo. Noi ringraziamo il Consigliere Bucci e voteremo a favore.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Brunetti. Assessore Olivi.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: intervengo solo sulla mozione del Consigliere Bucci ringraziando per il suo intervento puntuale ma è semplicemente una nota informativa per il Consiglio, infatti ritengo doveroso informare il Consiglio Comunale che l'amministrazione comunale si sta adoperando come poi abbiamo riferito in Commissione Consiliare per promuovere quel confronto con i gestori telefonici a cui faceva riferimento il Consigliere Grassetto adesso e per cercare insieme un piano di rete quindi con la localizzazione di questi impianti di trasmissione. Un confronto che è già avviato con Tim ed è in atto con gli altri. Infine per quanto riguarda il decreto Gasparri, informo sempre il Consiglio Comunale che in una recente riunione di Giunta, la Giunta stessa si è fatta carico della problematica ed ha riconfermato le scelte fatte dal Consiglio Comunale a cui si ribadiva Balestra. Abbiamo fatto ribadendo alla Provincia che in questo momento sta valutando l'articolo in questione delle nostre NTA riconfermando questa nostra volontà di continuare sulla strada intrapresa forti del fatto che la Regione Marche si è costituita al TAR contro il decreto Gasparri impugnandolo e il nostro regolamento si rifà alla legge, al decreto regionale fatto dalla Regione Marche tre anni prima.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Assessore. Agnetti, prego.

CONSIGLIERE - AGNETTI SILVIO (F.I.): questo documento non può essere votato all'unanimità come richiesto in quanto a nostro avviso è una questione a carattere nazionale. In qualsiasi parte del territorio nazionale io mi trovo, voglio telefonare indifferentemente dalla compagnia che ho scelto: sia essa Tim, sia essa Blu, sia essa... purtroppo Blu adesso non sarà più possibile, io già l'avevo ventilato, l'avevo detto che c'erano dei grossi problemi e sarebbero venuti fuori, infatti si sono verificate queste cose. A Jesi ed in qualche zona dell'amministrazione di Sinistra questo non era possibile perché le concessioni venivano rilasciate a tutti meno che a Blu, guardate caso, in particolare per questa società costretta a vendere anche perché in parecchie zone cosiddette Rosse, non è successo soltanto a Jesi ma in diverse zone Rosse si è verificato che c'è

stato una specie di boicottaggio nei confronti di Blu. Sono state bloccate le concessioni, quindi Tim è andata avanti, Omnitel e' andata avanti e Blu che era l'ultima nata purtroppo e' stata boicottata, costretta a vendere. Questa secondo il mio punto di vista e' la lobby, altro che la legge Gasparri. Grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Agnetti. Consigliere Bucci si e' prenotato credo sia opportuna una dichiarazione di Sanchioni poi conclude il proponente se sei d'accordo Bucci.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): se non lo fa la Sinistra c'è del marcio, vorrei sapere perché il decreto Gasparri deve essere visto come uno strumento per arricchire qualcuno e non piuttosto come una legge per programmare rapidamente lo sviluppo verso le nuove vie di comunicazione anche sociali e dei nuovi standard tecnologici per poter risalire su quel treno dello sviluppo europeo che la Sinistra ci ha fatto perdere da molti anni proprio soltanto per questioni demagogiche. Non capisco perché questa amministrazione che è stata guidata, è guidata dal centro sinistra come la Regione, allorquando la lungimirante sinistra reggeva il Governo della Nazione non e' riuscita velocemente a far rimuovere le famose antenne di via Giani e non capisco perché pensa subito che a Jesi potranno crescere antenne addirittura sul pinnacolo del Comune con la legge Gasparri, solo e soltanto perché questa e' una legge del centro destra. Va ricordato poi che questa amministrazione come appunto affermava Grassetti ha concesso l'installazione di un ripetitore sul campanile di San Filippo e quindi noi sottolineiamo, stigmatizziamo la strumentalizzazione demagogica di questa interrogazione o di quest'ordine del giorno e quindi votiamo assolutamente contro.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Sanchioni. Bucci, prego l'ultimo intervento.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): si tratta d'una mozione, non e' presentata con fini demagogici ma e' presentata essenzialmente per tutelare i cittadini jesini. Come i cittadini tutti dell'Italia che in questa cosa possono essere soggetti che non possono in qualche maniera intervenire tramite le istituzioni locali, comunali, nel processo di insediamento degli impianti di telecomunicazione. Questa e' la cosa che viene evidenziata in questa mozione e questo è quello su cui questo Consiglio Comunale è stato chiamato a discutere ed a dare una sua decisione, non altro. Né sulle marche dei telefoni, né sulle linee politiche eccetera di ora o di qualche anno fa. Detto questo secondo me riallacciandomi all'intervento del collega Grassetti a cui riconosco perlomeno la coerenza di aver dichiarato la sua difficoltà a fare l'intervento e questo secondo me è significativo poi ognuno lo può leggere come vuole, a Jesi c'è un proverbio che mi veniva in mente: a Jesi si dice "la sai lunga, ma non la sai raccontare." Questa a Jesi è una cosa se mi e' permessa una battuta. In maniera molto amichevole, però tornando all'intervento di Grassetti secondo me ha ragione a dire che la modalità può essere quella della discussione con i gestori, eccetera e quindi quella del tavolo, ahimè purtroppo quello che questa mozione cerca di evidenziare a questo Consiglio Comunale è che questo tavolo da questo decreto legislativo... sono state subito tagliate le gambe a questo tavolo prima di farlo, allora questo crea qualche problema nel senso che comunque un gestore potrebbe anche dire sono comunque animati da tutta la volontà di colloquiare sicuramente con le amministrazioni comunali, però potrebbe dire "scusate tanto ma non sono interessato, perché presento la mia domanda di DIA denuncia inizio attività ed entro 20 giorni faccio la mia antenna dove voglio io, dove ho deciso io." Questo e' il decreto legislativo Gasparri, senza fare né demagogia, né questioni meramente politiche, grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Bucci, a questo punto pongo in votazione il punto 12. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Dunque approvato a maggioranza con il voto contrario del Gruppo di Alleanza Nazionale e Forza Italia.

Presenti: n.22

Astenuti: /

Votanti: n.22

Favorevoli: n.18

Contrari: n. 4 (AN, FI)

MOZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO R.C., ACHILLE BUCCI, SULLE AZIONI CONSEQUENTI ALL'APPROVAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 198 DEL 4 SETTEMBRE 2002 (cosiddetto Decreto Gasparri) – Approvata dal Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale nella seduta del 15.11.2002;

PREMESSO:

- che l'art. 118 della legge costituzionale n. 3/2001, nelle materie non specificatamente citate tra quelle di competenza statale, attribuisce interamente le funzioni regolamentari ai Comuni;
- che il decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 198 (cosiddetto "Decreto Gasparri" dal nome del ministro proponente), pubblicato sulla G.U. n. 215 del 13.09.02, ribadisce la competenza comunale in ordine al rilascio delle autorizzazioni per le infrastrutture di telecomunicazioni;
- che al contempo lo stesso decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 198, in contrasto perciò con quanto stabilito dal dettato costituzionale, espropria i Comuni delle loro funzioni in materia di localizzazione delle infrastrutture per la telecomunicazione (torri, tralicci, ripetitori, antenne per telefonia mobile GSM, ecc.) stabilendo all'art. 3, comma 2, che la loro installazione è possibile *"in ogni parte del territorio comunale, anche in deroga agli strumenti urbanistici e ad ogni altra disposizione di legge o di regolamento"*;
- che inoltre quanto previsto dall'art. 5, commi 1 e 2 del citato D. Lgs 198/2002, relativamente alla definizione dei procedimenti autorizzatori delle infrastrutture di telecomunicazioni si pone in contrasto con quanto stabilito dall'art. 8 (*"competenze delle regioni, delle province e dei comuni"*) della legge quadro sull'elettrosmog (legge 22.02.2001 n. 36);
- che il potere offerto ai gestori delle telecomunicazioni di derogare dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti comunale annulla e di fatto abroga la disposizione dell'art. 8, comma 6 della citata legge quadro n. 36/2001;
- che a seguito di tale decreto legislativo l'amministrazione del territorio comunale relativamente agli impianti di telecomunicazione viene di fatto consegnata nelle mani dei gestori della telefonia e delle telecomunicazioni che oltre a poter decidere le localizzazioni, anche in contrasto con le previsioni di P.R.G. e dei regolamenti comunali, godono – a differenza degli altri cittadini – di procedimenti semplificati quali la semplice denuncia di inizio attività (DIA), per gli impianti con potenza inferiore a 20W, o la sola autorizzazione edilizia – con tanto di silenzio assenso – negli altri casi;
- che la popolazione jesina ha dimostrato una particolare sensibilità alle questioni connesse con la localizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione, in relazione alle problematiche dell'inquinamento elettromagnetico ed in riferimento alle numerose strutture già presenti nel territorio comunale, su cui questo consiglio comunale è stato più volte chiamato a discutere;
- che in base alla modifica del dettato costituzionale i Comuni possono sollevare il conflitto di attribuzione direttamente alla Corte Costituzionale;

## DELIBERA

- 1) di dare atto che con il decreto legislativo n. 198/2002, cosiddetto “decreto del Ministro Gasparri”, si consente ai gestori della telefonia di derogare da qualsiasi piano urbanistico o regolamento comunale e si annulla perciò qualsiasi possibilità delle comunità locali di intervenire sulla localizzazione delle infrastrutture di telecomunicazioni, subordinando la protezione dei cittadini dalle esposizioni ai campi magnetici al volere ed agli interessi dei gestori delle telecomunicazioni;
- 2) di invitare il Governo ed il Parlamento ad abrogare il decreto legislativo 4.9.2002 n. 198, salvaguardando l'esclusiva competenza regolamentare dei Comuni in materia di installazione di impianti di telecomunicazioni;
- 3) di dare mandato al Sindaco affinché vengano intraprese tutte le azioni possibili e necessarie per contrastare gli effetti negativi derivanti dall'applicazione del decreto in oggetto ed in particolare affinché venga attentamente valutata, sotto il profilo giuridico-legale, la possibilità di sollevare direttamente presso la Corte Costituzionale il conflitto di attribuzioni generato dal decreto legislativo in oggetto;
- 4) di dare mandato al Sindaco affinché porti tale questione all'attenzione dell'Associazione Nazionale Comuni delle Marche e si richieda che tale associazione intraprenda tutte le possibili azioni contro le norme sopra indicate;
- 5) di inviare la presente deliberazione a tutti i Comuni marchigiani, ai consiglieri della Regione Marche, al Presidente ed alla Giunta Regionale al fine di invitarli ad impugnare tale decreto legislativo presso la Corte Costituzionale.

La surriportata mozione è stata approvata con atto di C.C. n.199 del 15.11.2002 come segue: presenti n.22, votanti n.22, favorevoli n.18 e contrari n.4 (A.N. – F.I.).

COMMA N. 13 – DELIBERA N.200

“ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE SULLA GRAVE CRISI DELL’INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA DEL GRUPPO FIAT.”

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Moretti, Mazzarini, Rocchetti, Sanchioni, Talacchia e sono usciti i Consiglieri: Brazzini, Cercaci, Curzi, Mastri, Montaruli, Polita, Serrini e Perta

Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

**PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO:** questo se ricordate l’impegno del Presidente del Consiglio era quello di riportare quel documento approvato nel precedente Consiglio Comunale ma che non era un ordine del giorno, riportarlo come ordine del giorno nella conferenza dei Capigruppo abbiamo integrato alcuni passaggi del precedente ordine del giorno anche perché a distanza di un mese alcune questioni si sono modificate io ora do lettura dell’ordine del giorno comunque tutti i Capogruppo credo che l’abbiano visto e quindi poi apriamo il dibattito: “ordine del giorno del Consiglio Comunale di Jesi sulla grave crisi dell’industria automobilistica del gruppo Fiat il Consiglio Comunale di Jesi nella seduta del 15/11/02 PRESO ATTO della grave crisi in cui versa da tempo l’industria automobilistica del gruppo Fiat che ha determinato la richiesta dello stato di crisi, con pesanti ripercussioni sul piano occupazionale e sul intera sfera economica nazionale come risulta dal piano industriale presentato dall’azienda dove sono previsti migliaia di licenziamenti e la chiusura d’interi stabilimenti; CONSIDERATO altresì che tale situazione produrrà rilevanti e drammatiche ricadute sul piano sociale per molte famiglie e in particolare per quelle che vivono in territori già sofferenti sotto il profilo socio-economico-ambientale; ESPRIME unanime e profonda solidarietà a tutti i lavoratori e alle loro famiglie coinvolte nella crisi auspicando una tempestiva e positiva soluzione che assicuri a ciascuno diritto, dignità e prospettive certe; INVITA le parti istituzionali, imprenditoriali e sociali coinvolte a approfondire il massimo impegno e senso di responsabilità per il superamento di questa drammatica e difficile situazione in particolare si chiede al Governo di proseguire nell’azione intrapresa, convocando al più presto al tavolo negoziale nazionale, l’azienda, le parti sociali e le istituzioni interessate assumendo sotto la propria responsabilità la gestione della trattativa auspicando una soluzione positiva che contempli comunque il mantenimento delle attività in tutti gli stabilimenti interessati dalla crisi. INVITA INOLTRE il Presidente del Consiglio Comunale ad inviare il presente ordine del giorno: al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera dei Deputati e Senato della Repubblica, al Ministro del Welfare, ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari di Camera e Senato” Questo è il testo modificato, integrato rispetto al primo. Chiede la parola Bornigia.

**CONSIGLIERE – BORNIGIA STEFANO (D.S.):** di questo ordine del giorno abbiamo già discusso nell’ultimo Consiglio Comunale quindi non ritornerò sulle considerazioni in merito al perché si è giunti ad una situazione così difficile nel gruppo Fiat. Certamente le responsabilità sono tutte da addebitare ad una dirigenza Fiat che ha dimostrato tutti i suoi limiti nella programmazione aziendale e ha dimostrato un’ottusità per quanto riguarda le ricerche di mercato che doveva senz’altro fare e una politica dei modelli che non ha rispettato le aspettative. Oggi quindi migliaia di lavoratori rischiano il licenziamento, noi come Consiglio Comunale non dobbiamo esclusivamente essere portatori di solidarietà ma dovremmo in qualche maniera impegnarci a tutti i livelli affinché chi deve e credo che il primo fra tutti sia il Governo invitare quindi il Governo a farsi garante di una soluzione positiva rifiutando in primo luogo quello che è stato il piano industriale di ristrutturazione presentato dal gruppo Fiat. Allacciandomi a quest’ordine del giorno credo che sia doveroso un pensiero da parte del Consiglio Comunale alla situazione che sta vivendo il gruppo HYDROPRO nella nostra città, situazione che potrebbe e rischia di mettere i lavoratori jesini di fronte a seri

problemi. In questo senso visto che non c'è dato di sapere l'esatta situazione dell'azienda e le prospettive, i programmi dell'azienda, chiediamo al Sindaco che nei prossimi Consigli Comunali o quando crede più opportuno di informarci sulla realtà della situazione cioè quali sono le prospettive della HYDROPRO e quali sono le intenzioni per dare una risposta anche a chi in questi giorni ci chiede di intervenire in questo senso. Ringrazio.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: grazie Bornigia. Giuliadori.

CONSIGLIERE – GIULIODORI ERO (C.I.): ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale per il lavoro svolto perché c'è la possibilità di arrivare ad una votazione unitaria su un ordine del giorno di fondamentale importanza. Per le sorti di un gruppo storico del nostro Paese ma anche per le ripercussioni che questo ha nella nostra città, non aggiungo altro a quanto detto dal Capogruppo dei DS, Stefano Bornigia, voglio solo portare elementi di riflessione a questo Consiglio Comunale perché poi le scelte strategiche di alcuni Gruppi in Italia non solo sono discutibili ma in alcuni casi sono insultanti per l'intelligenza delle persone e per coloro che subiscono le conseguenze negative di queste scelte. Da una decina di giorni si sa che l'ingegnere Cantarella ha preso come liquidazione 20 milioni di €, una decina di anni fa il dottor Romiti ha preso come liquidazione 100 milioni, 100 miliardi delle vecchie lire, io so che non lo posso chiedere al Sindaco anche per il lavoro che ha svolto prima di svolgere questa funzione, ma quale mestiere giustifica una liquidazione di questo genere? E soprattutto come si giustificano liquidazioni di questo genere in presenza di quei risultati? Allora ecco che quando si verificano queste cose che sono umilianti per la collettività italiana e rasentano il crimine morale, io ritengo che noi a Jesi per quel poco che possiamo fare dovremmo essere vigili, attenti, affinché quel patrimonio industriale che abbiamo e che la Fiat ha preso da una tradizione storica che a Jesi esisteva sia conservato e la nostra amministrazione comunale, il Consiglio Comunale svolga un ruolo non solo di controllo, ma anche di stimolo attivo nei confronti della dirigenza Fiat. Anche io condivido le preoccupazioni di Stefano Bornigia attorno al HYDROPRO o HAYDROPRO forse mi dicono che si dica in questo modo, sorvoliamo, siamo tutti figli di Alberto Sordi quando parliamo l'inglese, perché qui il problema è anche più delicato se è possibile. Forse non siamo in presenza di una crisi consistente ma qui i sindacati, gli operai non sanno bene qual è il punto di riferimento aziendale, padronale come si diceva una volta cioè quali sono le controparti perché siamo in presenza di un gruppo che sta al di là dell'atlantico e che poi si presenta nel trattative come un gruppo che non riesce ad avere capacità e potenzialità decisionali. Qui il problema quindi è anche più complicato ed allora noi invitiamo il Sindaco, il Presidente della Provincia e i vertici regionali a sollevare presso la HYDROPRO la questione affinché si possa mettere attorno ad un tavolo le istituzioni con i rappresentanti aziendali per sapere in modo chiaro e definitivo quali sono le strategie e quindi quale sarà il futuro dell'azienda ubicata a Jesi. Grazie.

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: grazie Giuliadori. Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): credo che questa volta non ci sarà difficoltà a trovare l'unanimità su questo ordine del giorno, però come è stato fatto fin adesso sono state fatte alcune riflessioni mi preme di farne anche a me, si parlava di recriminare, si parlava di chi ha mal governato la Fiat, si parlava dell'ultimo responsabile, si parlava anche dei lautissimi incassi. Io credo che possiamo ben dire che tutti noi ci siamo accorti almeno negli ultimi 5 anni che la Fiat non vendeva più le macchine, credo di non dire niente di anormale quando pensiamo che negli ultimi 4 o 5 anni tutti vedevano che stavano sopravanzando le macchine di altre marche, di altri marchi ma non quelle della Fiat e allora proprio per quello che ha detto adesso Giuliadori del quale do atto una certa lungimiranza a proposito della crisi della HYDROPRO, dove era Cofferati 5 anni fa? Dove

erano questi nostro sindacalisti 5 anni fa, 4 anni fa, 3 anni fa? Me lo volete dire quando vedevano che non si vendeva più una macchina Fiat perché non andavano dal famoso Agnelli o chi per lui a dirgli “ma che fine faremo noi altri fra 5 anni?” Eh no! L’ha detto adesso Giuliodori vogliamo andare a parlare con questi? Vogliamo andargli a chiedere che fine faremo? E gli ho dato atto che è bravo, è così che si fa, vista la malaparata andiamo a chiedere. Ma voglio sapere dove era Cofferati? Non si vendeva una macchina nessuno fiatava, nessuno apriva bocca, tutti zitti, ma io non dico mica che ci doveva andare l’ultimo degli operai, ma quello che era il rappresentante più importante. Ma non lo vedevamo tutti noi che non vendevano le macchine e allora la Fiat che fino avrebbe fatto? Lo sapevamo tutti. Qualcuno ci metteva una pezza una volta gli abbiamo fatto comprare gratuitamente l’Alfa Romeo, altre volte gli abbiamo dato... stavolta non c’era più niente da fare e quando la Fiat ha fatto l’accordo con la General Motors e perché l’ha fatto per vendergliela, gliel’aveva detto avete l’opzione nei prossimi 4 anni, decidete di comprare o no. Dove era Cofferati? Io qui voglio una risposta, qualcuno me la deve dare, perché non si è mosso?

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: grazie Sanchioni. Consigliere Grassetti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): grazie Presidente io non credo di essere in grado di sciogliere il nodo che ha proposto adesso il collega Sanchioni. C’è sicuramente in questa aula chi è più preparato di me sull’argomento perché per motivi della propria vita ultimamente molti sindacalisti, io questo so, qualche sindacalista è andato a lavorare alla Pirelli, qualche altro si è messo a fare il Sindaco delle città, praticamente 5 anni fa... è un bel trampolino però anche io mi chiedo dove era Cofferati, però... certamente infatti voglio dire al di là di questo ritorniamo un attimo nel binario con riferimento al ordine del giorno.

PRESIDENTE – FIORELMONDO MASSIMO: per favore collega Sanchioni per cortesia, Grassetti continui.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): grazie Presidente. Io non credo comunque che l’intervento del collega Sanchioni sia così peregrino come voi vorreste farlo apparire, ad ogni buon conto rientro nel binario per dire che necessariamente condivido questo ordine del giorno peraltro redatto a più mani comprese anche le nostre. Con riferimento alla discussione che ha innescato il Capogruppo Bornigia e per il quale lo ringrazio, io voglio aggiungere due battute non ripeterò certamente quello che ho già detto nello scorso Consiglio Comunale per cui poi ho definito la Fiat un bambino viziato da genitori troppo accondiscendenti e troppo disponibili, sempre pronti a dire sì; dico solo però che con riferimento a questo tipo di crisi sia quelle così importanti come quelle della Fiat, sia quelle altrettanto importanti ma circoscritte nel nostro ambito territoriale io credo che qui la politica debba riuscire a riacquistare il primato che gli è proprio. Cioè con riferimento alla situazione che riguarda Jesi, io credo che la politica espressa dall’amministrazione debba lavorare, debba spingere sull’acceleratore dello sviluppo economico in modo da riuscire a creare una situazione tale per cui ogni eventuale crisi possa in qualche modo essere riassorbita, perché noi dobbiamo realizzare un territorio che sia disponibile rispetto alla nascita, alla crescita ed allo sviluppo di nuove imprese che diano posti di lavoro, piccole imprese, imprese artigiane dipende moltissimo dalla politica territoriale dell’amministrazione. Uno sviluppo economico più forte può garantire anche una forma di... può divenire una forma di ammortizzatore di certe circostanze critiche che per effetto delle leggi e dell’economia a volte possono capitare. Ecco, con questo voglio aggiungere un auspicio ulteriore anche un forte stimolo perché proprio questa amministrazione di cui abbiamo discusso questa sera, il programma politica, faccia soffiare il vento dello sviluppo economico perché cresca e perché sia disponibile per la comunità e per lo sviluppo anche sociale della comunità stessa.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Grassetti. Meloni, prego.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): non mi dilungo anche perché ognuno di noi ricorda la discussione che è stata sviluppata la volta precedente e forse l'ora tarda rischia di farci dire più battute e non sviluppare una riflessione seria ed approfondita come questo argomento ci deve richiedere. Non è soltanto la crisi quindi mi pare molto opportuno il richiamo con il nostro territorio e con le imprese che nel nostro territorio possono, a catena, essere coinvolte in questo stato di crisi che ha coinvolto l'industria automobilistica principale del nostro Paese. Da quanto ha detto il collega Giuliodori pochi minuti fa mi è venuto un pensiero: chissà se questi signori mossi da qualche agente o da qualche ripresa di coscienza possono pensare, visti i risultati a cui hanno consegnato questa impresa italiana, possono restituire il maltolto. Ieri l'intervento del Papa in Parlamento ha prodotto come immediata conseguenza io penso per alcuni passaggi che definisco profetici del suo discorso, abbiamo appreso tutti noi dalla stampa questa decisione di un mafioso di costituirsi, allora ho osato sperare che magari qualche intervento possa muovere anche le coscienze di molti che hanno dilapidato quello che è un patrimonio di risorse non soltanto umane ma anche di una impresa così diffusa su tutto il territorio nazionale, non attraverso soltanto le industrie precipuamente della Fiat, ma anche attraverso il largo e diffusissimo indotto legato appunto all'industria Fiat. Quindi il voto naturalmente sono certamente soddisfatta del fatto che comunque al di là delle chiose o dei commenti che ogni gruppo può aver fatto in effetti la voce riguardo a questo aspetto è unanime.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie collega Meloni. Bucci prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): sarò molto breve anche perché l'ora è tarda e poi perché secondo me in certi momenti si corre il rischio, andando avanti a discutere, che alla fine la colpa della crisi della Fiat viene posta a carico di quelli che rischiano il licenziamento, quindi questo voglio assolutamente evitarlo e quindi sarò molto breve. Sarò molto breve dicevo perché insomma se non arriviamo a dire che gli operai hanno la colpa della crisi Fiat e questo non è sicuramente vero. Votiamo a favore di questo ordine del giorno specificando forse che serve chiarire e dire con forza due cose: una prima cosa che non è il gruppo Fiat in crisi, è Fiat Auto evidentemente qualcuno, i gioielli di famiglia se li tiene, per cui chi fa le spese di questa crisi in realtà sono gli operai ancora un volta e tutto l'indotto, quindi anche altre categorie: artigiani, piccole imprese, eccetera. Quindi secondo me tutti meno che probabilmente Fiat. Questa va detta chiaramente; l'altra cosa che va detta chiaramente è anche il fatto che il gruppo Fiat ottiene sussidi diciamo così, ecoincentivi si chiamano a secondo dei casi, da sempre io ero ancora giovane ricordo la questione dell'Alfa Romeo, ricordo altre più recenti, secondo me questa è stata sempre una politica nazionale rispetto al gruppo Fiat che non ha mai chiesto, non ha mai portato a chiedere le contropartite al gruppo Fiat solo la contropartita di esistere e di guadagnare. Questo è un argomento che ormai non regge più nel senso che poi nel clima di globalizzazione non possiamo consentire che qualcuno abbia i soldi di tutti i cittadini per pagare quando ha le rimesse e poi i suoi guadagni se li porta su altri settori, su altri mercati e su altre aree geografiche. Questo va detto con chiarezza e va anche forse condotta una politica coerente con questo, grazie.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Bucci, Balestra.

CONSIGLIERE – BALESTRA ANTONIO (D.S.): per dichiarazione di voto sarò brevissimo. Il principale gruppo italiano sta attraversando una crisi drammatica, perché a rischio sono decine di migliaia di... circa 8.000 posti di lavoro sicuramente, con l'indotto sono decine di migliaia di posti di lavoro. Quello che fa specie è che forse pensavo che noi eravamo un Paese in cui c'era il libero mercato, scopriamo che la politica industriale di un'azienda la fanno i sindacati. Penso che sia un'amenità incredibile. Secondo me lì c'è stato un gruppo dirigente di un'azienda che ha mancato alla prova, la principale azienda italiana questo bisogna dirlo chiaro e forte, ha mancato alla prova della politica industriale in un Paese dove vige il libero mercato. Le denunce da parte sindacale c'erano state da tempo, c'erano state tre milioni di persone... lo stesso Cofferati che si pensava che in autunno ci sarebbe stata una crisi drammatica dal punto di vista dell'economia, io a Roma c'ero e l'ho sentito chiaramente, quello che secondo me manca e che è mancato negli ultimi anni, anno e mezzo, due anni, secondo me è la consapevolezza da parte della classe dirigente governativa da parte di un Paese che sta in un certo senso perdendo colpi e promette e soprattutto ottimista a piene mani quando poi in anticipo dimentica che c'è una crisi mondiale che praticamente sta attraversando tutti i Paesi dell'occidente e che al contrario fino a un mese fa, due, tre mesi fa quando ci siamo accorti che non portavano i conti dimenticava che la crisi veniva anche nel nostro Paese e che ogni settimana stavamo uscendo dalla crisi, stavamo uscendo da questa situazione. In un certo senso mancava quello che ha bisogno un Paese che è una politica industriale seria che costruisca basata su un progetto e non basata sull'elemosina e sulle singole provvidenze che vengono conferite alle singole industrie come ai tempi della bella Democrazia Cristiana della cassa sul mezzogiorno. Questo è il problema, tutto ciò è stato aggravato anche da un altro fatto che un gruppo dirigente, il gruppo dirigente della principale azienda italiana che ha mancato al suo obiettivo. L'intervista di Romiti che diceva una quindicina di giorni fa sulla Repubblica io ho lasciato un gruppo che aveva 2000 miliardi di utile, queste persone in tre anni hanno portato questa azienda sull'orlo di portare i libri dal Giudice. Questo l'ha dichiarato Romiti non l'ha dichiarato Cofferati, quindi non diamo le colpe a chi non le ha c'è una situazione drammatica io penso che la principale cosa che un gruppo dirigente sia di maggioranza che di opposizione deve ritrovare la propria unità per garantire i posti di lavoro. C'è una lettera secondo me toccante sull'Unità di oggi da parte dei lavoratori di Mirafiori che inviterei tutti a leggere proprio perché riguarda il travaglio che decine di migliaia di lavoratori attraversano in questa faccenda per concludere il nostro gruppo naturalmente voterà a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Balestra, Brunetti.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): grazie Presidente, anche noi chiaramente voteremo a favore come abbiamo fatto l'altra volta, abbiamo contribuito insieme a tutti voi all'elaborazione di questo ordine del giorno che sta a testimonianza della partita che c'è in gioco e delle sensibilità e degli obiettivi che abbiamo tutti di salvaguardia dell'occupazione. Qui si è discusso il perché, il per come, le cause, sicuramente il responsabile principale è il gruppo dirigente della Fiat, gruppo maggioritario dal punto di vista del capitale azionario la famiglia Agnelli che credo da tempo si sta disimpegnando dalla Fiat, infatti il gruppo ha fatto acquisti nel settore energia, comunicazione, assicurazione e quant'altro. Unito a questo la pochezza tecnica del management che non ha individuato la progettazione di modelli quali station wagon e macchine fuori strada sull'onda del successo che con questi modelli hanno ottenuti altre case automobilistiche, da ultimo forse il cemento culturale di tutto questo è che secondo noi c'è un'anomalia e un'imperfezione in generale

nel capitalismo italiano, quindi nella classe imprenditoriale, a cui sicuramente piace essere assistita e piace ricattare con l'occupazione. Alla stesso classe imprenditoriale piace una volta incamerati gli utili invece di investirli come fanno in altri Paesi industriali, investirli nell'azienda, ottimizzare diversificando e andando in altri settori. Io devo dire anche che un errore fondamentale e' stato proprio quello di cedere l'Alfa Romeo alla Fiat, la Fiat non ha concorrenti sul mercato italiano, non ha avuto mai concorrenti a differenza della Volkswagen, del Mercedes che anche loro si sono trovate in crisi ma l'hanno superata perché secondo noi in un contesto, in un clima di rapporti economici concorrenziali che sicuramente ha incoraggiato scelte importanti. Credo che bisogna dare atto alla cautela ed allo spirito con cui il Governo ha affrontato la questione, che e' estremamente delicata, io anche qui si faceva l'esempio dell'HYDROPRO, credo che il Governo debba incastrare la dirigenza Fiat, fargli rivedere il piano industriale, interloquire con gli azionisti col gruppo General Motors, per sondare e verificare bene quali sono le loro intenzioni per arrivare da ultimo anche ad un estremo atto di salvataggio che potrebbe essere quello di una società mista sul tipo Jepi e quant'altro, vista l'importanza del settore automobilistico e soprattutto dell'occupazione. Devo dire anche però correttezza e onesta intellettuale mi impone di dire che tutti hanno flirtato con i vertici Fiat, dalla Democrazia Cristiana al Centro Sinistra guidato da D'Alema perché qualcuno si vantava di averlo come sostenitore. Queste cose vanno a mio avviso dette, la confidenza è stata troppa sia con i precedenti Governi, sia anche con alcuni esponenti del Centro Sinistra e poi ecco questo e' la... cautela, attenzione invitando il Governo a risolvere questa situazione ed a promuovere politiche di sviluppo in senso generale e fare una scelta definitiva sull'auto, se questo Paese vuole strategicamente tenere il settore automobilistico, perché per esempio l'Inghilterra ha fatto una scelta di altro tipo.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Brunetti, il Sindaco prego.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: per raccogliere semplicemente alcune richieste che venivano dal Capogruppo dei DS ma in qualche modo anche per rispondere ad alcune sollecitazioni che sono emerse rispetto a questo problema. Io non so, non sono titolato e non voglio sapere dove era Cofferati, so solo un fatto che sicuramente quando parecchi anni fa, veniva ricordato prima da Balestra, che Romiti dice "io ho lasciato un'azienda che aveva 2.000 miliardi di utili e oggi questi hanno portato alla rovina, il problema è che in questi due anni, in questi due o tre anni... che consideravamo si va bene non è questo il problema, qui adesso non è che non si può fare la caccia a chi si e' intascato il soldo, non ci risolve. Io voglio semplicemente dire che in questi due o tre anni è successa una cosa fondamentale e cioè scusate che c'è stata l'unificazione europea, c'è stata l'introduzione della moneta unica, nel momento in cui la Sinistra e le organizzazioni sindacali sostenevano che questo era un passaggio epocale per quello che sarebbero state anche le ricadute in termini di capacità competitiva del nostro sistema industriale non erano cose inventate, perché era evidente ed è evidente che il nostro è un sistema industriale e produttivo che è basato su una capacità competitiva bassissima, legata esclusivamente da un lato ad agevolazioni e dall'altro a favorevoli politiche di scambio e di cambio della valuta e di svalutazione, pertanto era necessario mettere in qualche modo sotto osservazione questo problema e di dare una risposta a questo problema, tra l'altro di un sistema industriale che nonostante fosse costituito per il 90% da imprese di piccole e piccolissime dimensioni, veniva sostanzialmente sorretto da un sistema di grosse imprese a gestione familiare e questo e' il limite e' il grosso problema che riguarda il nostro sistema che poi siano state fatte scelte sbagliate che poi....

(fine lato A – V^ cassetta)

... che noi parliamo tra l'altro giustamente del problema della Fiat ma dobbiamo anche sapere che i 3.000 o 4.000 esuberanti della Fiat rappresentano un indotto di altre decine di migliaia di lavoratori, che perderanno il loro posto lavoro e lavoro e quindi ritengo che a questa situazione non si possa rispondere con dei panni caldi, né semplicemente con un'operazione di ammortizzatori sociali o operazioni che abbiamo già visto nel passato che sicuramente danno una risposta momentanea ad una situazione che riguarda i lavoratori ma che non risolvono e non affrontano in prospettiva il problema più grosso del nostro sistema e della nostra capacità competitiva. In un mercato che è oramai globale e che si muove con logiche nuove, che sta anche qui da noi, la questione della HYDROPRO è figlia di questa situazione. Chiaro che è molto complicato confrontarsi con un padrone, un datore di lavoro che è distante decine di migliaia di chilometri, è anche difficile al di là del fatto che ci si possa confrontare pensare che ci sia un interesse come potrebbe avere un imprenditore locale insomma, anche in termini d'immagine, di rapporto con la città. Su questa questione io credo noi dovremmo avere la massima attenzione in particolare su questo elemento e su questa Azienda non perché la questione Fiat non esiste, perché ancora non si sentono ma non è escluso che possa arrivare qualche contraccolpo anche alla nostra Fiat che comunque lavora in un settore completamente diverso che riesce ad avere un mercato a cui è in grado di far fronte. Sulla questione della HYDROPRO è una situazione complessa perché questa Azienda non fa le sue scelte qui, ma vengono prese nella sede centrale e sono prese sulla base di criteri che sono sostanzialmente legati a logiche che non tengono conto di quelle che sono le effettive situazioni in loco. Io credo che anche su questo ci sarà la necessità di avere la massima attenzione, ho già fatto un incontro con i responsabili dell'Azienda, ci siamo assunti l'impegno di rincontrarci entro la prima metà del mese di dicembre perché in ogni caso il problema vero non è che sfuggono al confronto, loro non sanno che cosa sarà deciso entro la fine dell'anno dall'Azienda madre. Questo è un elemento sicuramente di grossa preoccupazione perché ci mette in una condizione quasi d'impotenza di fronte ad una qualsiasi decisione che penalizzasse questa realtà. Questo deve essere anche un elemento di grossa riflessione per noi, per quel che riguarda anche le prospettive di sviluppo locale futuro che non può essere esclusivamente basato solo sulla quantità. Quando noi parliamo di sviluppo di qualità significa riuscire a creare le condizioni perché il nostro tessuto produttivo possa avere una prospettiva autonoma che non dipenda esclusivamente dalla grande impresa, ma che abbia una capacità e cresca dal punto di vista manageriale e tecnologico per affrontare la sfida della competizione globale che oggi volenti o nolenti si muove con queste logiche e quindi noi dobbiamo lavorare affinché si creano queste condizioni che possano valorizzare le professionalità, il capitale umano e valorizzarlo sia dal punto di vista produttivo che di direzione manageriale delle nostre imprese.

**PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO:** grazie Sindaco, passiamo alla votazione del punto n. 13. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all'unanimità.

Presenti: n.22

Astenuti: /

Votanti: n.22

Favorevoli: n.22

Contrari: /

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE SULLA GRAVE CRISI DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA DEL GRUPPO FIAT – Approvato dal Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale di Jesi nella seduta del 15/11/2002;

PRESO ATTO

Della grave crisi in cui versa da tempo l'industria automobilistica del gruppo FIAT che ha determinato la richiesta dello stato di crisi, con pesanti ripercussioni sul piano occupazionale e sull'intera sfera economica nazionale come risulta dal piano industriale presentato dall'Azienda dove sono previsti migliaia di licenziamenti e la chiusura di interi stabilimenti;

CONSIDERATO

Altresì che tale situazione produrrà rilevanti e drammatiche ricadute sul piano sociale per molte famiglie ed in particolare per quelle che vivono in territori già sofferenti sotto il profilo socio-economico-ambientale;

ESPRIME

Unanime e profonda solidarietà a tutti i lavoratori e alle loro famiglie coinvolti nella crisi auspicando una tempestiva e positiva soluzione che assicuri a ciascuno diritto, dignità e prospettive certe;

INVITA

Le parti istituzionali, imprenditoriali e sociali coinvolte a approfondire il massimo impegno e senso di responsabilità per il superamento di questa drammatica e difficile situazione.

In particolare si chiede al Governo di proseguire nell'azione intrapresa, convocando al più presto al tavolo negoziale nazionale, l'Azienda, le parti sociali e le Istituzioni interessate assumendo sotto la propria responsabilità la gestione della trattativa auspicando una soluzione positiva che contempli comunque il mantenimento delle attività in tutti gli stabilimenti interessati dalla crisi.

INVITA INOLTRE

Il Presidente del Consiglio Comunale ad inviare il presente ordine del giorno:

al Presidente del Consiglio dei Ministri

ai Presidenti di Camera dei Deputati e Senato della Repubblica

al Ministro del Welfare

ai Presidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato.

Il surriportato Ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dai n.22 presenti e votanti con atto di C.C. n.200 del 15.11.2002.

COMMA N. 14 – DELIBERA N.201

“ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER L’ADESIONE DEL COMUNE DI JESI ALLA ‘CARTA EUROPEA DEI DIRITTI DELL’UOMO NELLA CITTA’.”

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Moretti, Mazzarini, Rocchetti, Sanchioni, Talacchia e sono usciti i Consiglieri: Brazzini, Cercaci, Curzi, Mastri, Montaruli, Polita, Serrini e Perta

Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: Assessore Animali.

ASSESSORE – ANIMALI LEONARDO: io ruberò poco tempo perché lo presentiamo a due voci con il Presidente del Consiglio Comunale anche se il tema dell’ordine del giorno e l’idealità che lo ispira sarebbe opportunità di una riflessione che può anche partire da quella che era una riflessione fatta circa trent’anni fa quando nel ’72 uscivano “le città invisibili” di Calvino. Stasera casualmente è il tema complessivo di una riflessione sulla città. La carta dei diritti europea dell’uomo nella città è un nuovo modo di riflettere su quelle che sono oggi le realtà urbane, le città nelle loro complessità, potenzialità e contraddizioni. In qualche modo quello che oggi rappresenta una città sia di piccole dimensioni che una metropoli, ci impone di ripensare e precisare meglio certi diritti perché sono mutate rispetto a decenni fa le condizioni sociali e culturali. Sono aumentati anche nuovi bisogni rispetto al passato che esigono da parte anche delle amministrazioni locali risposte in termini innovativi, complessi di come venivano affrontate in passato dagli amministratori comunali. In qualche modo aderendo all’idealità di contenuti di questa carta ci leghiamo anche ad un progetto di carattere europeo, che riguarda già da alcuni anni molte realtà urbane, sia di carattere metropolitano che di dimensione provinciale. In questo senso i contenuti della carta sono nuovi rispetto ad alcuni passaggi che già conosciamo della dichiarazione dei diritti dell’uomo o della stessa convenzione europea del ’50 ed è una carta in cui si parla di nuovi diritti, come il diritto alla cultura, alla tranquillità, all’ambiente, alla possibilità di scambi e svaghi e quindi credo che facendo questa scelta è importante anche aprire a livello culturale una riflessione complessiva anche nella nostra dinamica locale su quello che rappresenta oggi una città. In questo senso la proiezione europea di questa carta che verrà sancita nel forum di Venezia dei primi di dicembre, noi abbiamo voluto dare una dinamica legata al nostro essere gemellati ad altre città europee. Abbiamo mandato come Assessorato il nostro ordine del giorno, il lavoro di ricerca rispetto a questo evento anche alle città di Mayenne e Waiblingen di invitando anche loro ad aderire ed a partecipare a questo momento importante a livello europeo e credo che questo legarci ancora più nell’idealità rafforza la nostra intenzione di dare una dinamica forte e progettuale agli aspetti culturali e sociali del gemellaggio superando una semplice dinamica istituzionale ed entrando invece in un momento di riflessione ed approfondimento nonché di confronto. Riguardo a questo credo che il Presidente del Consiglio Comunale rispetto ad alcuni legami che ci sono con i diritti e con le norme di questa città possa integrare la mia presentazione nella maniera migliore.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: aggiungo brevissime considerazioni, ringrazio l'Assessore che ha fatto una presentazione abbastanza chiara ed esauriente, aggiungo solo che l'adesione del Presidente del Consiglio oltre che per convinzione personale ma soprattutto ha aderito a questa iniziativa perché i principi fondanti della carta dei diritti europei dell'uomo nella città, sono gli stessi principi fondanti del nostro statuto, se lo leggete i principi recitano che Jesi oltre che essere una città di radicate tradizioni democratiche è una città aperta alla presenza ed ai rapporti con i popoli e le culture diverse. Gli stessi principi del nostro Statuto danno un riconoscimento dei diritti individuali delle persone, della pari dignità sociale, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione ed opinione politica, credo che i principi fondanti della carta dei diritti dell'uomo nella città siano identici sostanzialmente. Credo sia stata un'adesione spontanea, credo anche del tutto legittima proprio perché condividiamo gli stessi principi. Non ho altro da aggiungere. Collega Rosa Meloni, prego.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): senz'altro l'adesione ai principi fondanti penso non debba essere motivata. È una semplice domanda che mi sento di fare ai colleghi uomini che sono sempre in maggioranza, è così difficile sostituire alla parola uomo diritti della persona? Perché dobbiamo...

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: questa è comunque la denominazione di questa...

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): dietro le parole ci sono le realtà. Non è solo un nominalismo, ma sempre ci troviamo di fronte al genere maschile per indicare il tutto dei generi dell'universo che sono maschili e femminili. Così come è detto per esempio nella dichiarazione universale dei diritti umani, è un invito che faccio, che la parola persona comprende le differenze che esistono nel mondo: la differenza maschile e quella femminile.

PRESIDENTE – FIORDELMONDO MASSIMO: personalmente condivido le considerazioni fatte dalla Consigliera Meloni. A questo punto ci troviamo in una situazione in cui non possiamo... certo la prendiamo come una esortazione quindi come un arricchimento... grazie alla Consigliera Meloni. Pongo in votazione il punto 14. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all'unanimità.

Presenti: n.22

Astenuti: /

Votanti: n.22

Favorevoli: n.22

Contrari: /

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: i lavori sono terminati, vi rammento che il prossimo Consiglio Comunale è in calendario per il giorno 29 novembre. Buonanotte.

La seduta termina alle ore 23.30

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER L'ADESIONE DEL COMUNE DI JESI ALLA "CARTA EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO NELLA CITTA" – Approvato dal Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale nella seduta del 15.11.2002;

PREMESSO

Che, in occasione del 54° anniversario della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, il Comune di Venezia ha invitato le città italiane ed europee a celebrare la ricorrenza partecipando alla Terza Conferenza per l'adesione alla *Carta Europea dei Diritti umani nella Città* che si terrà alla Venice International University, nell'isola di San Servolo di Venezia, nei giorni 9 e 10 dicembre 2002 e che all'evento hanno dato il loro patrocinio: il Parlamento Europeo, la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia, l'ANCI Nazionale, la Federazione Mondiale delle Città Unite, il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, Eurocities e il Coordinamento degli Enti Locali per la Pace;

PRESO ATTO CHE

I Diritti Umani sono universali, indivisibili e interdipendenti e che tutti i poteri pubblici hanno la responsabilità di riconoscere e valorizzare con atti e azioni concrete le differenze religiose, politiche, culturali, sociali ed etniche, e a fare in modo che le differenze non si trasformino in disuguaglianze, ma interagiscano dinamicamente, dando vita a nuove forme di relazione, scambio, convivenza, rendendo così più umana e ricca la città.

- la *Carta Europea dei Diritti dell'Uomo nella Città* segna un passo importante nell'attuazione dei principi fondamentali sanciti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e offre alla città l'occasione di recuperare il suo ruolo storico di spazio politico e sociale nel quale ogni abitante possa avere lo stesso diritto di cittadinanza pur conservando la propria diversità legata all'origine, al colore, all'età, al sesso, alla lingua o alla religione;
- la *Carta Europea dei Diritti dell'Uomo nella Città* è lo strumento con cui le istituzioni di governo delle città possono esprimere una organizzazione politica più vicino al cittadino e un impegno sempre più forte nella promozione dei diritti umani e nell'intensificazione di azioni di pace, nel rispetto delle competenze e dei poteri a loro attribuiti dalle rispettive normative nazionali;

VISTE

- la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, proclamata il 10 Dicembre 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- la *Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il 18 dicembre 2000;

## PROPONE

1. di aderire e sottoscrivere, per i motivi espressi in premessa, la *Carta Europea dei Diritti dell'Uomo nella Città* al fine di unire le città di tutto il mondo in una alleanza in grado di creare una nuova cultura dei diritti umani;
2. di impegnarsi a mettere in atto tutte le azioni tese a garantire e a far rispettare i valori proclamati nella *Carta Europea dei Diritti dell'Uomo nella Città*, valori di uguaglianza e solidarietà, di giustizia e democrazia nel territorio, di partecipazione, trasparenza e buon governo per difendere un medesimo concetto di dignità umana e cittadinanza;
3. di dare atto che La *Carta Europea dei Diritti dell'Uomo nella Città*, allegata al presente provvedimento, ne fa parte integrante.

Il surriportato ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dai n.22 presenti e votanti con atto di C.C. n.201 del 15.11.2002.

**Carta europea  
dei diritti dell'uomo  
nella città**

## **A favore delle donne e degli uomini delle città**

Perché elaborare, all'alba del 21° secolo, una carta europea dei diritti dell'uomo nella città?

La Dichiarazione dei diritti dell'uomo (1948) è universale. Non è stata successivamente rafforzata e completata da numerosi altri impegni che hanno accentuato la tutela di certi diritti la cui portata è variabile?

La Convenzione europea (1950) offre la cosiddetta garanzia giurisdizionale.

Nondimeno, numerosi diritti non sono sempre “ effettivi ” e i cittadini mal si riconoscono nelle intricate procedure amministrative e giuridiche.

Come garantire meglio? Come agire meglio ? Come predisporre in modo migliore le condizioni pubbliche necessarie all'appagamento del desiderio di felicità privata di ciascuno?

E' qui che emerge il ruolo della Città. Dappertutto, laddove il popolo delle campagne prosegue la sua lunga marcia verso le città ed esse accolgono un numero sempre maggiore di viaggiatori di passaggio, ma ugualmente e soprattutto di stranieri alla ricerca della libertà, di un lavoro e di scambi di conoscenze, la città è diventata il futuro dell'umanità. E' oggi il luogo di ogni incontro e pertanto di tutti i possibili. E' ugualmente il terreno di tutte le contraddizioni, e quindi di tutti i pericoli: è entro lo spazio urbano dalle frontiere mal definite che si ritrovano le discriminazioni legate alla disoccupazione, alla povertà, al disprezzo delle differenze culturali, ma nel contempo è lì che si delineano e si moltiplicano delle prassi civiche e sociali di solidarietà.

E' pur vero che la città oggi ci impone di precisare meglio certi diritti, perché è il luogo dove abitiamo, dove cerchiamo del lavoro, dove ci spostiamo. Impone ugualmente di riconoscere nuovi diritti: il rispetto dell'ambiente, la garanzia di un cibo sano, di tranquillità, di possibilità di scambi e di svaghi, ecc.

E' poi vero che, di fronte alla crisi che colpisce la concezione delegataria della democrazia a livello degli Stati nazionali e all'inquietudine che suscitano le burocrazie europee, la città appare come la risorsa di un nuovo spazio politico e sociale.

Là si prospettano le condizioni di una democrazia di prossimità. Là viene offerta l'occasione di una partecipazione al diritto di cittadinanza di tutti gli abitanti: una cittadinanza a livello cittadino. Se è vero che viene riconosciuto ad ogni persona ognuno dei diritti definiti, spetta ugualmente a ciascun cittadino, libero e solidale, di garantirli tutti.

L'impegno che noi affermiamo qui è rivolto alle donne e agli uomini del nostro tempo.

Non pretende di essere esauriente e la sua portata dipenderà dal modo in cui gli abitanti delle città se ne sentiranno investiti. Si presenta come una risposta alle aspettative dei cittadini, per le quali le città costituiscono sia l'ambito naturale in cui si manifestano, che l'elemento rivelatore. La presente Carta sarà per loro, come per quelli che li governano a livello comunale, quindi in base al principio di sussidiarietà, un insieme di costanti di riferimento sulle quali far poggiare i loro diritti, riconoscerne le eventuali violazioni e farle cessare.

Tali costanti sono altrettante occasioni di superare le difficoltà e di conciliare le logiche talvolta contraddittorie che si ritrovano all'interno della vita stessa della città.

Una volontà: inserire il legame sociale, in modo duraturo, nello spazio pubblico.

Un principio: l'uguaglianza.

Un obiettivo: l'accresciuta consapevolezza pubblica di tutti gli abitanti.

## **Le città firmatarie**

Riconoscendo che la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, il Patto Internazionale dei Diritti Civili e Politici, il Patto internazionale dei Diritti Economici, Sociali e Culturali, la Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali, la Carta Sociale Europea e gli altri strumenti internazionali di tutela dei diritti dell'uomo si applicano agli abitanti delle città, come a qualsiasi altra persona.

Ricordando che i Diritti dell'Uomo sono universali, indivisibili ed interdipendenti, che tutti i pubblici poteri sono responsabili della loro garanzia, ma che il loro riconoscimento e i meccanismi che ne consentono l'applicazione e la protezione sono ancora insufficienti, segnatamente per quanto riguarda i diritti sociali, economici e culturali.

Persuase che la buona amministrazione delle città esige il rispetto e la garanzia dei Diritti dell'uomo per tutti gli abitanti, senza esclusione, e che mira alla promozione dei valori di coesione sociale e di protezione dei più vulnerabili.

Convinte per tali ragioni della necessità di una Carta europea dei diritti dell'uomo nella città che proclami solennemente e chiaramente i diritti fondamentali e le libertà pubbliche riconosciute agli abitanti delle città e l'impegno delle autorità comunali a garantirli, nel rispetto delle competenze e dei poteri da esse legalmente detenuti, conformemente alle loro legislazioni nazionali.

Ribadendo la loro approvazione della Carta europea dell'autonomia locale, in virtù della quale è necessario rendere l'amministrazione comunale maggiormente efficace e più vicina al cittadino, e in base alle raccomandazioni dell'Impegno di Barcellona, firmato il 17 ottobre 1998 dalle città che hanno partecipato alla Conferenza europea delle città per i diritti dell'uomo, volta al miglioramento dello spazio pubblico collettivo per tutti i cittadini senza distinzione di alcun genere.

## **Hanno deciso di comune accordo di assumere i seguenti impegni:**

### **PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Art. I - DIRITTO ALLA CITTA'**

1. La città è uno spazio collettivo che appartiene a tutti gli abitanti, i quali hanno il diritto di trovarvi le condizioni necessarie per appagare le proprie aspirazioni dal punto di vista politico, sociale ed ambientale, assumendo nel contempo i loro doveri di solidarietà.
2. Le autorità comunali agevolano con ogni mezzo a loro disposizione il rispetto della dignità di tutti e la qualità della vita dei loro abitanti.

#### **Art. II - PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA DEI DIRITTI E DI NON DISCRIMINAZIONE**

1. I diritti enunciati in questa Carta sono riconosciuti a tutte le persone che vivono nelle città firmatarie, indipendentemente dalla loro nazionalità. Sono qui di seguito designate in quanto cittadini delle città.
2. Tali diritti sono garantiti dalle autorità comunali, senza alcuna discriminazione legata all'origine, al colore, all'età, al sesso o alle scelte sessuali, alla lingua, alla religione, all'opinione politica, all'origine etnica, nazionale o sociale, o al reddito.

### **Art. III - DIRITTO ALLA LIBERTA' CULTURALE, LINGUISTICA E RELIGIOSA**

1. Tutti i cittadini delle città hanno il diritto di esercitare la loro libertà culturale, linguistica e religiosa. Le autorità comunali, in collaborazione con le altre amministrazioni, fanno sì che i bambini appartenenti a dei gruppi linguistici minoritari possano studiare la loro lingua materna.
2. La libertà di coscienza e di religione individuale e collettiva è garantita dalle autorità comunali a tutti i cittadini delle città. Nei limiti imposti dalla loro legislazione nazionale, si adoperano per garantire tale diritto, avendo cura di evitare la creazione di ghetti.
3. Nel rispetto della laicità, le città favoriscono la reciproca tolleranza tra i credenti e i non credenti, come pure tra le diverse religioni.
4. Le autorità comunali coltivano la storia delle loro popolazioni e rispettano la memoria dei cittadini defunti, garantendo il rispetto e la dignità dei cimiteri.

### **Art. IV - PROTEZIONE DEI GRUPPI E DEI CITTADINI MAGGIORMENTE VULNERABILI**

1. I gruppi di cittadini maggiormente vulnerabili hanno diritto a misure specifiche di protezione.
2. Le autorità comunali adottano le misure necessarie perché le persone portatrici di handicap siano pienamente integrate nella vita della città. Gli alloggi, i luoghi di lavoro e di svago devono per questo essere conformi a certe esigenze. I trasporti pubblici devono essere accessibili a tutti.
3. Le città firmatarie adottano delle politiche attive di sostegno alle popolazioni maggiormente vulnerabili, garantendo a ciascuno il diritto alla cittadinanza.
4. Le città adottano tutte le misure per facilitare l'integrazione sociale di tutti i cittadini, qualunque sia la causa della loro vulnerabilità, evitando di raggrupparli in modo discriminatorio.

### **Art. V - DOVERE DI SOLIDARIETA'**

La comunità locale è unita da un dovere di mutua solidarietà. Le autorità locali vi contribuiscono favorendo lo sviluppo e la qualità dei servizi pubblici.

### **Art. VI - COOPERAZIONE COMUNALE INTERNAZIONALE**

1. Le città incoraggiano la conoscenza reciproca dei popoli e delle rispettive culture.
2. Le città firmatarie si impegnano a cooperare con gli enti locali dei paesi in via di sviluppo nei settori degli impianti e delle attrezzature urbane, della tutela ambientale, della sanità, dell'educazione e della cultura e a coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini.
3. Le città esortano più particolarmente gli attori economici a partecipare a dei programmi di cooperazione e tutta la popolazione ad associarsi ad essi, allo scopo di sviluppare un senso di solidarietà e di completa uguaglianza tra i popoli che superi le frontiere urbane e nazionali.

## **Art. VII - PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'**

1. Il principio di sussidiarietà che è alla base della ripartizione delle competenze tra lo Stato, le Regioni e le Città deve essere negoziato in modo permanente per evitare che lo Stato centrale e le altre amministrazioni competenti scarichino le loro responsabilità sulle città.
2. Tale negoziazione si propone lo scopo di garantire che i servizi pubblici dipendano dal livello amministrativo più vicino alla popolazione, in vista della loro migliore efficacia.

## **PARTE II - DIRITTI CIVILI E POLITICI DELLA CITTADINANZA LOCALE**

### **Art. VIII - DIRITTO ALLA PARTECIPAZIONE POLITICA**

1. I cittadini delle città hanno il diritto di partecipare alla vita politica locale mediante elezioni libere e democratiche dei loro rappresentanti locali.
2. Le città firmatarie incoraggiano l'ampliamento del diritto di voto e di eleggibilità a livello comunale a tutti i cittadini maggiorenni che non sono cittadini dello Stato e che risiedono da due anni nella città.
3. Oltre alle elezioni periodiche destinate a rinnovare le istanze comunali, viene incoraggiata la partecipazione democratica. A tal fine, i cittadini e le loro associazioni possono accedere ai dibattiti pubblici, presentare delle interrogazioni alle autorità comunali sulle poste in gioco riguardanti gli interessi dell'ente locale ed esprimere il proprio parere, sia in modo diretto mediante dei "referendum comunali", sia mediante delle riunioni pubbliche e l'azione popolare.
4. In applicazione del principio di trasparenza e conformemente alle disposizioni legislative dei vari paesi, l'organizzazione amministrativa delle città e le modalità del lavoro comunale comprenderanno dei meccanismi di responsabilità degli amministratori eletti e dell'amministrazione comunale.

### **Art. IX - DIRITTO DI ASSOCIAZIONE, DI RIUNIONE E DI MANIFESTAZIONE**

1. Il diritto di associazione, di riunione e di manifestazione è garantito a tutti nella città.
2. I poteri locali incoraggiano l'associazionismo in quanto espressione del diritto di cittadinanza, nel rispetto della sua autonomia.
3. La città offre degli spazi pubblici per l'organizzazione di riunioni aperte e di incontri informali. Garantisce il libero accesso di tutti a questi spazi, nel rispetto degli ordinamenti esistenti.

### **Art. X - PROTEZIONE DELLA VITA PRIVATA E FAMILIARE**

1. La città tutela il diritto al rispetto della vita privata e familiare e riconosce che il rispetto delle famiglie, nella diversità delle loro forme attuali, è un elemento essenziale della democrazia locale.
2. La famiglia, fin dal momento della sua costituzione e senza interventi nella sua vita interna, usufruisce della tutela delle autorità comunali e di facilitazioni, segnatamente in materia di alloggio.

Le famiglie più svantaggiate dispongono a tal fine di sussidi finanziari e di strutture e di servizi per l'assistenza all'infanzia e agli anziani.

3. Qualsiasi individuo ha il diritto di legarsi sentimentalmente con la persona di sua scelta e di sposarsi senza che possa frapporsi nessun ostacolo, oltre a quelli stabiliti per legge.

4. Le autorità comunali sviluppano delle politiche attive per vigilare sull'integrità fisica dei membri delle famiglie e perché scompaiano i maltrattamenti in seno alle famiglie.

5. Nel rispetto della libertà di scelta nel campo educativo, religioso, culturale e politico, le autorità locali adottano tutte le misure necessarie per tutelare l'infanzia e la gioventù e per favorire l'istruzione basata sulla democrazia, la tolleranza e la possibilità di piena partecipazione alla vita della città.

6. Le autorità locali creano le condizioni necessarie perché i bambini possano godere di un'infanzia felice.

## **Art. XI - DIRITTO ALL'INFORMAZIONE**

1. I cittadini delle città hanno il diritto di essere informati di quanto riguarda la vita sociale, economica, culturale ed amministrativa locale. Gli unici limiti sono il rispetto della vita privata delle persone e la protezione dell'infanzia e della gioventù.

2. I poteri locali garantiscono ai cittadini una circolazione dell'informazione generale accessibile, efficace e trasparente. A tal fine, sviluppano l'apprendimento delle tecnologie informative, ne agevolano l'accesso e l'aggiornamento periodico.

## **PARTIE III - DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI, CULTURALI ED AMBIENTALI DI PROSSIMITA'**

### **Art. XII - DIRITTO GENERALE DI ACCESSO AI SERVIZI DI PROTEZIONE SOCIALE**

1. Le città firmatarie ritengono che le politiche sociali costituiscano un aspetto decisivo delle politiche di protezione dei diritti dell'uomo e si impegnano a garantirle nell'ambito delle loro competenze.

2. I cittadini della città hanno libero accesso ai servizi comunali di interesse generale.

A tal fine, le città firmatarie si oppongono alla commercializzazione dei servizi di assistenza sociale alle persone e procurano di creare dei servizi essenziali di qualità, a prezzi stabili corrispondenti al prezzo di costo negli altri settori dei servizi pubblici.

3. Le città si impegnano a sviluppare delle politiche sociali, segnatamente nei confronti dei più svantaggiati, finalizzate al rifiuto dell'esclusione e alla ricerca della dignità umana e dell'uguaglianza.

### **Art. XIII - DIRITTO ALL'ISTRUZIONE**

1. I cittadini della città godono del diritto all'istruzione. Le autorità comunali facilitano l'accesso all'istruzione elementare dei bambini e dei giovani in età scolare. Incoraggiano la formazione per gli adulti, in un quadro di buon vicinato e di rispetto dei valori democratici.
2. Le città contribuiscono a mettere a disposizione di tutti degli spazi e dei centri scolastici, educativi e culturali, in un contesto multiculturale e di coesione sociale.
3. Le autorità comunali contribuiscono ad innalzare il livello della cittadinanza mediante delle pedagogie educative, segnatamente per quanto riguarda la lotta al sessismo, al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione.

### **Art. XIV - DIRITTO AL LAVORO**

1. I cittadini delle città hanno il diritto di disporre di risorse sufficienti, grazie ad un'occupazione dignitosa e tale da garantire la qualità della vita.
2. Le autorità comunali contribuiscono, nella misura delle loro possibilità, ad ottenere la piena occupazione. Per rendere effettivo il diritto al lavoro, le città firmatarie favoriscono l'adeguamento dell'offerta e della domanda di lavoro ed incoraggiano l'aggiornamento e la riqualificazioni del lavoratori attraverso dei programmi di formazione permanente. Sviluppano le attività accessibili ai disoccupati.
3. Le città firmatarie si impegnano a non firmare alcun contratto comunale se non contiene delle clausole di rifiuto del lavoro dei bambini e di rifiuto del lavoro illegale, che si tratti di cittadini dello Stato o di stranieri, di persone in situazione regolare oppure irregolare rispetto alle leggi nazionali.
4. Le autorità comunali sviluppano, in collaborazione con le altre istituzioni pubbliche e con le imprese, dei meccanismi per garantire l'uguaglianza di tutti di fronte al lavoro, per impedire qualsiasi discriminazione in materia di remunerazione, di condizioni di lavoro, di diritto di partecipazione, di promozione professionale e di tutela contro il licenziamento, fondata sulla nazionalità, il sesso, le scelte sessuali, l'età o un handicap. Incoraggiano pari possibilità di accesso delle donne al lavoro mediante la creazione di asili nido ed altri provvedimenti, come pure l'accesso dei portatori di handicap, mediante la creazione di attrezzature appropriate.
5. Facilitano la creazione di impieghi protetti in quanto punto di passaggio per le persone che devono reinserirsi nella vita professionale. Incoraggiano in particolare la creazione di posti di lavoro legati ai servizi di prossimità, all'ambiente, alla prevenzione sociale e all'educazione degli adulti.

### **Art. XV - DIRITTO ALLA CULTURA**

1. I cittadini delle città hanno diritto alla cultura in tutte le sue espressioni, manifestazioni e modalità possibili.
2. Le autorità locali, in cooperazione con le associazioni culturali e il settore privato, incoraggiano lo sviluppo della vita culturale urbana nel rispetto della diversità. Degli spazi pubblici propizi alle attività culturali e sociali vengono messi a disposizione dei cittadini delle città con pari condizioni di accesso per tutti.

## **Art. XVI - DIRITTO ALL'ALLOGGIO**

1. Tutti i cittadini delle città hanno diritto ad un alloggio dignitoso, sicuro e salubre.
2. Le autorità comunali verificano che esista un'offerta adeguata di alloggi e di impianti di quartiere per tutti i loro cittadini senza distinzione, in funzione dei loro redditi. Tali impianti devono comprendere delle strutture di accoglienza in grado di garantire la sicurezza e la dignità dei senzatetto e delle strutture adattate alle donne vittime di violenza e per quelle che cercano di sfuggire alle reti della prostituzione.
3. Le autorità comunali garantiscono il diritto dei nomadi di soggiornare nella città in condizioni compatibili con la dignità umana.

## **Art. XVII - DIRITTO ALLA SALUTE**

1. Le autorità comunali agevolano un accesso uguale per tutti i cittadini alle cure e alla prevenzione.
2. Le autorità comunali prendono tutte le iniziative necessarie in materia di salute pubblica, segnatamente mediante misure di prevenzione o misure di intervento qualora la situazione lo esiga.
3. Le città firmatarie, per il tramite delle loro azioni nel campo economico, culturale, sociale, urbanistico, contribuiscono ad un approccio globale volto alla promozione della salute per tutti gli abitanti condotto con la loro attiva partecipazione.

## **Art. XVIII - DIRITTO ALL'AMBIENTE**

1. I cittadini delle città hanno diritto ad un ambiente sano nella ricerca della compatibilità tra sviluppo economico ed equilibrio ambientale sostenibile.
2. A tal fine, le autorità comunali adottano, in base al principio di precauzione, delle politiche di prevenzione dell'inquinamento (compreso quello acustico), di economia di energia, di gestione, riciclaggio, riutilizzo e recupero dei rifiuti. Ampliano e proteggono il verde pubblico delle città.
3. Si adoperano perché i cittadini godano il paesaggio che circonda e che caratterizza le città senza degradarlo e perché siano consultati sulle modifiche che potrebbero deturparlo.
4. Sviluppano un'educazione orientata specificamente al rispetto della natura, rivolta in particolare ai bambini.

## **Art. XIX - DIRITTO AD UN'URBANISTICA ARMONIOSA**

1. I cittadini delle città hanno diritto ad uno sviluppo urbanistico ordinato che garantisca una relazione armoniosa tra l'habitat, i servizi pubblici, le strutture, il verde pubblico, e le attrezzature destinate ad uso collettivo.
2. Le autorità comunali realizzano, con la partecipazione dei cittadini, una pianificazione ed una gestione urbana che possa ottenere l'equilibrio tra l'urbanistica e l'ambiente.
3. In tale ambito, si impegnano a rispettare il patrimonio naturale, storico, architettonico, culturale ed artistico delle città e a promuovere la ristrutturazione del patrimonio esistente.

## **Art. XX - DIRITTO ALLA CIRCOLAZIONE E ALLA TRANQUILLITA' NELLA CITTA'**

1. Le autorità locali riconoscono il diritto dei cittadini delle città a dei mezzi di trasporto compatibili con la tranquillità della città. Favoriscono a tal fine dei trasporti in comune accessibili a tutti, secondo una pianificazione degli spostamenti urbani ed interurbani. Controllano il traffico automobilistico e ne garantiscono la fluidità nel rispetto dell'ambiente.
2. Il comune controlla severamente l'emissione di ogni tipo di rumore e di vibrazioni. Definisce delle zone riservate completamente oppure in certi periodi ai pedoni ed incoraggia l'uso di veicoli non inquinanti.
3. Le città firmatarie si impegnano a stanziare le risorse necessarie per rendere effettivi tali diritti, ricorrendo se del caso a delle forme di collaborazione economica tra enti pubblici, società private e la società civile.

#### **Art. XXI - DIRITTO AL TEMPO LIBERO**

1. Le città riconoscono il diritto dei cittadini di disporre di tempo libero.
2. Le autorità comunali garantiscono l'esistenza di spazi ludici di qualità aperti a tutti i bambini senza discriminazione.
3. Le autorità comunali agevolano la partecipazione attiva allo sport e fanno sì che le attrezzature necessarie alla pratica degli sport siano messe a disposizione di tutti i cittadini.
4. Le autorità comunali incoraggiano il turismo e vigilano per garantire un equilibrio tra l'attività turistica della città e il benessere sociale ed ambientale dei cittadini.

#### **Art. XXII - DIRITTI DEI CONSUMATORI**

Le città vigilano, nel limite delle loro competenze, alla tutela dei consumatori. A tal fine, per quanto riguarda i prodotti alimentari, garantiscono o fanno procedere al controllo relativo ai pesi e misure, alla qualità, alla composizione dei prodotti e all'esattezza delle informazioni, come pure alle date di validità degli alimenti.

### **PARTE IV**

#### **I DIRITTI RELATIVI ALL'AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA LOCALE**

##### **Art. XXIII - EFFICACIA DEI SERVIZI PUBBLICI**

1. Le autorità locali garantiscono l'efficacia dei servizi pubblici e la loro compatibilità con i bisogni degli utenti, avendo cura di evitare qualsiasi situazione di discriminazione o di abuso.
2. Le amministrazioni locali si doteranno di strumenti per procedere alla valutazione della loro azione comunale e terranno conto dei risultati.

##### **Art. XXIV - PRINCIPIO DI TRASPARENZA**

1. Le città firmatarie garantiscono la trasparenza dell'attività amministrativa. I cittadini devono essere in grado di conoscere i loro diritti e i loro obblighi politici ed amministrativi mediante la pubblicità data alle norme comunali, che devono essere comprensibili e aggiornate periodicamente.
2. I cittadini hanno diritto ad una copia degli atti amministrativi dell'amministrazione locale che li riguardano, salvo nei casi in cui esistano degli ostacoli di interesse pubblico o legati al diritto alla privacy di terzi.
3. L'obbligo della trasparenza, della pubblicità, dell'imparzialità e della non discriminazione delle azioni dei poteri comunali si applica a:
  - la conclusione di contratti comunali conformemente ad una gestione rigorosa delle spese comunali;
  - la scelta di funzionari, impiegati e dipendenti comunali nell'ambito dei principi legati al merito e alla competenza.
4. Le autorità locali garantiscono la trasparenza e il controllo rigoroso dell'uso dei fondi pubblici.

## **PARTE V - MECCANISMI DI GARANZIA DEI DIRITTI UMANI DI PROSSIMITA'**

### **Art. XXV - AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA LOCALE**

1. Le città sviluppano delle politiche di miglioramento dell'accesso dei cittadini al Diritto e alla Giustizia.
2. Le città firmatarie favoriscono la soluzione extragiudiziale delle controversie civili, penali, amministrative e professionali, mediante l'istituzione di meccanismi pubblici di conciliazione, di transazione, di mediazione e di arbitrato.
3. Se del caso, la giustizia comunale garantita dai giudici di pace indipendenti - uomini probi - eletti dai cittadini delle città o dai governi locali, con competenza per risolvere in modo equo le controversie che oppongono i cittadini delle città all'amministrazione comunale.

### **Art. XXVI - POLIZIA DI VICINATO**

1. Le città firmatarie favoriscono l'istituzione di corpi di polizia di vicinato altamente qualificati, con delle missioni di "agenti di sicurezza e di convivialità". Tali agenti applicano delle politiche preventive contro i reati ed agiscono come un corpo di polizia di educazione civica.

### **Art. XXVII - MECCANISMI DI PREVENZIONE**

1. Le città firmatarie si dotano di meccanismi preventivi:

- mediatori sociali o di quartiere, soprattutto nelle aree maggiormente vulnerabili.
- Ombudsman comunale o Difensore civico in quanto istituzione indipendente ed imparziale.

2. Per facilitare l'esercizio dei diritti enunciati in questa Carta e sottoporre al controllo della popolazione la loro realtà concreta, ogni città firmataria istituisce una commissione di emergenza, composta di cittadini ed incaricata di effettuare una valutazione sull'applicazione della Carta.

## **Art. XXVIII - MECCANISMI FISCALI E DI BILANCIO**

1. Le città firmatarie si impegnano ad elaborare i loro bilanci in modo che le previsioni delle entrate e delle spese siano tali da poter rendere effettivi i diritti enunciati nella Carta. Possono per questo istituire un sistema di "bilancio partecipativo". La comunità dei cittadini, organizzata in assemblee per quartiere o settore, oppure in associazioni, potrà in tal modo esprimere il proprio parere per il finanziamento delle misure necessarie alla realizzazione di tali diritti.

2. Le città partecipanti si impegnano, a nome del rispetto dell'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alle spese, a non consentire che le aree o le attività che rientrano nella sfera delle loro competenze sfuggano alla legalità in materia sociale, fiscale, ambientale o di qualsiasi altra natura; agiscono altresì in modo che le zone che costituiscono un'eccezione alla legalità spariscano laddove esistono.

## **DISPOSIZIONI FINALI**

### **VALORE GIURIDICO DELLA CARTA E MECCANISMI DI APPLICAZIONE**

1. La Carta, una volta adottata, resterà aperta alla firma singola di tutte le città che decideranno di impegnarsi in tal senso.

2. I comuni integrano nei loro regolamenti comunali, dando loro un valore vincolante, i principi e le norme, come pure i meccanismi di garanzia proposti dalla Carta e la citano in modo esplicito nei considerando di qualsiasi atto comunale.

3. Le città firmatarie riconoscono il carattere di diritto imperativo generale dei diritti enunciati nella Carta e si impegnano a rifiutare o a denunciare qualsiasi atto giuridico, in particolare qualsiasi contratto comunale, le cui conseguenze potrebbero ostacolare i diritti riconosciuti o essere contrarie alla loro realizzazione, e ad adoperarsi per far sì che gli altri soggetti di diritto riconoscano ugualmente il valore giuridico superiore dei suddetti diritti.

4. Le città firmatarie si impegnano a creare una commissione incaricata di elaborare ogni due anni una valutazione dell'applicazione dei diritti riconosciuti dalla Carta e a renderla pubblica.

5. La Riunione della Conferenza delle Città per i Diritti dell'Uomo, costituita in assemblea plenaria delle città firmatarie, deciderà di istituire un meccanismo di monitoraggio appropriato in vista di verificare il recepimento e la buona applicazione di tale Carta da parte delle città.

## **DISPOSIZIONI ADDIZIONALI**

### **PRIMO**

Le città firmatarie si impegnano ad agire presso i loro Stati in modo che le legislazioni nazionali consentano la partecipazione dei cittadini residenti nella città, ma che non hanno la cittadinanza dello Stato, alle elezioni comunali, ai sensi dell'Articolo VIII.2 della Carta.

## **SECONDO**

Per permettere il controllo giurisdizionale dei diritti contenuti nella presente Carta, le città firmatarie si impegnano a chiedere ai loro Stati e all'Unione europea di completare le dichiarazioni costituzionali relative ai Diritti dell'Uomo e alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

## **TERZO**

Le città firmatarie elaboreranno ed attueranno dei Programmi Agenda 21, in applicazione degli accordi adottati alla Conferenza dell'ONU sull'Ambiente e lo Sviluppo, che si è svolta a Rio de Janeiro nel 1992.

## **QUARTO**

In caso di conflitto armato, le città firmatarie vigileranno al mantenimento del principio della libera amministrazione del loro ente locale e al rispetto dei diritti proclamati nella presente carta.

## **QUINTO**

L'impegno delle città sarà convalidato dalle loro assemblee comunali che potranno formulare delle riserve circa certi articoli, se lo giudicheranno necessario, in funzione della loro legislazione nazionale.

Fatto a Saint-Denis, il diciotto maggio duemila.